

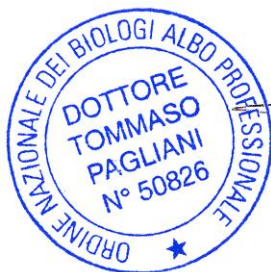
**TRATTAMENTO DI PRODOTTI INTERMEDI E FABBRICAZIONE
DI PRODOTTI CHIMICI PER UNA CAPACITÀ SUPERIORE
A 10.000 T/ANNO DI MATERIE PRIME LAVORATE
PRESSO LO STABILIMENTO DI BUSSI SUL TIRINO (PE)**

STUDIO D'INCIDENZA

(Art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Linee Guida V.Inc.A. della Regione Abruzzo)

Settembre 2022

Il tecnico incaricato



Sommario

PREMESSA	1
1. LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE TECNICA DEL PROGETTO	5
1.1 LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
1.1.1 Cartografia generale	5
1.1.2 Cartografia con l'ubicazione del Progetto	5
1.1.3 Localizzazione territoriale del Progetto	7
1.1.4 Distanza dai Siti Natura 2000 interessati	8
1.1.5 Documentazione fotografica	8
1.1.6 Vincoli e tutele nel territorio interessato	8
1.1.7 Coerenza con le pianificazioni territoriali	10
1.1.8 Settore di pertinenza del Progetto	10
1.1.9 Descrizione generale del contesto territoriale	10
1.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI E DEGLI OBIETTIVI PREVISTI.....	15
1.2.1 Interesse pubblico del Progetto.....	15
1.2.2 Elaborati grafici del Progetto	15
1.2.3 Identificazione di limiti temporali e spaziali dell'analisi ambientale	15
1.2.4 Descrizione ed individuazione dell'area vasta potenzialmente interferita dal Progetto.....	20
1.2.5 Attestazione inerente alla destinazione urbanistica del sito d'intervento	22
1.2.6 Descrizione delle alternative strategiche, progettuali od organizzative	22
1.2.7 Riferimenti alle sostanze e alle tecnologie utilizzate.....	24

1.2.8 Dimensioni, entità, superficie e/o volumi occupati	27
1.2.9 Cambiamenti fisici che deriveranno dal Progetto	27
1.2.10 Identificazione e quantificazione delle emissioni sonore, luminose e di sostanze nell'aria, nell'acqua e nel suolo	27
1.2.11 Quantificazione delle risorse naturali utilizzate	32
1.2.12 Produzione di rifiuti ed altri materiali di risulta e loro modalità di smaltimento	32
1.2.13 Cronoprogramma.....	33
1.2.14 Descrizione ed individuazione degli impatti cumulativi con altri progetti.....	33
2. RACCOLTA DATI INERENTI AI SITI NATURA 2000 INTERESSATI	35
2.1 STANDARD DATA FORM NATURA 2000	35
2.2 OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE SPECIFICI DA CONSEGUIRE NEL SITOSTABILITI NELL'ATTO DI DESIGNAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 4(4) DELLA DIRETTIVA HABITAT.....	35
2.2.1 Premessa metodologica.....	35
2.2.2 Gran Sasso e Monti della Laga.....	35
2.2.3 Maiella	36
2.3 PIANO DI GESTIONE.....	37
2.3.1 Gran Sasso e Monti della Laga.....	37
2.3.2 Maiella	38
2.4 MISURE DI CONSERVAZIONE SITO SPECIFICHE.....	38
2.5 DOCUMENTAZIONI E PUBBLICAZIONI ESISTENTI SUI SITI NATURA 2000 INTERESSATI.....	39
2.6 DOCUMENTAZIONI E PUBBLICAZIONI DISPONIBILI	40
2.7 CARTA DEGLI HABITAT E CARTA DI DISTRIBUZIONE DELLE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO	41

2.8 EVENTUALI ALTRE CARTE TEMATICHE RITENUTE UTILI	43
3. ANALISI ED INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000	45
3.1 EFFETTI DIRETTI E/O INDIRETTI	45
3.2 EFFETTO CUMULO	45
3.2.1 Risorse idriche	45
3.2.2 Emissioni fisiche e chimiche in atmosfera	46
3.3 EFFETTI A BREVE TERMINE (1-5 ANNI) O A LUNGO TERMINE	46
3.4 EFFETTI PROBABILI	46
3.5 LOCALIZZAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE INTERFERITI	47
3.6 PERDITA DI SUPERFICIE DI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO E DI HABITAT DI SPECIE	47
3.7 DETERIORAMENTO DI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO E DI HABITAT DI SPECIE IN TERMINI QUALITATIVI	47
3.8 PERTURBAZIONE DI SPECIE	47
4. VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE	50
5. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE	51
6. CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI INCIDENZA	51
BIBLIOGRAFIA	52
SITOGRAFIA	53
ALLEGATI	55

PREMESSA

La *Valutazione di Incidenza Ambientale* (di seguito VInCA) è un procedimento di carattere preventivo introdotto dall'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e/o progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionare eventualmente l'equilibrio ambientale.

In ambito nazionale, la VInCA viene disciplinata dall'art. 6 del D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 che ha sostituito l'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat". In base all'art. 6 comma 1 del D.P.R. n. 120/2003, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC), dei siti di importanza comunitaria (SIC), delle zone di protezione speciale (ZPS) e delle zone speciali di conservazione (ZSC), facenti parte della Rete Natura 2000 (RN2k), istituita dalla predetta Direttiva. Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Anche i piani di gestione degli stessi siti Natura 2000 e, in Abruzzo, i piani di assetto naturalistico delle aree protette regionali eventualmente ricadenti nella Rete Natura 2000, sono soggetti alla procedura di VInCA.

Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere in ogni caso redatto secondo gli indirizzi dell'Allegato G al D.P.R. n. 357/97, aggiornato e modificato dal D.P.R. n. 120/2003.

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea - DG Ambiente.

La metodologia procedurale proposta nella guida consiste in un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- FASE 1: verifica - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito RN2k da parte di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione completa qualora l'incidenza risulti significativa;



- FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle mitigazioni eventualmente necessarie;
- FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

L'iter delineato nella guida non corrisponde necessariamente a un protocollo procedurale e molti passaggi previsti possono essere infatti seguiti "implicitamente". Inoltre, i passaggi successivi fra le varie fasi non sono obbligatori, bensì consequenziali alle informazioni e ai risultati ottenuti; ad esempio, se le conclusioni alla fine della Fase 1 indicano chiaramente l'insussistenza di effetti con incidenza significativa sul sito, l'iter valutativo può concludersi senza passare alla Fase 2 e seguenti.

Il quadro suesposto è stato oggetto di una recente innovazione, che ne conserva tuttavia l'impianto generale in ossequio alla Direttiva Habitat e alle norme nazionali di recepimento. Infatti, con l'Intesa del 28/11/2019 (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019), ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate le <<Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4>>, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28/12/2019 (19A07968 - GU S.G. n. 303 del 28/12/2019).

La Regione Abruzzo ha adottato integralmente le nuove Linee Guida, che acquisiscono così piena valenza anche sul territorio regionale¹. Fra i criteri da rispettare per la VInCA, le Linee Guida individuano, primo fra tutti, il Principio di Precauzione, contenuto nell'art. 11 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (UE), secondo cui la politica comunitaria in materia ambientale contribuisce a perseguire obiettivi quali la salvaguardia, la tutela ed il miglioramento della qualità dell'ambiente.

Essa si fonda sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, della correzione in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio "chi inquina paga".

¹ <https://www.regione.abruzzo.it/content/valutazione-d-incidenza-vinca>

L'oggetto del presente elaborato è rappresentato dal progetto di ampliamento del trattamento di prodotti intermedi e di fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore a 10.000 t/anno di materie prime lavorate presso lo stabilimento SILYSIAMONT SpA sito nella frazione Bussi Officine nel territorio comunale di Bussi sul Tirino (PE). L'intervento in progetto è previsto all'interno del perimetro dello stabilimento esistente, collocato esternamente e a distanza variabile da alcuni siti Natura 2000 e dai Parchi Nazionali del Gran Sasso e Monti della Laga e della Maiella. Pertanto, nell'aprile 2022 il progetto è stato sottoposto a procedura di VInCA, oltre che di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VA-VIA).

Tuttavia, a seguito della presa d'atto della documentazione progettuale e della documentazione valutativa correlata, con nota prot. n. 0007405/2022 del 27/07/2022 il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga ha chiesto, fra l'altro, alla Proponente di predisporre "...uno Studio di Valutazione di Incidenza appropriata che prenda in opportuna ed adeguata considerazione la presenza della Lontra sul fiume Tirino e tutti i potenziali impatti che l'attività produttiva e, in particolare, l'utilizzo delle acque, possano avere sulla specie, nonché le considerazioni circa la possibile incidenza legata alla complementarietà di altri progetti che, nell'area di Bussi, possano compromettere la funzionalità degli habitat fluviali, la cui conservazione costituisce un fattore di cruciale importanza per la Lontra".

Con nota prot. n. 9486 avente pari data della su descritta richiesta, anche il Parco Nazionale della Maiella ha chiesto alla Proponente la predisposizione della Valutazione d'Incidenza in modalità appropriata, in aderenza alle vigenti Linee Guida Nazionali in materia, che identifichi e quantifichi le fonti di approvvigionamento idrico dello stabilimento in fase di ampliamenti valutando eventuali fattori di interferenza a carico degli habitat e delle specie dei Siti Natura 2000 coinvolti, tenendo conto in particolare della presenza della Lontra nel fiume Tirino.

L'art. 5 del D.P.R. 357/97, ai commi 2 e 3 recepisce la VInCA in modalità appropriata individuando in un apposito documento, lo Studio di Incidenza, lo strumento finalizzato a determinare e valutare gli effetti che un P/P/P//A può generare sui Siti della rete Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Lo Studio d'Incidenza è stato quindi introdotto nella normativa italiana con lo scopo di ottenere un documento ben identificabile che renda conto della "opportuna valutazione d'incidenza" richiesta dall'art.6, commi 3 e 4, della Direttiva Habitat.

L'attuale normativa prevede che lo Studio d'Incidenza debba essere elaborato sulla base degli indirizzi forniti dall'Allegato G del D.P.R. 357/97, denominato "*Contenuti della Relazione per la Valutazione di Incidenza di Piani e Progetti*". La formulazione di tale documento di indirizzo è invariata rispetto a quanto definito nel 1997 dal D.P.R. 357, non essendo stato raggiunto l'accordo in Conferenza Stato Regioni sul nuovo testo discusso nel 2003, quando è stato emanato il D.P.R. di modifica e integrazione n. 120, che ha consentito di archiviare la procedura di infrazione avviata per recepimento non conforme della direttiva Habitat.



Tale allegato, se da una parte ha rappresentato per i primi anni di attuazione del citato D.P.R. un punto di riferimento utile per comprendere che l'espletamento della VInCA, a differenza della VIA, non dipende dalle tipologie progettuali, dall'altra ha comportato e tutt'ora comporta delle limitazioni dovute all'eccessiva generalizzazione degli aspetti trattati rispetto agli obiettivi di conservazione richiesti dalla direttiva Habitat.

Tali aspetti sono infatti individuati genericamente come interferenze sul sistema ambientale considerando le componenti abiotiche, biotiche e le loro connessioni ecologiche. L'assenza nell'Allegato G di definizioni e/o riferimenti a habitat e specie di interesse comunitario, all'integrità di un sito, alla coerenza di rete, e alla significatività dell'incidenza, rappresenta nella prassi un limite al corretto espletamento della procedura di VInCA.

La Regione Abruzzo, al fine di esplicitare le indicazioni contenute nell'Allegato G, ha approvato con la DGR n. 119/2002 –BURA n° 73 Speciale del 14/06/2002 e s.m.i. specifiche indicazioni per la relazione della VInCA. Le disposizioni contenute nelle Linee Guida Nazionali e integralmente condivise dalla Regione Abruzzo, costituiscono interpretazione e approfondimento dei disposti dell'Allegato G, assicurandone la piena e corretta attuazione².

A tali disposizioni si è uniformato lo Studio d'Incidenza di seguito sviluppato.

² https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/valutazioni-ambientali/vinca/allegato_1_linee_guida_vinca.pdf



1. Localizzazione e descrizione tecnica del Progetto

1.1 Localizzazione ed inquadramento territoriale

1.1.1 Cartografia generale

Si riporta in figura 1 la cartografia generale dell'intervento con sovrapposti i perimetri dei Siti Natura 2000 e delle Aree protette con relativa campitura, rappresentate in scala idonea in funzione delle dimensioni del sito d'intervento con spiegazione nella didascalia.

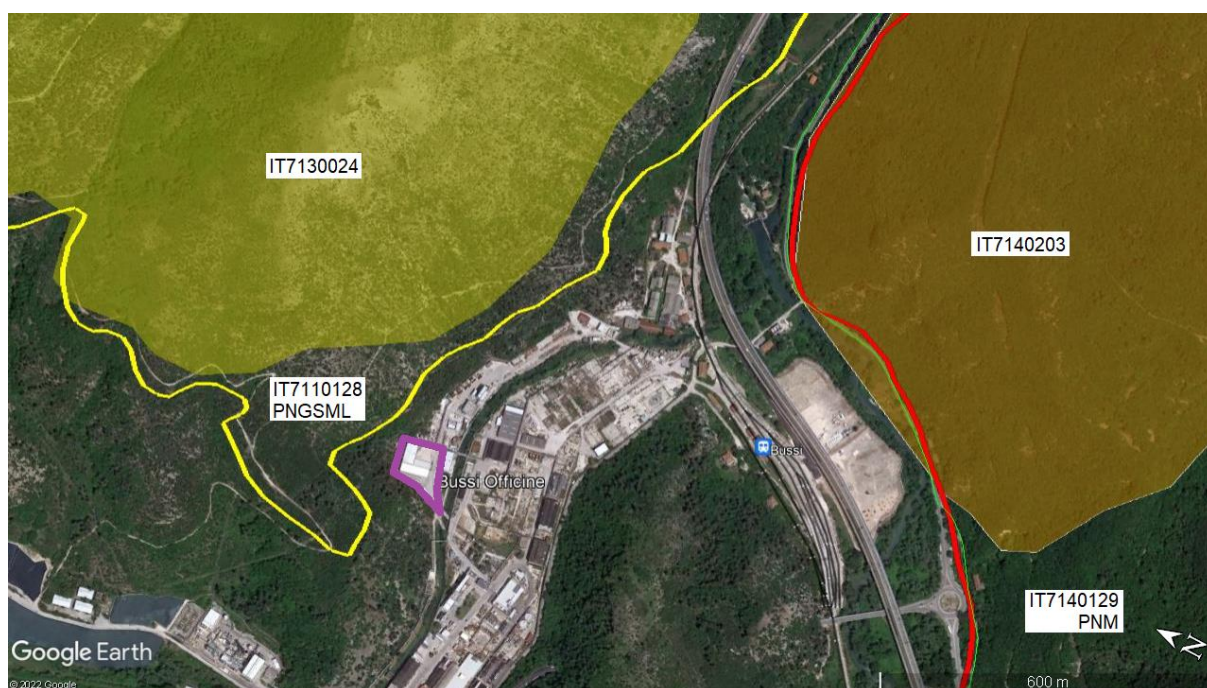


Figura 1 – Cartografia generale dell'intervento in riferimento ai Siti Natura 2000 e alle aree protette presenti nell'area (in viola lo stabilimento Silysiamont; l'areale in giallo chiaro rappresenta il SIC IT7130024 "Monte Picca - Monte di Roccatagliata"; la linea gialla demarca il perimetro della ZPS IT7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga" e dell'omonimo Parco Nazionale; l'areale in marrone chiaro rappresenta la ZSC IT7140203 "Maiella"; la linea gialla demarca il perimetro della ZPS IT7140129 "Parco Nazionale della Maiella" e dell'omonimo Parco Nazionale - elab. Google Earth Pro)

1.1.2 Cartografia con l'ubicazione del Progetto

Si riportano nelle seguenti cartografie l'ubicazione del progetto in area vasta (scala 1:25.000) ed in area ristretta (scale 1:10.000 e 1:5.000), riferite ai perimetri dei Siti Natura 2000 e delle Aree protette, con relativa legenda.

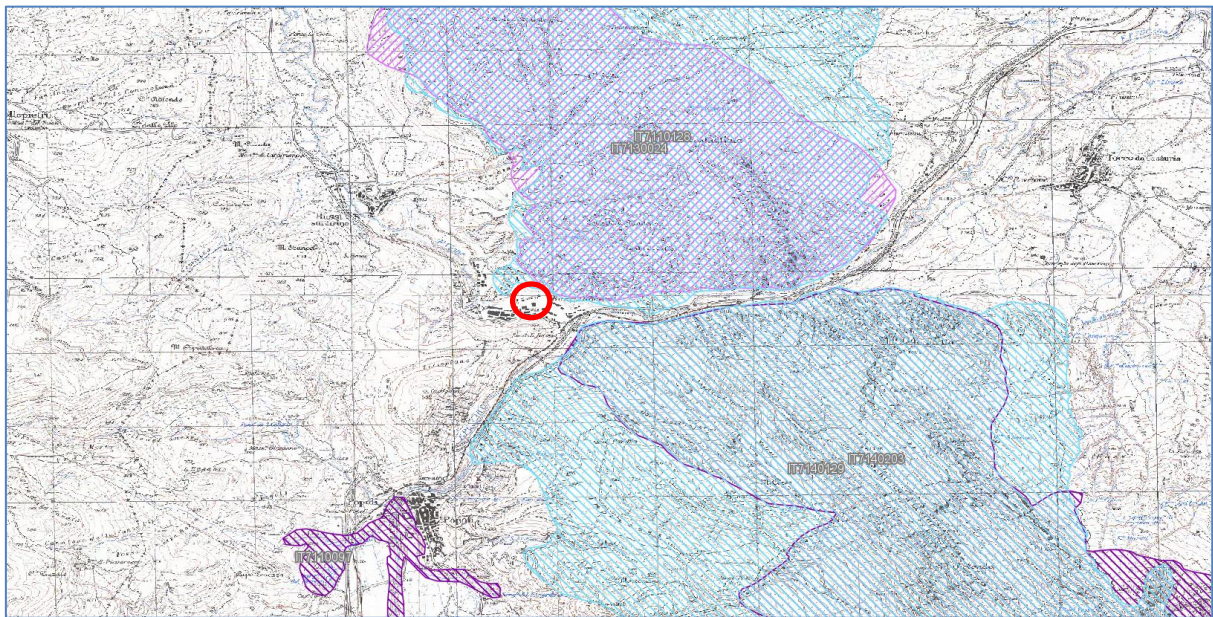


Figura 2 – Cartografia dell'ubicazione indicativa dell'intervento (cerchio rosso) in area vasta
(fonte Opendata Regione Abruzzo, scala 1:25.000 - elab. Quantum Gis 3.16.3 'Hannover')

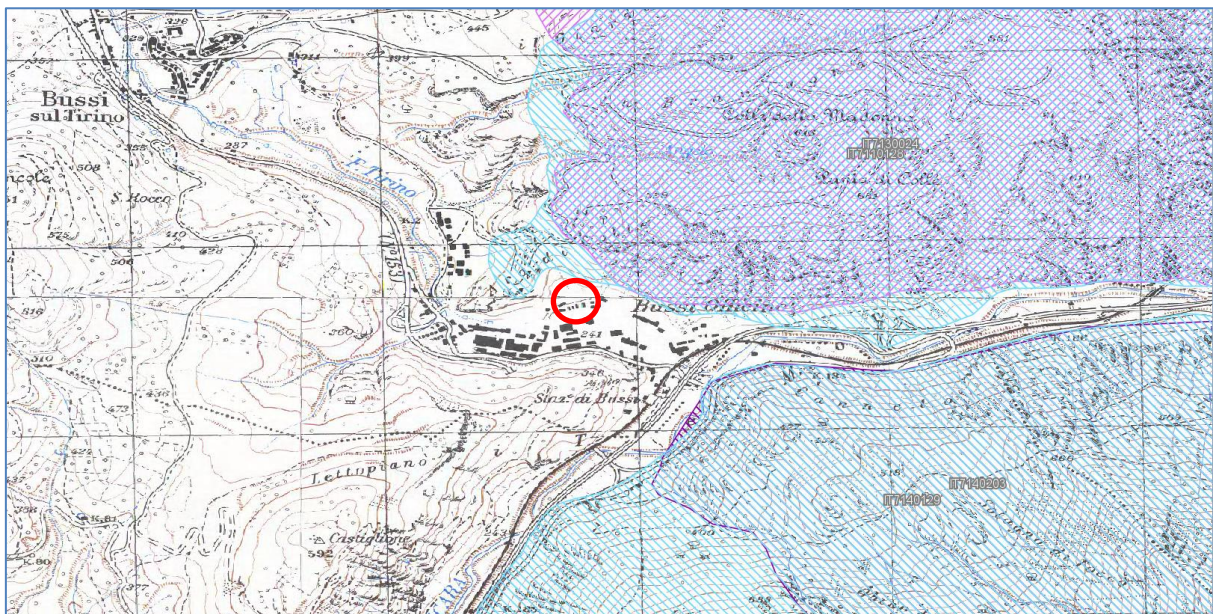


Figura 3 - Cartografia del sito d'intervento (cerchio rosso) in area ristretta
(fonte Opendata Regione Abruzzo, scala 1:10.000 - elab. Quantum Gis 3.16.3 'Hannover')

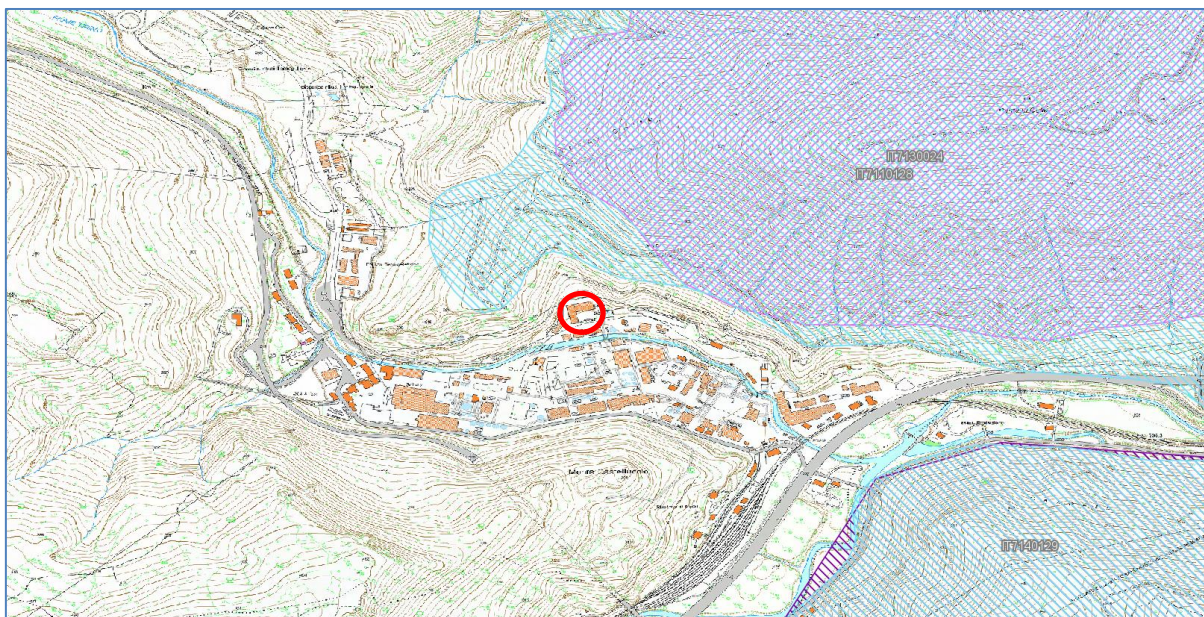


Figura 4 - Cartografia del sito d'intervento (cerchio rosso) in area ristretta
(fonte Opendata Regione Abruzzo, scala 1:5.000 – elab. Quantum Gis 3.16.3 'Hannover')

1.1.3 Localizzazione territoriale del Progetto

Si riporta di seguito la localizzazione territoriale del progetto su ortofoto rispetto ai Siti Natura 2000 interessati, con indicazione delle coordinate geografiche che individuano i punti che delimitano il poligono dell'area d'intervento nonché del sistema geografico di riferimento.



Figura 5 – Localizzazione dell'intervento (poligono rosso con fabbricati in viola) su ortofoto con indicazione dei siti Natura 2000 interessati (elab. Google Earth Pro)



Tabella 1 – Coordinate dei punti del poligono al cui interno sono contenute le realizzazioni previste nel progetto, nel sistema di riferimento EPSG:4326 - WGS84.

Punto	Latitudine N	Longitudine E
1	42° 11.904'	13° 50.668'
2	42° 11.926'	13° 50.685'
3	42° 11.954'	13° 50.686'
4	42° 11.960'	13° 50.730'
5	42° 11.941'	13° 50.748'
6	42° 11.947'	13° 50.779'
7	42° 11.936'	13° 50.748'
8	42° 11.924'	13° 50.718'

1.1.4 Distanza dai Siti Natura 2000 interessati

La distanza dai siti interessati è stata stimata partendo dal centroide dello stabilimento Silysiamont e incrociando il perimetro dei singoli siti nel punto più ravvicinato. I valori delle distanze così determinate e le relative direzioni sono riportati nella tabella 2.

Tabella 2 – Distanze e relative direzioni dello stabilimento Silysiamont dai siti Natura 2000 interessati

Sito	Distanza dal centroide dello stabilimento (m)	Direzione
ZPS IT7110128 "Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga"	88	NNE
SIC IT7130024 "Monte Picca - Monte di Roccatagliata"	216	NE
ZSC IT7140203 "Maiella"	750	SE
ZPS IT7140129 "Parco Nazionale della Maiella"	750	SE

1.1.5 Documentazione fotografica

Nell'Allegato 1 al presente documento è riportata la documentazione fotografica a colori relativa allo stato dei luoghi al settembre 2022.

1.1.6 Vincoli e tutele nel territorio interessato

La ricerca del regime vincolistico è stata effettuata sul SITAP, il sistema web-gis della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee del Ministero della Cultura. Il SITAP è finalizzato alla gestione, alla consultazione e alla condivisione delle informazioni relative alle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica.



La situazione vincolistica in area vasta (scala 1:27.074) del territorio limitrofo allo stabilimento Silysiamont è riportata in figura 6 e descritta in tabella 3. Sono stati volutamente omessi i siti Natura 2000 presenti nel territorio, oggetto del presente Studio d'Incidenza.

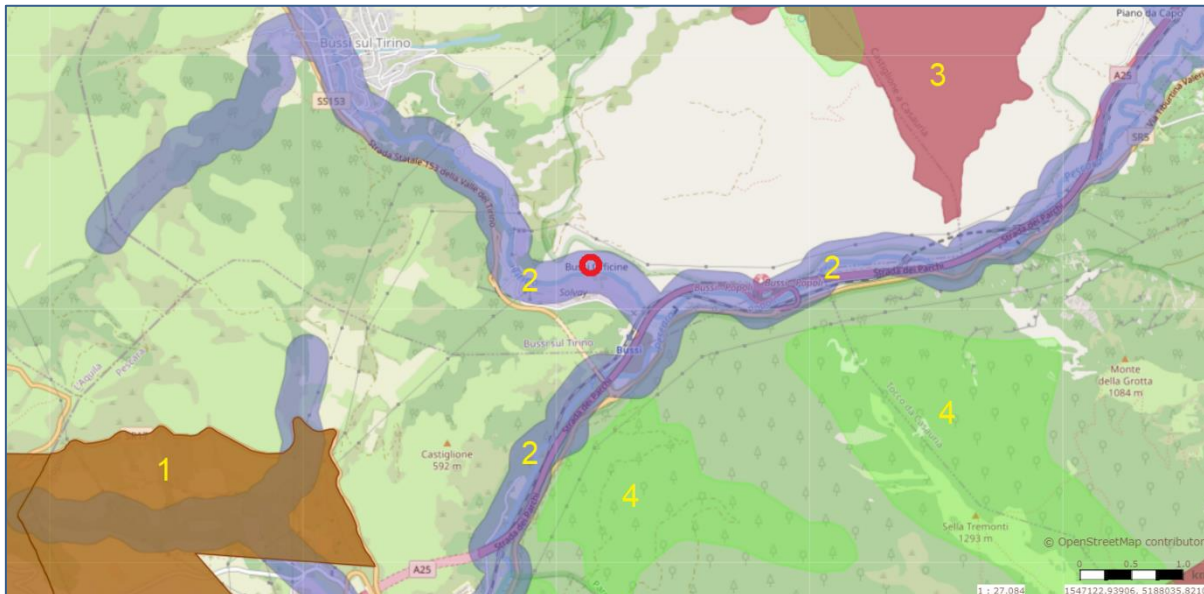


Figura 6 – Stralcio del SITAP in area vasta relativo al regime vincolistico che insiste sul territorio interessato dall'intervento

Tabella 3 – Descrizione dei vincoli nell'area vasta

Numerazione in figura 6	Descrizione del SITAP
1	Territorio delle Gole di San Venanzio, Comune di Popoli, caratterizzato da vaste aree boschive, valli e laghi naturali - Pubblicazione: GU N. 179 Del 1985-07-31 - Emissione: 1985-06-21 - Legge istitutiva: DM 21/9/84 - Vincolo Operante – Immodificabilità
2	Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004 e s.m.i.)
3	Zona del monte Roccatagliata nei Comuni di Castiglione a Casauria e Bussi sul Tirino - Pubblicazione: Gu N. 179 Del 1985-07-31 - Emissione: 1985-06-21 - Legge istitutiva: DM 21/9/84 - Decreto Di Rettifica - Immodificabilità
4	Aree boscate acquisite dalle carte di uso del suolo disponibili al 1987 (acquisite per ogni regione in base alle cartografie disponibili), tutelate ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettera g) del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004 e s.m.i.)

Si riportano di seguito ulteriori elementi vincolistici di rilevanza regionale o comunque non presenti sul SITAP, derivanti dal portale cartografico della Regione Abruzzo.



Piano Paesaggistico Regionale

Lo strumento urbanistico comunale vigente inquadra lo stabilimento Silysiamont nella zona “Zona D1 – industriale di completamento”. Detta zona confina a Nord con la zona A1 del Piano Regionale Paesistico, a conservazione integrale.

Zone di interesse archeologico

A circa 120 m in direzione Ovest dallo stabilimento vi è un sito di interesse archeologico (necropoli). Vi sono altri elementi puntuali osti a maggiore distanza dallo stabilimento.

Tratturi

Alla distanza di circa 1.200 m dallo stabilimento Silysiamont direzione NE è presente il tratturo Centurelle - Montesecco, il cui percorso coincide con il fosso Flogara e passa fra le località Giardino e Bruciagna.

1.1.7 Coerenza con le pianificazioni territoriali

Piano Regolatore Generale del Comune di Bussi sul Tirino

Come riportato in precedenza, dalla consultazione dello stralcio planimetrico del PRG vigente si evince che l'intera area industriale è normata da piano regolatore esecutivo come zone “D1 di completamento” e “D2 di espansione industriale”. Lo stabilimento Silysiamont ricade nella zona “D1 – industriale di completamento”. Pertanto, l'intervento in progetto risulta coerente con la pianificazione urbanistica a livello comunale.

1.1.8 Settore di pertinenza del Progetto

L'iniziativa progettuale va inquadrata nel settore industriale, nello specifico della chimica industriale, in quanto l'intervento è finalizzato esclusivamente ad incrementare la produzione annua dello stabilimento Silysiamont di Bussi sul Tirino.

1.1.9 Descrizione generale del contesto territoriale

L'area interessata dall'intervento è rappresentata cartograficamente nei Fogli 360 e 369 Tavola EST della carta topografica della Regione Abruzzo (1:25.000). A scala di maggior dettaglio (1:5.000), è rappresentata nella Carta Tecnica Regionale (CTR 1:5.000, elementi 369034 e 369034).



Lo stabilimento Silysiamont è ubicato all'interno della frazione Bussi Officine, nel territorio comunale di Bussi sul Tirino (PE). Lo stabilimento è ravvicinato al fiume Tirino in sinistra idrografica ed occupa una posizione marginale rispetto al nucleo centrale del sito industriale, che si sviluppa invece quasi per intero in destra idrografica del Tirino.

Il sito industriale è posto al piede dei contrafforti più meridionali (Ara e Punta di Colle) del Monte di Roccatagliata ed è delimitato a Ovest e a Sud dalla S.S. 153, a Est dalla linea ferroviaria RFI e dalla soprastante autostrada A24.

Alla distanza di circa 500 m a Ovest dello stabilimento Silysiamont vi è la centrale termoelettrica Edison SpA, mentre alla distanza di circa 750 m in direzione opposta è ubicata la centrale idroelettrica Enel Green Power.

Il sito produttivo Silysiamont è infine adiacente allo stabilimento Isagro SpA, dedicato alla produzione del principio attivo Tetraconazolo, un fungicida ad azione sistemica scoperto e brevettato dalla stessa Isagro, con una capacità produttiva annua di oltre 500 t.

Il centroide dell'area, individuata al foglio n. 187 p.lla 429, ha coordinate 42°11,940'N e 13°50,713'E, è posto ad un'altitudine di 245 m e dista circa 40 m dal punto più vicino del bordo esterno della zona A1 del PRP.

Allo stato attuale l'area interessata dall'intervento è rappresentata dallo stabilimento Silysiamont nella sua configurazione attuale, che non subirà apprezzabili modifiche al termine della realizzazione dell'ampliamento produttivo, all'interno di un'area pesantemente e storicamente modificata a scopi industriali e, pertanto, complessivamente priva di elementi naturalistici e paesaggistici di rilievo (v. documentazione fotografica nell'Allegato 1).

Secondo la Carta Geologica d'Italia 1:100.000 (foglio 146), tutta la zona industriale di Bussi s. T. è stretta fra tre formazioni montuose caratterizzate da un substrato di origine Miocenica inferiore, costituito da calcari basali della serie miocenica, da calcari marnosi sia compatti e sia granulari, con varia colorazione e presenza di fossili (figura 7). Tali nuclei rocciosi sono separati dal passaggio dei fiumi Aterno Pescara e Tirino, che in quella zona scorrono in strettissime valli. La situazione risulta meglio dettagliata nella Carta Geologica d'Italia 1:50.000 (figura 8), che rimarca tuttavia la situazione su descritta.

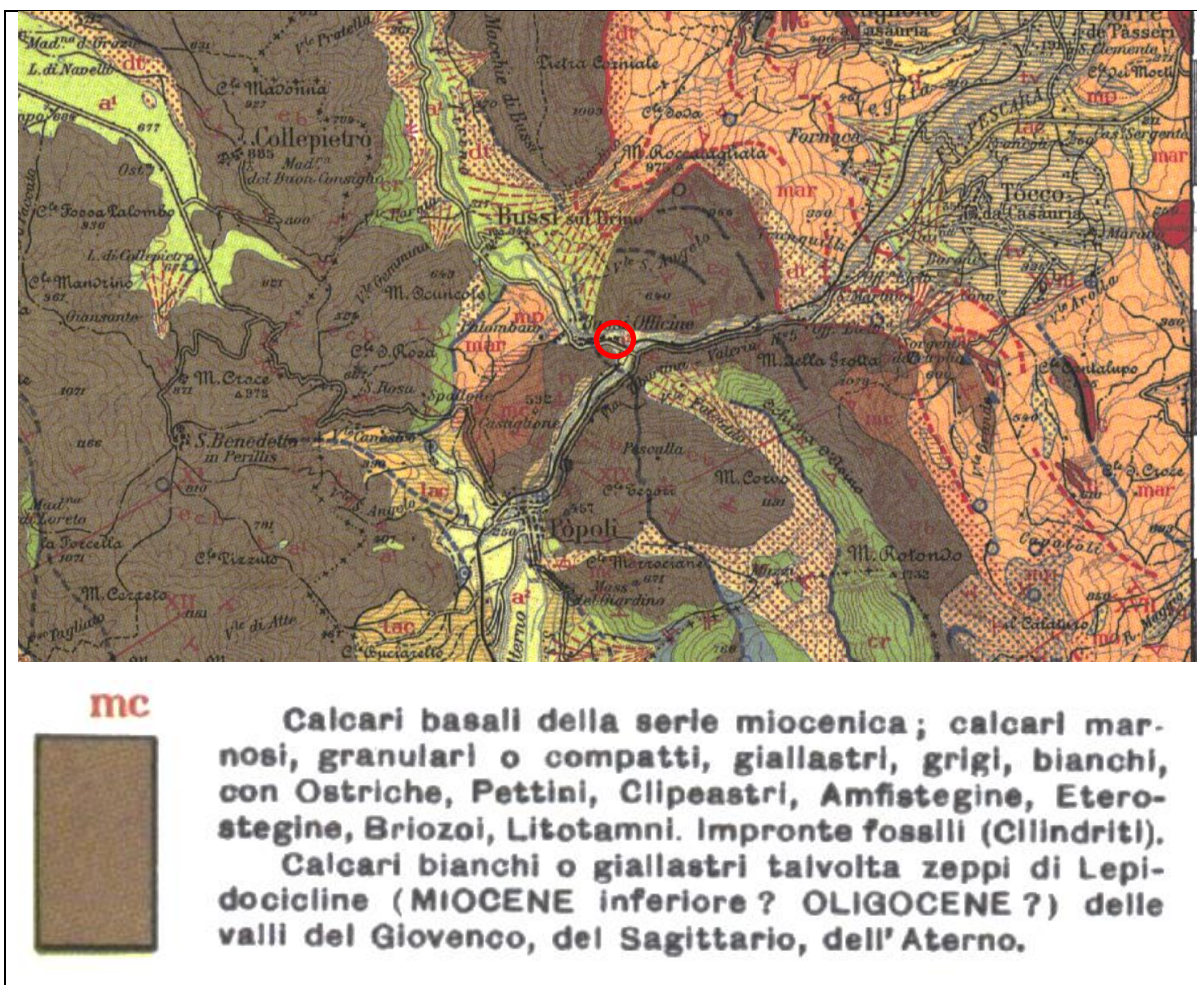


Figura 7 - Stralcio della Carta Geologica d'Italia 1:100.000 (nel cerchio rosso l'area in cui insiste lo stabilimento Silysiamont)

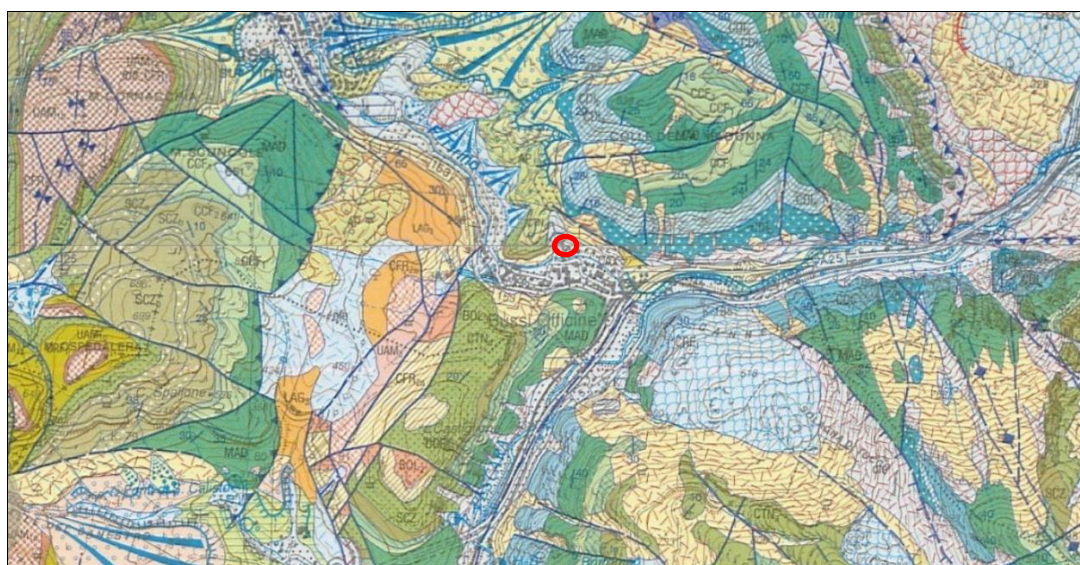


Figura 8 - Stralci dei fogli 360 (a Nord della zona industriale) e 369 della Carta Geologica d'Italia 1:50.000
(nel cerchio rosso l'area in cui insiste lo stabilimento Silysiamont)

In base alle indicazioni dei Piani Antincendio Boschivi, dal punto di vista vegetazionale la fascia compresa fra l'area d'intervento e il perimetro della ZPS IT7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga" e del SIC IT7130024 "Monte Picca - Monte di Roccatagliata" è rappresentata essenzialmente dalla serie centroappenninica dei boschi misti collinari di caducifoglie a locale dominanza di roverella, cerro o carpino nero (*Ostryo-Carpinion*), contrassegnata dal numero 1 in figura 9. Sempre nel perimetro della ZPS IT7110128, più a Est si riviene un lembo della serie appenninica centro-meridionale submediterranea e mesomediterranea neutrobasifila della roverella (*Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis* – n. 2 in figura 9). Fra lo stabilimento e la vegetazione della ZPS IT7140129 "Parco Nazionale della Maiella" e della ZSC IT7140203 "Maiella" non vi è alcun elemento terrestre di continuità ambientale, poiché a dividerli vi è la zona industriale. La formazione più vicina alla zona industriale è il Geosigmeto centro-appenninico delle conche intermontane (*Carpinion betuli*, *Cytiso-Quercenion*, *Laburno-Ostryenion* – n. 3 in figura 9), presente in una fascia non molto ampia che costeggia il fiume Aterno Pescara in sinistra idrografica. Alle spalle di tale formazione vi è ancora la serie appenninica centro-meridionale submediterranea e mesomediterranea neutrobasifila della roverella (*Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis* – n. 2 in figura 9).

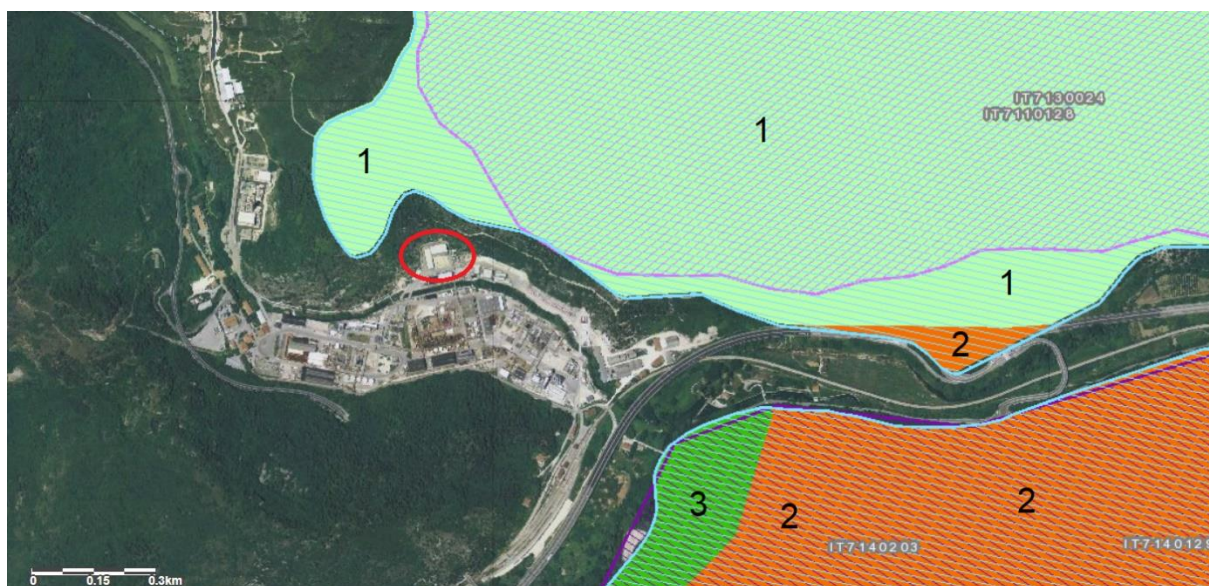


Figura 9 – Vegetazione nei Siti Natura 2000 limitrofi allo stabilimento Silysiamont
(spiegazione nel testo – elab. AIB Vegetazione dei Parchi Nazionali - PCN)

Nelle immediate vicinanze dello stabilimento è presente una vegetazione sinantropica tipica degli incolti e delle aree urbanizzate - industriali, che caratterizza il margine settentrionale dell'area industriale. Come risulta evidente nella documentazione fotografica (Allegato 1), non vi è alcuna vegetazione attualmente presente nell'area d'intervento.



Dal punto di vista dell'uso del suolo (Corine 2012), lo stabilimento (ovale rosso) è interno alle "Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati" (livello 3 di Corine, n.1 in figura 10).

A Nord il suolo risulta occupato da "Boschi a prevalenza di pini oro-mediterranei e montani (pino nero e laricio, pino silvestre, pino loricato)" (liv. 4, n. 2) e "Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di pini oro-mediterranei e montani (pino nero e laricio, pino silvestre, pino loricato)" (liv. 5, n. 3).

A Est vi è una sottile fascia di suolo occupato da "Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti" (liv. 3, n. 4), solcata dal fiume Pescara.

A Sud Est è presente una fascia a "Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia)" (liv. 5, n. 5) e a Sud vi è nuovamente la classe di uso del suolo contrassegnata dal n. 1 in figura 10.

Infine, a Ovest è presente una zona a "Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia)" (liv. 4, n. 6).

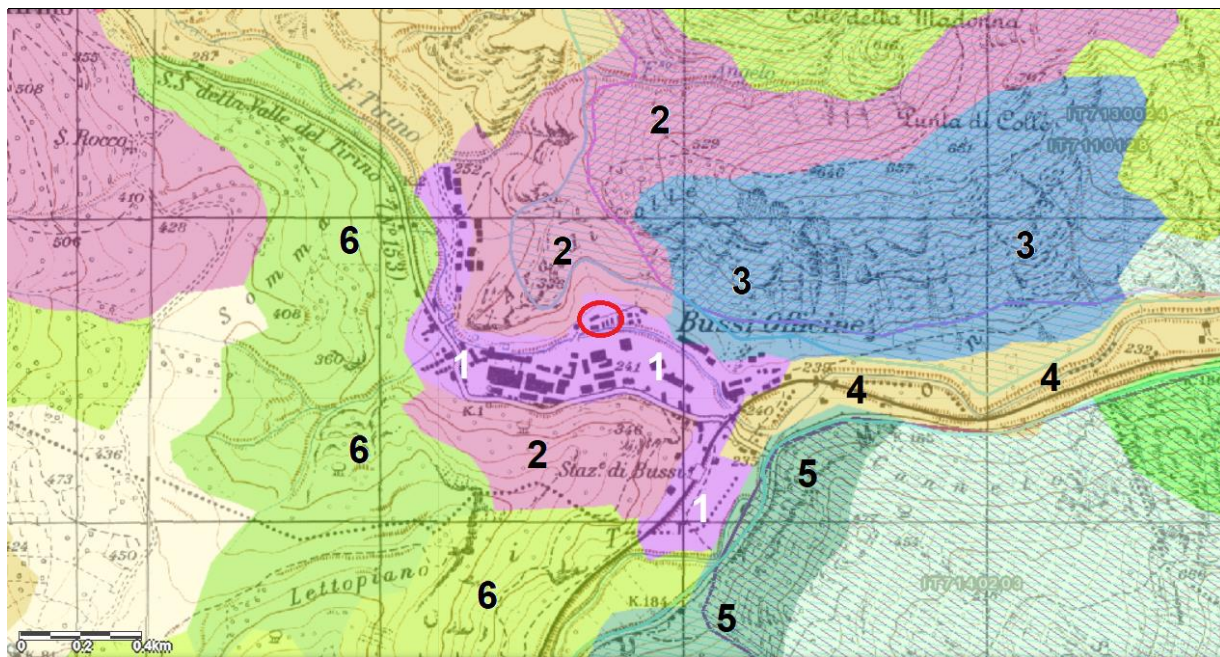


Figura 10 – Stralcio della Carta di Uso del Suolo 2012 con indicazione dello stabilimento Silysiamont (ovale rosso – spiegazione nel testo; elab. PCN)

1.2 Descrizione delle azioni e degli obiettivi previsti

1.2.1 Interesse pubblico del Progetto

L'iniziativa imprenditoriale della Silysiamont SpA si configura come un intervento teso ad incrementare la produttività dello stabilimento di Bussi sul Tirino, con ricadute positive di tipo economico a vantaggio dell'Impresa. Tuttavia tali ricadute si rifletterebbero anche sul territorio, con un possibile incremento del personale impiegato e quindi dell'occupazione a livello locale. Al di là di tali considerazioni, non vi è un preminente interesse pubblico nell'intervento.

1.2.2 Elaborati grafici del Progetto

Gli elaborati grafici sono riportati nel sottoparagrafo 1.2.6 del presente documento.

1.2.3 Identificazione di limiti temporali e spaziali dell'analisi ambientale

Grazie a studi pregressi predisposti dall'Azienda nell'ambito delle varie autorizzazioni ambientali (AIA) e certificazioni (ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, Regolamento CE n. 1221/2009 – EMAS) finora conseguite, è disponibile un'approfondita analisi ambientale iniziata nel 2007 e protrattasi nel tempo fino al corrente anno.

Silysiamont invia annualmente all'ARTA una relazione tecnica contenente le principali informazioni sui monitoraggi ambientali, la produzione di silice e il consumo di materie prime. I programmi di monitoraggio verranno proseguiti nel tempo ed eventualmente implementati in funzione delle mutate condizioni imposte dalle nuove autorizzazioni.

Le informazioni che seguono costituiscono un riepilogo dei risultati raccolti nel documento di Verifica di Assoggettabilità (VA) a VIA.

Produzione e consumo di materie prime

Nel grafico seguente si riporta l'andamento della produzione di silice negli anni 2007-2020 e la potenzialità massima dell'impianto di 3.000 t/anno.

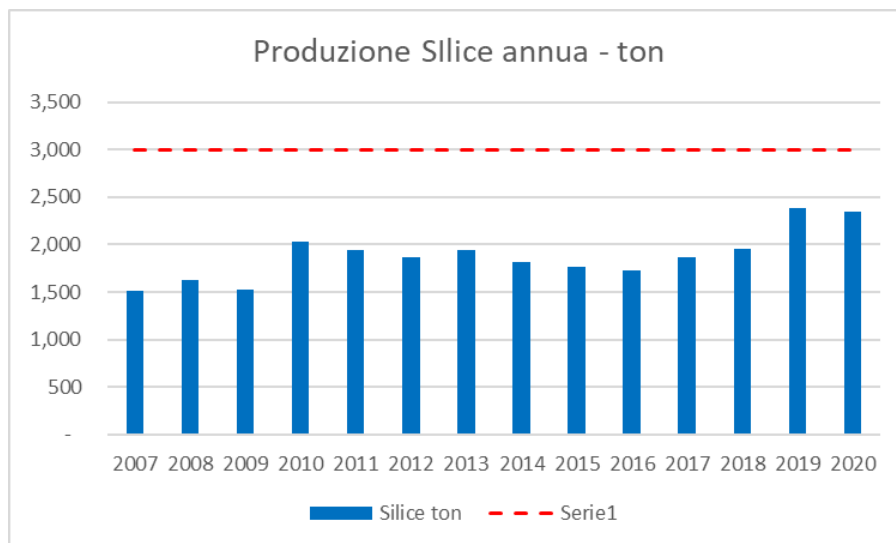


Figura 11 – Produzione di silice nel periodo 2007 - 2020

Nel grafico sottostante viene riportato il consumo specifico di materie prime (kg/kg di prodotto silice). L'andamento del parametro risulta in diminuzione nel corso del tempo.

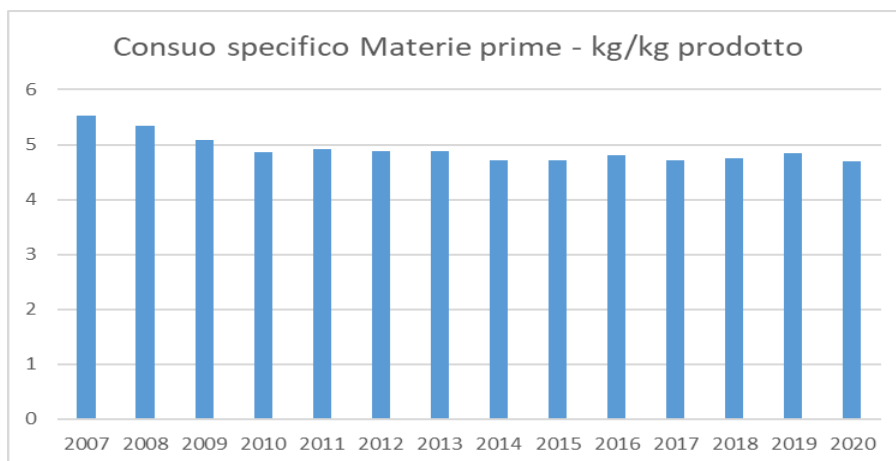


Figura 12 – Consumo specifico di materie prime nel periodo 2007 - 2020

Nel grafico seguente si riporta invece il consumo totale di materie prime. Negli anni 2010, 2019 e 2020 si è superato il quantitativo di 10.000 ton.

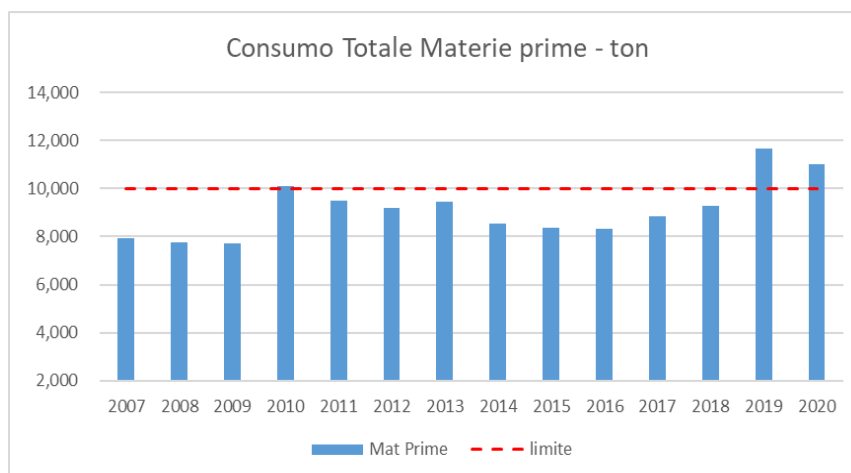


Figura 13 – Consumo totale di materie prime nel periodo 2007 - 2020

Emissioni in Atmosfera

Nelle tabelle seguenti sono riportati i valori delle emissioni in atmosfera dal 2013 al 2020 relativi ai punti autorizzati, sia per le polveri sia per CO, NOx ed SOx. I valori dei flussi di massa risultano inferiori ai limiti di cui alla vigente AIA, anche nei periodi a maggiore produzione.

Tabella 4 – Concentrazione di polveri dai punti emissivi nel periodo 2007 - 2020

Emissione Polveri		Limiti AIA N. 243/99	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
E 2	g/h	300	4.2	0.53	0.67	0.78	0.69	0.97	1.61	1.01
	Kg/anno	2600	25.2	3.18	4.02	4.68	4.14	5.82	11.27	7.07
	Ore/anno		6000	6000	6000	6000	6000	6000	7000	7000
E 3	g/h	98	0.53	0.53	0.53	0.52	0.59	0.91	0.8	0.28
	Kg/anno	1100	3.18	3.18	3.18	3.12	3.54	5.46	5.6	1.96
	Ore/anno		6000	6000	6000	6000	6000	6000	7000	7000
E 4	g/h	210	2.92	0.52	0.53	1.6	0.87	0.97	0.94	1.96
	Kg/anno	1800	8.76	1.56	1.59	4.8	2.61	2.91	3.29	6.86
	Ore/anno		3000	3000	3000	3000	3000	3000	3500	3500
TOTALE	g/h		7.65	1.58	1.73	2.9	2.15	2.85	3.35	3.25
	Kg/anno	5500	37.14	7.92	8.79	12.6	10.29	14.19	20.16	15.89



Tabella 5 – Concentrazione di CO, NOx ed SOx nel periodo 2007 - 2020

	Punto emissione E 2	Limiti AIA N. 243/99	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Ore/anno		6000	6000	6000	6000	6000	6000	7000	7000
CO	g/h	2000	6.3	5.0	58.3	130.1	28.9	88.4	514.5	247.4
	Kg/anno	17.500	37.7	29.7	350.0	780.7	173.7	530.6	3,601.5	1,732.0
SOx	g/h	700	4.8	11.4	13.5	12.4	12.5	12.2	28.9	14.3
	Kg/anno	6.070	29.0	68.6	80.8	74.4	75.2	73.3	202.6	100.1
NOx	g/h	6000	5.3	7.6	80.8	99.8	77.8	78.5	313.5	189.4
	Kg/anno	53.000	31.9	45.7	484.6	598.5	466.6	454.8	2194.7	1326.0

Consumi e scarichi idrici

Nel grafico seguente si riporta l'andamento dei consumi idrici espressi in mc di acqua per kg di silice prodotta. Si osserva una riduzione dei consumi unitari a partire dal 2017 a seguito di investimenti e miglioramenti del processo produttivo.

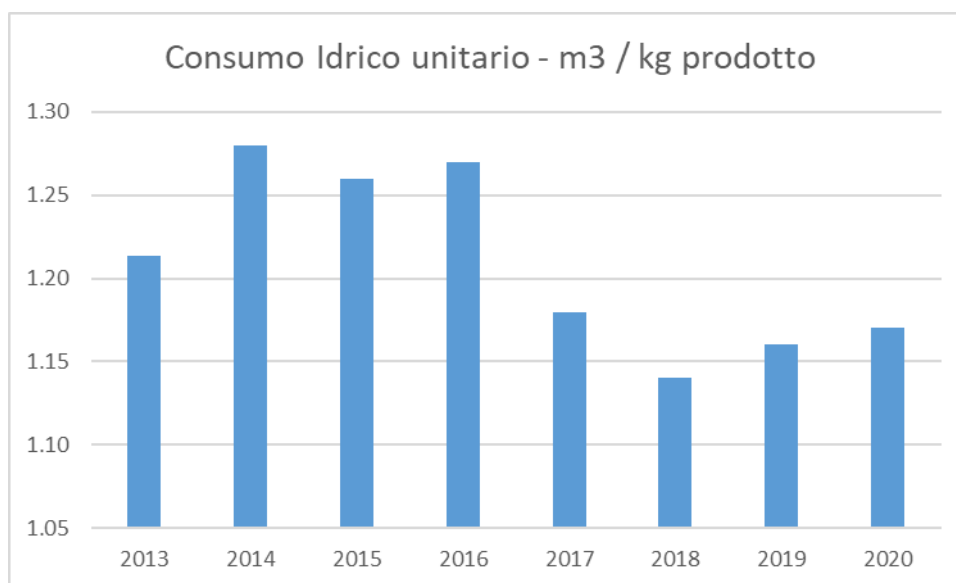


Figura 14 – Consumo idrico unitario nel periodo 2013 - 2020

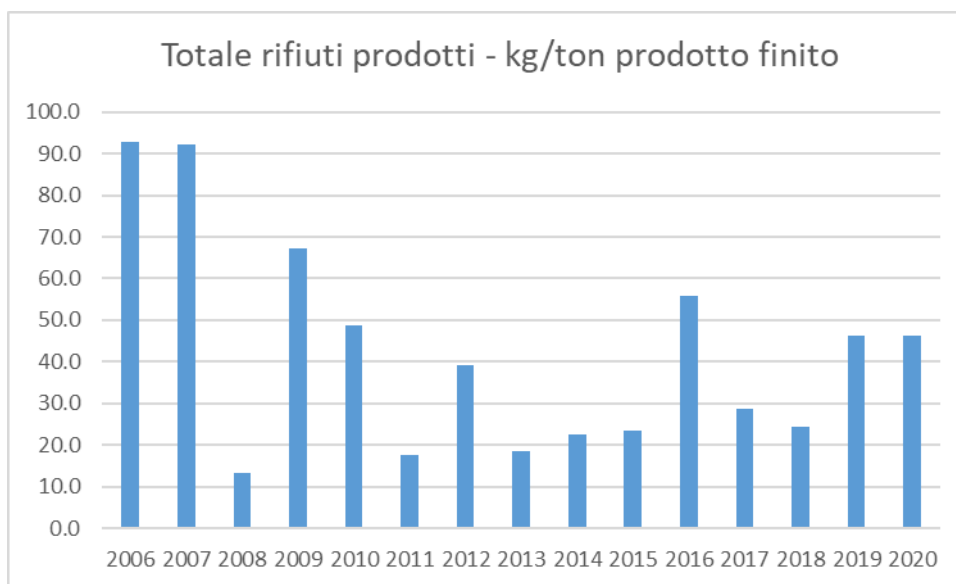
Nella tabella sottostante si riporta l'andamento delle concentrazioni del pH, dei solidi sospesi, dei solfati e del COD nelle acque reflue. I valori risultano sempre contenuti ampiamente entro i limiti autorizzati.

**Tabella 6 – Andamento dei principali parametri fisici e chimici negli scarichi nel periodo 2013 - 2020**

Parametri Periodo	pH	Limite D.L. 152/06 parte III all.5 tab.3 (mg/l)	Solidi Sospesi (mg/l)	Limite D.Lgs 152/06 parte III all.5 tab.3 (mg/l)	Solfati (mg/l)	Limite D.Lgs 152/06 parte III all.5 tab.3 (mg/l)	COD (mg/l)	Limite D.Lgs 152/06 parte III all.5 tab.3 (mg/l)
2013	7.5	5.5-9.5	31.0	80	199	1000	6.0	160
2014	7.7	5.5-9.5	15.0	80	202	1000	6.7	160
2015	7.8	5.5-9.5	15.0	80	313	1000	6.9	160
2016	7.8	5.5-9.5	12.0	80	342	1000	9.5	160
2017	7.7	5.5-9.5	13.0	80	381	1000	6.5	160
2018	7.6	5.5-9.5	12.0	80	377	1000	5.5	160
2019	7.8	5.5-9.5	18.0	80	386	1000	5.5	160
2020	7.7	5.5-9.5	17.5	80	595	1000	5.8	160

Produzione di rifiuti

La produzione complessiva di rifiuti, nella maggior parte degli anni inferiore a 50 kg di rifiuti per tonnellata di prodotto finito, è riportata nel grafico seguente.

**Figura 15 – Andamento della produzione di rifiuti nel periodo 2006 – 2020**



Qualità delle acque sotterranee

Secondo quanto stabilito dalla vigente autorizzazione AIA e dal cronoprogramma delle attività di controllo, le acque sotterranee sono sottoposte a monitoraggio periodico con frequenza annuale in corrispondenza dei piezometri denominati P31 e P33 e relativamente ai parametri solfati e pH. Nel corso degli anni non risultano superamenti dei limiti di legge.

Emissioni acustiche

Secondo quanto stabilito dalla vigente autorizzazione AIA e dal relativo cronoprogramma delle attività di controllo, Silysiamont effettua con frequenza biennale la valutazione di impatto acustico in n. 4 postazioni fisse. Nel corso delle indagini fonometriche svolte non risultano superamenti dei limiti di legge imposti. Benché non risulti predisposto il Piano di Classificazione Acustica Comunale, lo stabilimento ricade in area esclusivamente industriale, per la quale vigono i limiti di legge (DPCM 14/11/1997) descritti nella seguente tabella.

Tabella 7 – Valori limite di cui al DPCM 14/11/1997

Valori limite	Diurno - Leq in dB(A)	Notturmo - Leq in dB(A)
Emissione (Tabella B del DPCM 14/11/97)	65	65
Immissione (Tabella C del DPCM 14/11/97)	70	70
Qualità (Tabella D del DPCM 14/11/97)	70	70

In base alla prescrizione contenuta nel provvedimento di AIA del 2020 (rif.to art.7, comma a), Silysiamont ha predisposto il “Piano di Gestione del Rumore” contenente la descrizione di dettaglio degli interventi eseguiti e il programma degli ulteriori interventi finalizzati a migliorare nel tempo il proprio impatto acustico, in linea con la BAT 22.

1.2.4 Descrizione ed individuazione dell'area vasta potenzialmente interferita dal Progetto

Da quanto riportato nelle relazioni tecniche, l'ampliamento produttivo in progetto non comporterà:

- sostanziali variazioni dell'assetto generale dello stabilimento;
- nuove edificazioni all'esterno dello stabilimento esistente;
- variazioni delle tipologie di materie prime immesse nel ciclo lavorativo;
- variazioni della tipologia di prodotto finito in uscita;
- sostanziali variazioni del clima acustico dell'area industriale.



Ciò che invece conseguirà alla realizzazione dell'intervento di ampliamento produttivo è:

- l'incremento dei consumi idrici di circa il 30% rispetto ai consumi attuali;
- l'incremento del 30% degli scarichi idrici (per un quantitativo massimo del 30% rispetto ai valori attualmente autorizzati);
- un probabile incremento dei consumi energetici (sostituzione della caldaia esistente da 2 MW con una da 6 MW, installazione sotto tettoia di n. 2 surriscaldatori, ecc.), dei rifiuti prodotti nel processo produttivo e dei flussi di massa delle sostanze immesse in atmosfera.

In considerazione delle considerazioni suesposte, è verosimile che l'area potenzialmente interferita dall'ampliamento produttivo a regime non sia da considerarsi "vasta". Infatti, i prelievi e gli scarichi idrici provengono e vengono immessi sostanzialmente nello stesso reticolo idrografico, a breve distanza, sebbene riguardino due diversi corsi d'acqua e i primi siano situati a monte dei secondi. Anche le emissioni in atmosfera ed acustiche non sembrano tali da doversi riverberare a distanze elevate dal sito produttivo. Si ritiene pertanto che l'area potenzialmente interferita coincida sostanzialmente con la zona industriale di Bussi e con il reticolo idrografico intercluso (fiume Tirino e fiume Pescara a valle del canale di scarico della zona industriale).

La zona circostante nelle immediate vicinanze dell'insediamento non comprende strutture di tipo abitativo. I centri ad alta densità di popolazione più vicini sono costituiti dagli abitati di Bussi sul Tirino, distante ca. 2 km in direzione Nord Ovest, e di Popoli, distante ca. 3 km in direzione Sud Sud Est. Nell'area compresa fra lo stabilimento e i suddetti centri abitati non sono presenti insediamenti di tipo ricreativo, di pubblica istruzione, di tipo sanitario o religioso.

Per quanto riguarda il sistema stradale a servizio dello stabilimento, esso risulta idoneo a rendere il sito rapidamente accessibile in virtù della rapida connessione con importanti assi viari e ferroviari locali, regionali e autostradali. Per quanto riguarda in maggior dettaglio l'area di stretto interesse, il sistema infrastrutturale e stradale è costituito da una rete di collegamenti composta da:

- Autostrada A24;
- S.S. 153;
- Viabilità locale di accesso all'area industriale;
- RFI linea Pescara Roma.

1.2.5 Attestazione inerente alla destinazione urbanistica del sito d'intervento

In base al Piano Regolatore Esecutivo vigente del Comune di Lanciano Bussi sul Tirino, la zona industriale ricade in zona D1 di completamento e D2 di espansione industriale. Lo stabilimento Silysiamont è ubicato da circa 20 anni nella zona industriale di Bussi e la sua realizzazione è stata autorizzata dal Comune competente.

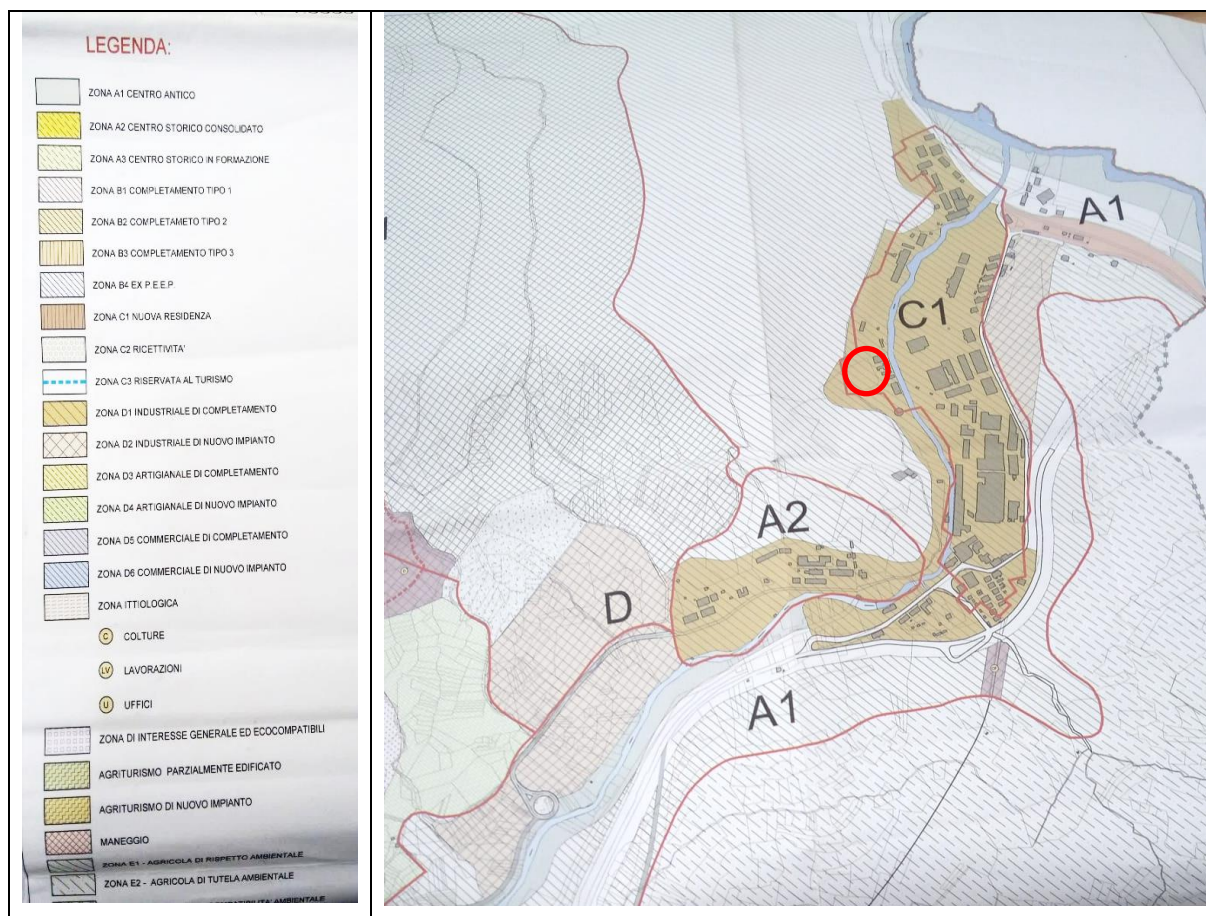


Figura 16 – Destinazione urbanistica dell'area industriale di Bussi sul Tirino con indicazione dell'ubicazione dello stabilimento Silysiamont (cerchio rosso)

1.2.6 Descrizione delle alternative strategiche, progettuali od organizzative

L'iniziativa di che trattasi costituisce di per sé un intervento finalizzato essenzialmente ad incrementare la produttività dello stabilimento, per andare incontro alle esigenze e alle strategie economiche e di sviluppo aziendali. Silysiamont non ritiene che vi siano alternative all'intervento in progetto che, qualora non realizzato, comporterebbe il mantenimento delle produzioni e del livello di occupazione attuali.



SILYSIAMONT SpA

TRATTAMENTO DI PRODOTTI INTERMEDI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI
PER UNA CAPACITÀ SUPERIORE A 10.000 T/ANNO DI MATERIE PRIME LAVORATE PRESSO
LO STABILIMENTO DI BUSSI SUL TIRINO (PE) - STUDIO D'INCIDENZA

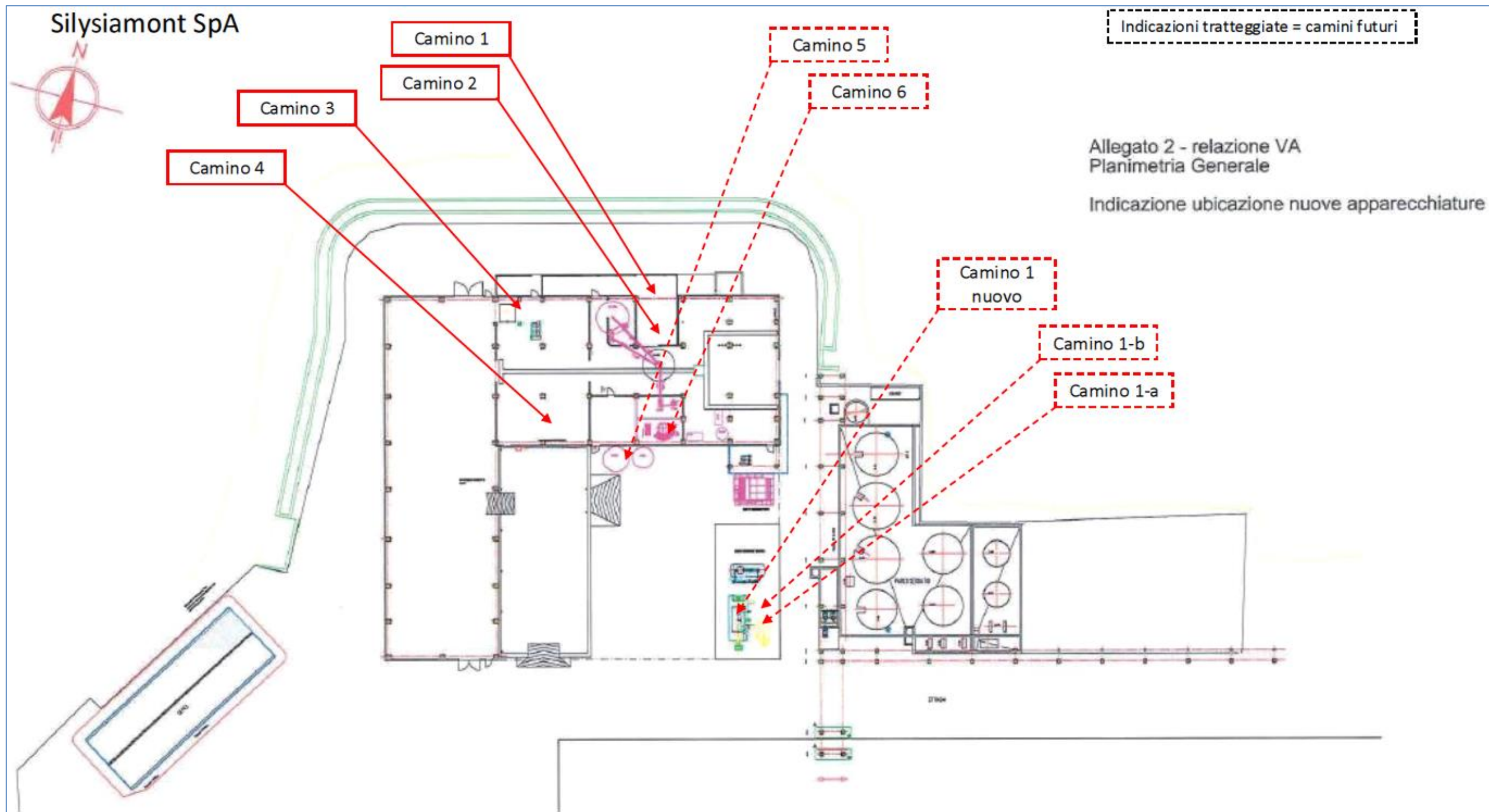


Figura 17 – Planimetria dello stabilimento Silysiamont nella configurazione attuale e in quella di progetto (linee tratteggiate)



1.2.7 Riferimenti alle sostanze e alle tecnologie utilizzate

Nella seguente tabella 8 si riepilogano le principali materie prime che la SILYSIAMONT utilizza all'interno del proprio processo lavorativo con le relative materie prime calcolate con riferimento alla massima produzione attualmente autorizzata e con quella prevista a seguito delle modifiche richieste.

Tabella 8 - Principali materie prime e relative quantità in ingresso

Tipo di materia prima	Fase di utilizzo nel processo lavorativo	Quantità in ingresso (ton/anno)	
		Riferita alla capacità attualmente autorizzata (3.000 t/anno)	Riferita alla capacità da autorizzare (3.900 t/anno)
Sodio Silicato	Reazione	12.150	16.000
Acido Solforico	Reazione	1.820	2.800

Di seguito vengono descritte le fasi produttive svolte e previste nello stabilimento Silysiamont.

Fase 1 – Reazione

Le materie prime utilizzate nello stabilimento sono il silicato sodico (Na_2SiO_3) e l'acido solforico (H_2SO_4). I reagenti vengono mescolati in un ugello (miscelatore) e inviati al sistema di reazione dove reagiscono formando gel di silice solido imbevuto di solfato di sodio (Na_2SO_4). Il miscelatore è di tipo statico in linea; la reazione avviene in un'apparecchiatura costituita da 31 contenitori da 500 l che ruotano su una pista trainati da catena e relativi carrelli. Attraverso un frantumatore il gel viene ridotto ad una dimensione granulometrica media dell'ordine di alcuni millimetri e viene mescolato con acqua. Lo slurry³ così ottenuto viene inviato per gravità ai serbatoi di lavaggio. Il funzionamento della fase è in continuo. A questo punto si produce un effluente costituito da soluzione acquosa di solfati con solidi in sospensione a pH compreso tra 1 e 2.

Fase 2 – Lavaggio e maturazione

Il prodotto viene inizialmente lavato con acqua demineralizzata per eliminare il solfato sodico. Il lavaggio viene controllato misurando la conducibilità di campioni di liquido effluente dai serbatoi. Tale parametro decresce nel tempo e quando si stabilizza su un determinato valore, l'operazione viene ritenuta conclusa. A questo punto si produce un effluente costituito da soluzione acquosa di solfati con solidi in sospensione a pH compreso tra 2 e 6. Successivamente viene introdotta nel serbatoio acqua calda additivata di ammoniaca (NH_3), che viene mantenuta in riciclo per alcune ore.

³ Uno slurry è, nell'accezione generale, una miscela fluida di un liquido con solidi in sospensione. Si comporta come un fluido viscoso e pompabile, e spesso rappresenta un modo conveniente di trasportare sostanze solide. Esempi comuni di slurry sono fanghi e cementi. (da Wikipedia)



Tale operazione, chiamata maturazione, permette di regolare le caratteristiche di porosità e peso specifico apparente in base alle quali si distinguono le diverse tipologie commerciali di silice amorfa micronizzata. Alla fine della fase di invecchiamento, lo slurry contenuto nei serbatoi di lavaggio viene inviato nei serbatoi per la separazione dell'acqua (*dewatering*) dai quali viene scaricato gel di silice umido che dovrà essere essiccato e macinato fino a dimensioni medie delle particelle di pochi micron. A questo punto si produce un effluente costituito da soluzione acquosa con solidi in sospensione a pH compreso tra 8 e 9.

Fase 3 – Essiccamento e macinazione

Il prodotto può essere essiccato o mediante un essiccatore del tipo *ring dryer* in cui il gel va a contatto con i fumi di combustione di metano in eccesso d'aria o alternativamente viene inviato direttamente al mulino a getto fluido dove il vapore di macinazione fortemente surriscaldato provoca un'evaporazione dell'umidità. Per ottenere l'elevato grado di macinazione richiesto (granulometria media inferiore ai 10 micron), viene utilizzato un mulino a getto di vapore. La macinazione e il conseguente essiccamento sono in continuo. Questa fase dà origine al punto di emissione 2; non si ha formazione di effluenti liquidi.

Fase 4 – Trasporto pneumatico

Il prodotto viene separato dalla miscela aria-vapore in un filtro a maniche e viene trasportato pneumaticamente ad un silo di stoccaggio. Il funzionamento della fase è in continuo. Questa fase dà origine al punto di emissione 3; non si ha formazione di effluenti liquidi.

Fase 5 – Confezionamento

Dal silo di accumulo la silice amorfa viene inviata ai sistemi di confezionamento automatico. Il prodotto confezionato viene pallettizzato ed inviato al magazzino. Questa fase dà origine al punto di emissione 4; non si ha formazione di effluenti liquidi.

Le fasi descritte vengono riportate nel diagramma di flusso in figura 18.



Viene di sotto riportato lo schema di flusso semplificato per l'impianto di produzione di gel di silice micronizzato

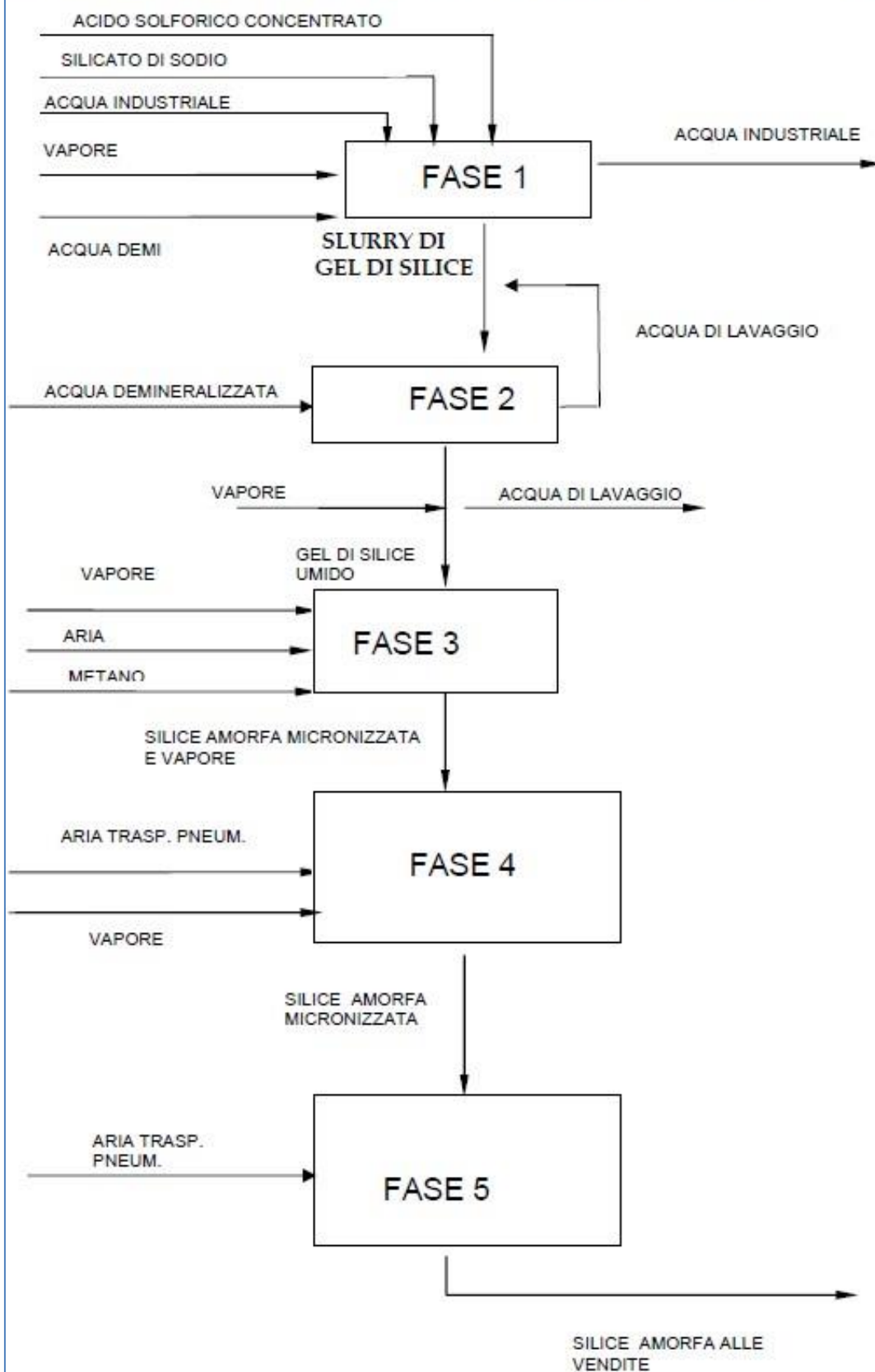


Figura 18 – Diagramma di flusso delle fasi produttive



1.2.8 Dimensioni, entità, superficie e/o volumi occupati

Si riportano di seguito le superfici totale e coperta e i volumi di fabbricato dello stabilimento Silysiamont (tabella 9). L'intervento previsto non comporterà incrementi di dimensioni dello stabilimento o nuove realizzazioni sulla sua superficie.

Tabella 9 – Dati planovolumetrici dello stabilimento Silysiamont

Superficie totale (mq)	9.700
Superficie coperta (mq)	3.000
Volume dei fabbricati – uffici (mc)	770
Volume dei fabbricati – magazzino (mc)	6.375
Volume dei fabbricati – impianti (mc)	16.000
Volume dei fabbricati complessivo (mc)	23.145

1.2.9 Cambiamenti fisici che deriveranno dal Progetto

La realizzazione dell'intervento di ampliamento produttivo non comporterà sostanziali cambiamenti fisici dello stabilimento né dell'area che lo ospita. Sulla copertura dello stabilimento verrà modificato l'assetto dei punti emissivi, che però non risulterà di entità tale da poter essere significativo.

1.2.10 Identificazione e quantificazione delle emissioni sonore, luminose e di sostanze nell'aria, nell'acqua e nel suolo

Emissioni in atmosfera

Nel marzo 2022 è stato predisposto uno studio previsionale delle ricadute al suolo degli inquinanti derivanti dalle emissioni convogliate in atmosfera. Al fine di stimare le ricadute al suolo delle emissioni in atmosfera derivanti dai camini, è stato utilizzato il software MMS WinDIMULA 4.9.1., attraverso il quale sono stati calcolati i valori di concentrazione attesi al suolo dalle sorgenti considerate.

Lo studio ha preso in considerazione i parametri contenuti nel QRE (Si consideri che nello studio previsionale è stata cautelativamente stimata la ricaduta al suolo delle polveri totali (P_{tot}); l'analisi è stata infatti effettuata presupponendo che tali sostanze siano costituite al 100% da solo PM_{10} o da solo $PM_{2.5}$, effettuando di conseguenza una valutazione di tipo conservativo.

Inoltre, lo studio previsionale ha preso in considerazione la peggiore condizione di esercizio dell'impianto, ossia che i camini riversino in atmosfera il 100% delle emissioni, così come indicato dal Q.R.E. relativo all'ampliamento produttivo.

Per rappresentare le condizioni meteorologiche che insistono sul territorio all'interno del quale sono collocate le sorgenti emissive si è fatto riferimento ad una serie annuale di dati meteorologici, relativi al 2021, forniti dalla MAIND Srl⁴, ditta fornitrice del software di calcolo, in conformità a quanto previsto dalle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici specifici per componente/fattore ambientale: Atmosfera (Capitolo 6.1) Rev.1 del 16/06/2014". La rosa dei venti con le relative classi di velocità è riportata in figura 19.

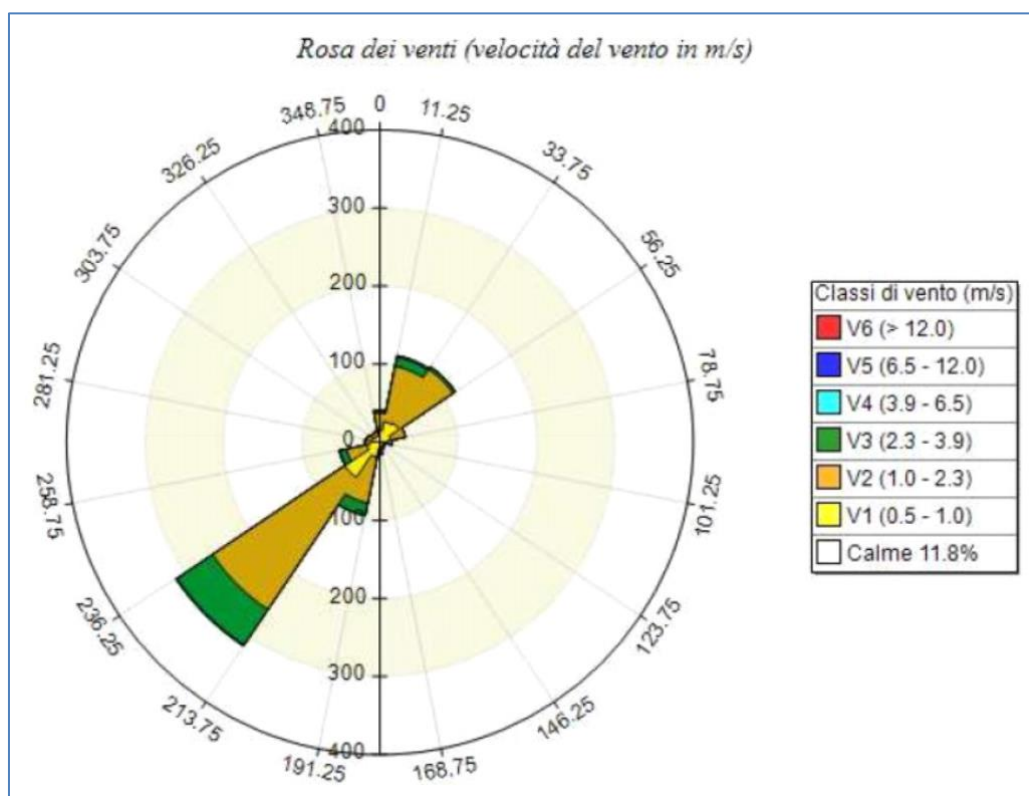


Figura 19 – Rosa dei venti centrata sull'area industriale di Bussi sul Tirino (fonte MAIND srl)

Sulla base dello studio eseguito è risultato che in nessuna condizione climatica è ipotizzabile un livello di ricaduta significativo nel dominio di calcolo preso in considerazione dal modello. In particolare, le distribuzioni delle ricadute al suolo, per quanto esigue, risultano di due tipologie: una segue le direzioni prevalenti dei venti, l'altra prevede che le ricadute al suolo si concentrino prevalentemente sull'area industriale. Alla prima tipologia appartengono le distribuzioni delle massime concentrazioni nell'anno civile, mentre la seconda è tipica delle concentrazioni massime orarie. Si riportano a titolo di esempio i grafici della distribuzione di anidride solforosa (SO₂), i cui livelli critici annuale e invernale per la protezione della vegetazione fissati dal D.Lgs 155/2010 sono pari a 20 µg/mc, contro un valore massimo rilevato dal modello pari a 0,00062 µg/mc.

⁴ www.maind.it

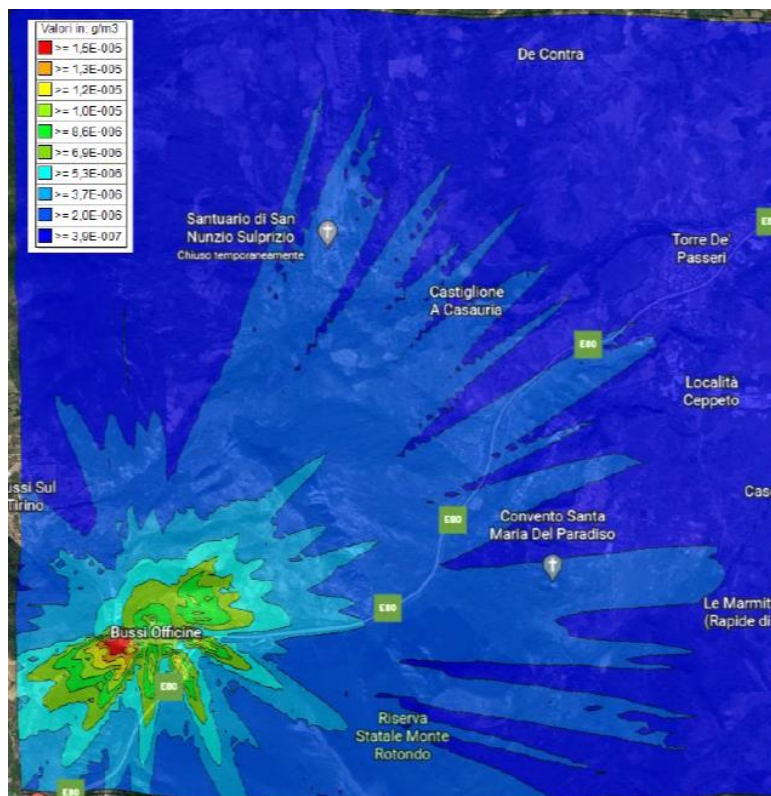


Figura 20 – Distribuzione della concentrazione massima oraria del biossido di zolfo

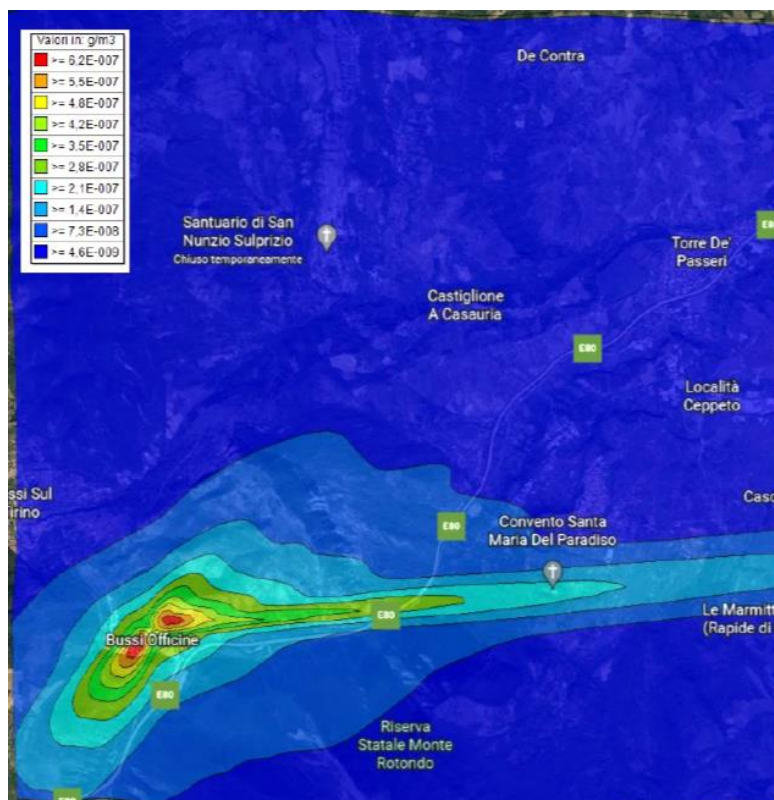


Figura 21 - Distribuzione della concentrazione massima nell'anno civile del biossido di zolfo



Nella tabella seguente vengono riportati i valori limite di legge, i valori ricavati con il modello ed il valore massimo ottenuto all'interno del Sito Natura 2000 più vicino. Sulla base dello studio eseguito è risultato che in nessuna condizione climatica è ipotizzabile un livello di ricaduta significativo nel dominio di calcolo preso in considerazione dal modello.

Tabella 10 – Riepilogo dei risultati dello studio previsionale sulle ricadute al suolo degli inquinanti

Inquinante	Periodo di mediazione	Valore limite di legge	Valore massimo all'interno del SIC
PM₁₀	Superamenti giornalieri	35	0
	Anno civile	40 µg/m ³	≈ 0,7 µg/m ³
PM_{2.5}	Anno civile	25 µg/m ³	≈ 0,65 µg/m ³
NO₂	Superamenti orari	18	0
	Anno civile	40 µg/m ³	≈ 6,2 µg/m ³
NO_x	Anno civile	30 µg/m ³	≈ 7 µg/m ³
	Superamenti orari	24	0
SO₂	Superamenti giornalieri	3	0
	Anno civile	20 µg/m ³	≈ 0,6 µg/m ³
CO	Massimo sulle 8 ore	10 mg/m ³	≈ 28,5 * 10 ⁻³ mg/m ³

Emissioni acustiche

Nel corrente mese di settembre 2022 è stata predisposta la previsione dell'impatto acustico dell'intervento in progetto, tenendo conto dell'installazione di n. 5 nuove sorgenti emmissive che vanno ad aggiungersi a quelle attualmente esistenti. Non essendo disponibile il Piano comunale di classificazione acustica, si applicano i limiti di legge già descritti in precedenza. I ricettori esposti considerati per la definizione dell'impatto acustico dello stabilimento in questione sono quelli maggiormente esposti e/o potenzialmente disturbati dai rumori provenienti dalle sorgenti esterne ed interne; nella fattispecie sono stati considerati come ricettori i Parchi Nazionali del Gran Sasso e Monti della Laga e della Maiella. Purtroppo non risultano norme che assegnino una specifica classe acustica alle aree protette, eventualmente anche in funzione della loro zonazione e delle zone a maggiore vulnerabilità. Il tutto è demandato al piano comunale di classificazione acustica, mancante nel caso di specie.

Nel corso del primo sopralluogo, propedeutico all'esecuzione dei rilievi fonometrici, si è constatato che nel Sito Natura 2000 più ravvicinato (figura 22) non era possibile distinguere l'impatto acustico dello stabilimento Silysiamont da quello proveniente dalle altre attività presenti nella zona.

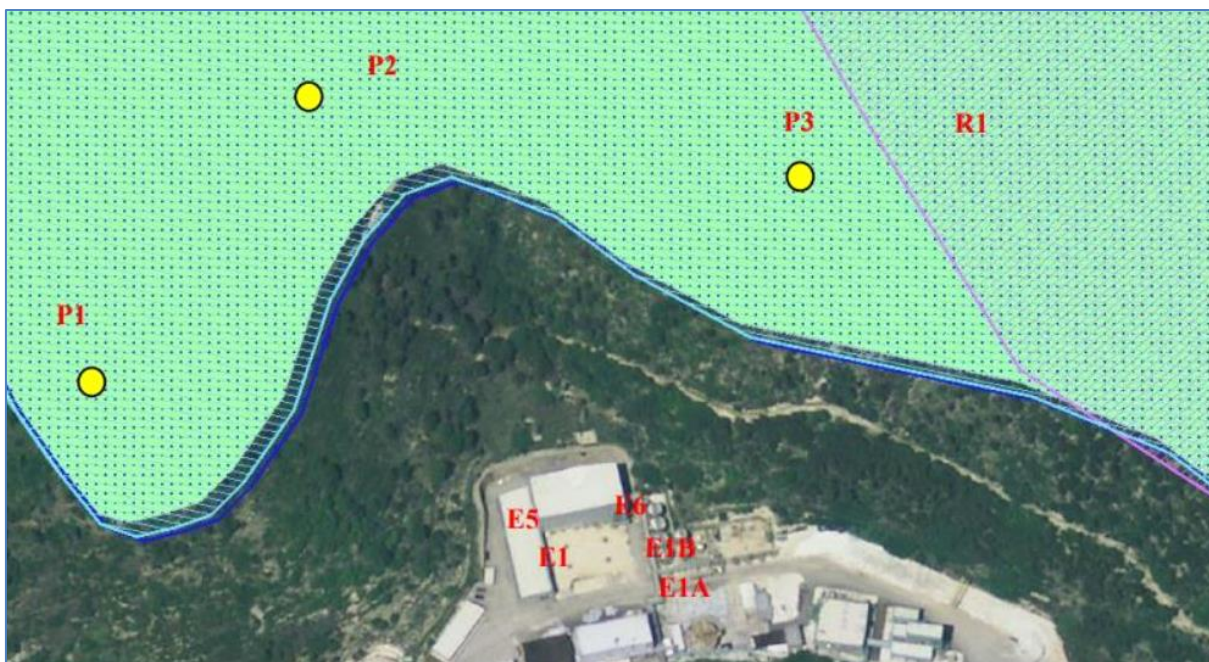


Figura 22 – Punti di misurazione del clima acustico all'interno del perimetro del PNGSML

Per questo motivo si è deciso di procedere effettuando varie misure, sia durante il periodo di inattività della Silysiamont che durante il normale funzionamento. Le misure sono state eseguite nel rispetto delle modalità citate nell'Allegato B al DPCM 01/03/1991 e nell'Allegato B al DM 16/03/1998 e conformemente a quanto disposto dal DPCM 14/11/1997.

Sono state eseguite n. 3 misure sia durante il periodo di riferimento diurno (6:00 - 22:00) che notturno (22:00 - 6:00) all'interno o sul confine delle due aree protette, in condizioni di impianto spento e acceso. Le misure sono state effettuate con microfono a 1,70 m dal suolo, lontano da ostacoli riflettenti, orientato verso la sorgente di rumore, munito di cuffia antivento. In figura x sono riportati i punti di misurazione.

Tutte le misure sono state eseguite in assenza di precipitazioni, di nebbia e/o neve e con la velocità del vento inferiore a 5 m/s. Trattandosi di una zona montuosa le postazioni sono state condizionate dall'accessibilità, per cui si è scelto di percorrere un tratto di sentiero all'interno delle aree protette.

Sulla base delle misurazioni e di tutte le successive elaborazioni effettuate, si è evidenziato che le emissioni dello stabilimento Silysiamont allo stato attuale rispettano i limiti assoluti di legge nei periodi diurno e notturno.

Successivamente lo studio ha preso in esame lo scenario post operam, inserendo nei calcoli le nuove sorgenti emissive previste nel progetto. A seguito delle modifiche in progetto lo studio ha evidenziato che, a livello delle postazioni di misurazione prese in considerazione, l'incremento produttivo rispetterà i limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico. Rispetto al possibile impatto sui Siti Natura 2000 interessati, lo studio afferma che l'impatto acustico sui rispettivi territori è da ritenersi poco significativo.



1.2.11 Quantificazione delle risorse naturali utilizzate

Acqua

La risorsa naturale utilizzata in modo significativo è l'acqua, derivante dal fiume Tirino. L'approvvigionamento idrico viene gestito dalla Società Chimica Bussi (SCB), in qualità di proprietaria del sito industriale e concessionaria della derivazione di acqua per uso industriale n. PE/D/91 per un quantitativo massimo di 662 l/s, pari a 2.383 mc/h), prelevati all'altezza dell'opera di presa denominata "Tirino Medio". L'acqua derivata dal Tirino in virtù di tale concessione viene distribuita alle Aziende presenti nell'area industriale della Società Chimica, ovvero il polo chimico di Bussi sul Tirino. Lo stabilimento Silysiamont ne utilizza al massimo carico produttivo circa 380 mc/h. In linea con l'aumento della capacità produttiva, si prevede un incremento dei consumi idrici delle acque di processo di circa il 30% rispetto al fabbisogno attuale. Dunque, il consumo attuale passerebbe a circa 494 mc/h. Attualmente, i quantitativi di acqua previsti dalla concessione risultano tutti impegnati e non sono dunque possibili ulteriori prelievi di acqua dal fiume all'interno della derivazione concessa.

Tuttavia, la realizzazione dell'ampliamento produttivo dello stabilimento Silysiamont è vincolata al mantenimento dei volumi di acqua derivata dal fiume Tirino: l'incremento del fabbisogno idrico verrà invece soddisfatto dalla razionalizzazione e dalla riduzione dei consumi interni dello stabilimento, nonché dal riciclo di acque all'interno del polo industriale, in accordo con SCB. Pertanto, con la realizzazione dell'aumento produttivo dello stabilimento Silysiamont il bilancio di approvvigionamento idrico ad uso industriale dal fiume Tirino idrico resterà invariato, così come la restituzione dell'acqua impiegata per la produzione di silice micronizzata al netto delle perdite di processo.

1.2.12 Produzione di rifiuti ed altri materiali di risulta e loro modalità di smaltimento

Scarichi idrici

L'incremento della capacità produttiva dello stabilimento comporterà un aumento dei consumi idrici, stimabile a circa il 30% della quantità necessaria per la produzione di 3.000 t di prodotto finito. Negli scarichi non saranno presenti sostanze pericolose di cui alle tabelle 1-A e 1-B All.1 alla parte III del D. Lgs 152/06 come modificato dal DM 260/2010. Si stima che l'applicazione delle BAT di settore consentirà di garantire una concentrazione di solidi sospesi allo scarico pari a circa 1/3 del valore previsto dalla norma per lo scarico dei reflui in acque superficiali (35 mg/l delle BAT contro 80 mg/l del D.Lgs 152/06 e s.m.i.).

È utile considerare a riguardo che i valori di concentrazione dei solidi sospesi rilevati nel periodo 2013- 2020 hanno fornito risultati mediamente inferiori al 50% del valore limite prescritto dalle BAT. Il lieve incremento della concentrazione dei solidi sospesi - verificatosi in particolare negli anni in cui si è registrata la maggiore produzione e il conseguente l'incremento del flusso di massa potranno essere mitigati dall'introduzione di soluzioni tecniche e di processo migliorative sull'attuale impianto di abbattimento e recupero solidi sospesi, che saranno oggetto specifico di studio e progettazione.



Per i solfati, invece, non vi sono interventi che possano essere posti in atto così come evidenziato anche nelle relative BAT.

Non vi saranno scostamenti per il pH, mentre le concentrazioni del COD sono risultate sempre estremamente ridotte (generalmente < 10 mg/l).

Non sono previste variazioni neanche per le acque meteoriche di dilavamento e per gli scarichi civili.

Rifiuti solidi

La produzione complessiva di rifiuti, nella maggior parte degli anni è stata inferiore a 50 kg di rifiuti per tonnellata di prodotto finito. Con l'ampliamento in progetto si stima che tale quantitativo potrà lievitare al massimo a 65 kg di rifiuti per tonnellata di prodotto finito.

1.2.13 Cronoprogramma

Le tempistiche connesse al ciclo di vita dell'impianto sono le seguenti:

- fase di realizzazione: per la realizzazione delle modifiche impiantistiche si stima che occorreranno circa 30 mesi, tenendo in considerazione tutto l'iter autorizzativo, progettuale e realizzativo vero e proprio;
- fase di gestione: l'espansione consentirebbe un maggiore consolidamento delle attività con prospettive di operatività per almeno i prossimi 20 anni.

1.2.14 Descrizione ed individuazione degli impatti cumulativi con altri progetti

Come già riportato in precedenza relativamente al consumo di risorse idriche, i quantitativi di acqua prelevati dal fiume Tirino ad uso industriale, in virtù della concessione PE/D/91 vigente, sono già tutti utilizzati, per cui non è prevedibile l'incremento del prelievo in quanto la concessione è già saturata dal punto di vista degli utilizzi. Poiché l'aumento produttivo dello stabilimento Silysiamont avverrà grazie all'efficientamento dell'uso dell'acqua e all'attivazione di sinergie all'interno del polo chimico, è improbabile che si verifichi un effetto cumulo relativamente al consumo di risorse idriche da parte di altri utenti interni al polo chimico della SCB.

Anche per quanto attiene altre forme di pressione ambientale, come le emissioni acustiche e chimiche in atmosfera, si ritiene che non si verificherà effetto cumulo con altre fonti emissive.

Infatti, sia l'entità delle emissioni acustiche e sia di quelle chimiche ha dimostrato che i livelli di percezione e di ricaduta al suolo, rispettivamente, saranno non significativi all'interno del Sito Natura 2000 più ravvicinato allo stabilimento.



Per quanto riguarda infine gli scarichi idrici, l'azienda è controllata dall'ARTA Abruzzo, come peraltro le altre attività produttive e in generale il sito industriale. Le concentrazioni dei principali parametri sono state dichiarate e ogni eventuale variazione anomala, negli scarichi dello stabilimento e nel punto di immissione del fiume Pescara, sarebbero immediatamente messi in evidenza. Considerata la distanza del sito di presenza della Lontra nel fiume Pescara (a valle della confluenza del torrente Cigno a Manoppello Scalo) dal punto di restituzione delle acque derivate dal Tirino, si può ritenere che detti scarichi vengano sufficientemente diluiti dal corso d'acqua principale e che non costituiscano un rischio di sopravvivenza per la specie e per le sue prede.



2. Raccolta dati inerenti ai Siti Natura 2000 interessati

2.1 Standard Data Form Natura 2000

Dalla sezione dedicata alla Rete Natura 2000 del sito internet dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) sono stati acquisiti ed analizzati tutti i formulari standard dei Siti Natura 2000 coinvolti nel progetto in valutazione. I predetti documenti sono stati raccolti e costituiscono l'Allegato 2 al presente documento.

2.2 Obiettivi di conservazione specifici da conseguire nel sito stabiliti nell'atto di designazione ai sensi dell'articolo 4(4) della Direttiva Habitat

2.2.1 Premessa metodologica

Poiché nelle richieste di chiarimenti e di integrazioni da parte dei Parchi Nazionali del Gran Sasso e Monti della Laga e della Maiella è stata posta rilevante attenzione alla presenza della Lontra nel reticolo idrografico interessato dal progetto, nello sviluppo del presente capitolo si valuteranno prevalentemente le caratteristiche dei Siti Natura 2000 inerenti agli ambienti acquatici.

2.2.2 Gran Sasso e Monti della Laga

Gli obiettivi e le misure di conservazione sono contenuti nel documento "Misure sito specifiche per la conservazione di habitat e specie di Interesse Comunitario presenti nei SIC ricadenti nella porzione abruzzese del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga"⁶. Gli habitat acquatici presenti nei vari Siti Natura 2000 ricadenti nella porzione abruzzese del Parco sono i seguenti:

- 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*";
- 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea";
- 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*";
- 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*";
- 7140 "Torbiere di transizione e instabili";
- 7230 "Torbiere basse alcaline".

⁶ <http://www.gransassolagapark.it/albOnline/2018/PNGSLdocumento46530-allegato1.pdf>



Per tali habitat i principali obiettivi di conservazione sono:

- tutela degli habitat e fruizione turistica sostenibile;
- tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie;
- mantenimento degli equilibri ecologici dei corsi d'acqua e delle zone umide;
- preservazione delle sponde lacustri; controllo del rilascio del deflusso minimo vitale delle acque delle captazioni a fini idroelettrici.

Nelle misure di conservazione relative agli habitat acquatici è riportata una serie di divieti relativi all'utilizzo di diserbanti o altri prodotti chimici, al taglio della vegetazione ripariale, all'edificazione in prossimità dell'alveo dei canali artificiali e dei corsi d'acqua arginati, alla realizzazione di nuove opere che possano modificare lo stato dei luoghi, all'escavazione in alveo fluviale, all'effettuazione di captazioni idriche, all'esecuzione di attività che comportino interventi di sbarramento, rimodellamento e/o artificializzazione degli alvei e delle sponde, allo sversamento di reflui, all'introduzione di specie aliene.

Le incentivazioni indicate per gli habitat connessi all'acqua sono:

- utilizzo di metodi naturali alternativi all'uso di prodotti chimici;
- aumento di punti di abbeverata per gli animali domestici al pascolo, al fine di diminuire la pressione sui pochi presenti attualmente;
- mantenere la continuità fluviale;
- mantenere la diversità spondale e golenale;
- mantenere e realizzare interventi di rinaturalizzazione delle sponde e dei canneti.

2.2.3 Maiella

Gli habitat acquatici presenti nei Siti Natura 2000 del Parco interessati dall'intervento sono i seguenti.

ZPS IT7140129 Parco Nazionale della Maiella

- 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*";
- 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*";
- 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*";
- 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*";
- 7220* "Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)".



Dal punto di vista delle azioni di salvaguardia e di miglioramento delle acque, il Piano del Parco individua misure dirette alla gestione delle acque reflue, indicando nella fitodepurazione e nel lagunaggio le soluzioni tecniche da adottare. Per quanto riguarda le risorse idriche, il Piano individua nella valutazione quali-quantitativa, nella riqualificazione degli ambiti fluviali e nel rispetto dei valori di accettabilità degli scarichi le azioni da compiere nel proprio territorio, rimandando alle previsioni della norma quadro di settore, che sarebbe stata pubblicata in seguito, ovvero il D.Lgs 152/2006.

2.3 Piano di Gestione

2.3.1 Gran Sasso e Monti della Laga

Per i Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio abruzzese non è disponibile il Piano di Gestione, ma è vigente il Piano del Parco⁷ e comunque valgono sempre le indicazioni contenute nelle Misure sito-specifiche di conservazione. La Zonazione del Piano assegna la porzione di area protetta limitrofa allo stabilimento Silysiamont alla “Zona b - Riserva generale orientata”, come indicato in figura 23.

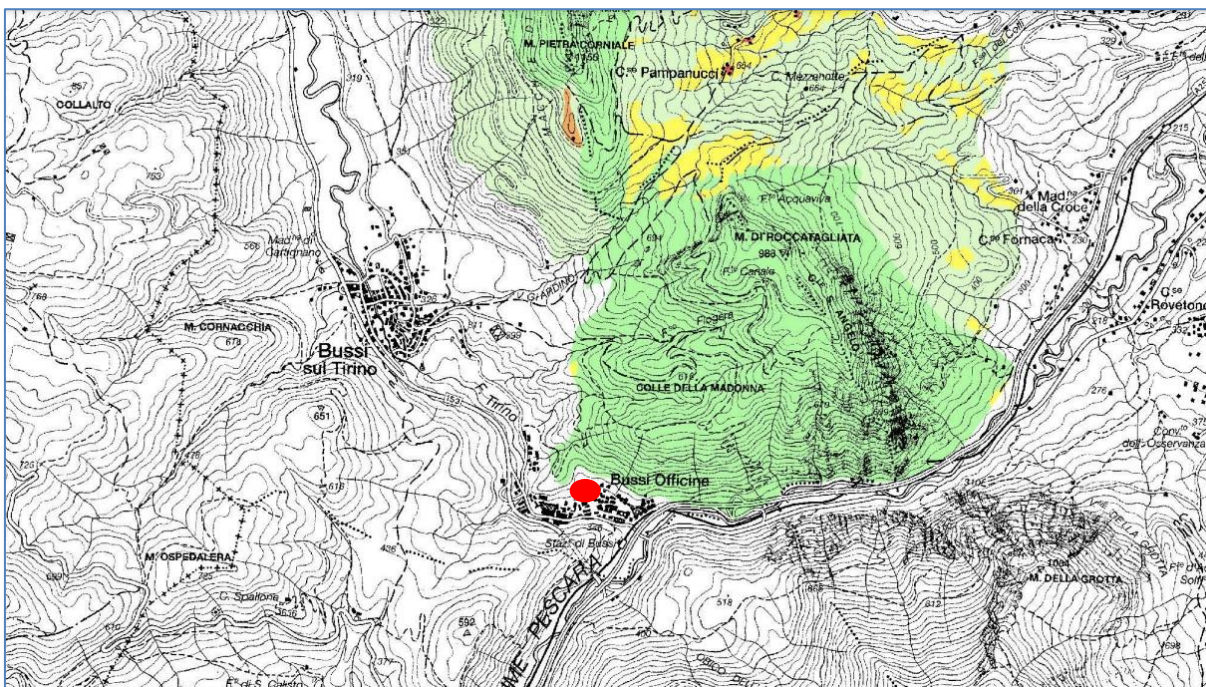


Figura 23 – Stralcio della Zonazione contenuta nel Piano vigente del PNGSML (in rosso il sito Silysiamont)

⁷ <http://www.gransassolagapark.it/pagina.php?id=16>

2.3.2 Maiella

La gestione e le misure di conservazione della Rete Natura 2000 interna all'area protetta sono disciplinate dal vigente Piano del Parco. La zonazione del Parco inquadra la zona più ravvicinata allo stabilimento Silisyamont come Zona A "Riserva integrale" (figura 24).

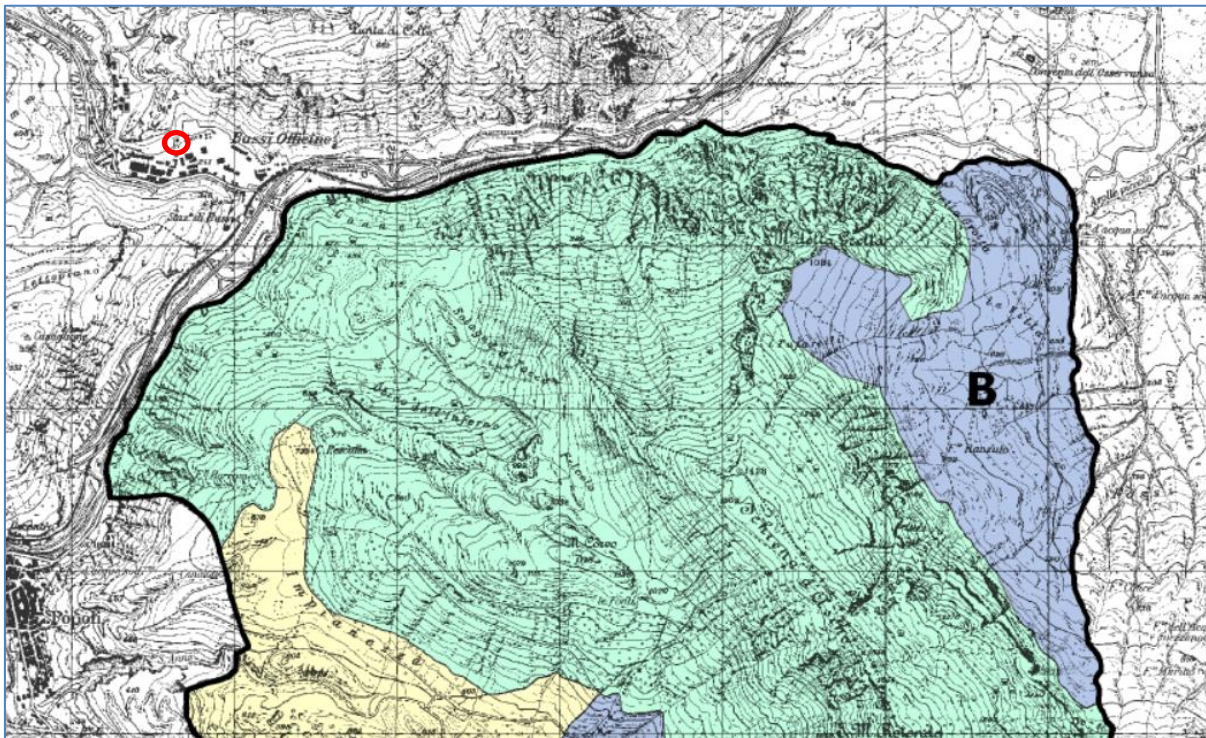


Figura 24 - Stralcio della Zonazione contenuta nel Piano vigente del PNM (in rosso il sito Silisyamont)

2.4 Misure di Conservazione sito specifiche

La Regione Abruzzo ha emanato la DGR 25/05/2017 n. 279 "Approvazione misure di conservazione sito-specifiche per la tutela dei Siti Natura 2000 della Regione Abruzzo (omissis). Modifiche ed integrazioni alle misure generali di conservazione per la tutela delle ZPS e dei SIC della Regione Abruzzo", in attuazione alle norme di settore comunitarie e nazionali (Allegato 3).

Il documento delinea le misure di conservazione da applicarsi a tutti i siti Natura 2000 della regione, in recepimento del DM 17/10/2007 n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)".



2.5 Documentazioni e pubblicazioni esistenti sui siti Natura 2000 interessati

Nella sezione “Ricerche studi e monitoraggi faunistici”⁸ del sito internet ufficiale dell’Ente Parco Gran Sasso e Monti della Laga è disponibile un ampio repertorio sulle attività di ricerca e di studio svolte dall’Ente in collaborazione con università e centri di ricerca pubblici e privati. Fra tutti i rapporti tecnici presenti si riporta la seguente selezione, relativa ad ambienti acquatici prossimi al territorio interessato:

- “Studio della batracofauna dei Siti Natura 2000 della Regione Abruzzo” (C. Spilinga, 2013);
- “LIFE CRAINAT - Conservazione e recupero della specie *Austropotamobius pallipes* in siti di interesse comunitario della Lombardia e delle Regioni Centrali Italiane. LIFE08NAT/IT/000352” (M. Di Francesco, S. Porfirio, 2012);
- “Studio delle dinamiche di popolazione di *Triturus carnifex* in alta quota con implicazioni sulla gestione del pascolo” (M. Iannella, 2012);
- “Attività di recupero del ceppo autoctono di trota di torrente nei bacini idrografici della Provincia di Pescara” (AA.VV. 2006).

La presenza della specie era stata accertata nel periodo 1984 – 85 nel reticolo idrografico del fiume Pescara, come riportato nel “Piano d’azione nazionale per la conservazione della Lontra”⁹, ma nei monitoraggi condotti nel periodo 2000 – 2004 tale presenza non era stata confermata.

Un recentissimo aggiornamento dei monitoraggi sulla presenza della specie è stato condotto nel territorio regionale, i cui risultati riportano la presenza della specie in Abruzzo. Le informazioni relative alle risultanze di tale monitoraggio sono state fornite allo scrivente con nota prot. n. 0008820/2022 del 08/09 u.s. dal PNGSML e vengono di seguito riportate.

A seguito di uno specifico incarico di ricerca svoltosi nell’estate 2021, sono stati individuati sette siti di presenza della Lontra (*Lutra lutra*) nel bacino idrografico dell’Aterno-Pescara: uno sul fiume Pescara, quattro sul fiume Aterno e due sul fiume Tirino. Le indagini effettuate sono state condotte in ottemperanza dei protocolli di campionamento descritti nell’Allegato IV del Piano d’Azione Nazionale per la Conservazione della Lontra (Panzacchi M., Genovesi P., Loy A., 2010 - Min. Ambiente - ISPRA).

⁸ <http://www.gransassolagapark.it/studi-fauna.php?page=1>

⁹ Panzacchi, M., Genovesi, P., & Loy, A. (2011). Piano d’azione nazionale per la conservazione della Lontra. Quad. Cons. Natura, 35.



I segni di presenza rilevati sul fiume Tirino sono stati localizzati nel tratto di fiume compreso tra Bussi sul Tirino e Bussi Officine, subito a monte del polo industriale di Bussi Officine. Il sito di presenza individuato sul fiume Pescara è stato invece localizzato a valle della confluenza con il torrente Cigno, in prossimità di Manoppello Scalo, a notevole distanza dalla zona industriale di Bussi sul Tirino.

Unitamente ad altri siti di presenza individuati in altre zone del parco, l'accertamento della presenza della Lontra in queste aree costituisce un dato di grande rilievo, poiché sposta più a nord di diversi chilometri il limite settentrionale di distribuzione della specie, localizzato nel 2019 lungo il fiume Pescara¹⁰.

Per quanto riguarda il Parco Nazionale della Maiella, l'area protetta è sede di uno dei più importanti centri di allevamento della Lontra europea d'Italia: l'Area faunistica della Lontra, nei pressi del Centro di Visita di Caramanico Terme (PE)¹¹.

2.6 Documentazioni e pubblicazioni disponibili

Il documento più rilevante in merito alla presenza e alla conservazione della Lontra in Italia e Abruzzo, sebbene superato dalle recenti scoperte per quanto concerne la distribuzione della specie, è per l'appunto il citato "Piano d'azione nazionale per la conservazione della Lontra", pubblicato nel 2011 da ISPRA.

Vi sono tuttavia altri riferimenti bibliografici relativi a studi e ricerche sulla lontra in Abruzzo, riportati nel seguente repertorio non esaustivo:

- Macdonald, S. M., & Mason, C. F. (1983). The otter *Lutra lutra* in southern Italy. Biological Conservation, 25(2), 95-101.
- Barrasso P., Ottino P., Prigioni C., Vigna Taglianti A. (1992). Osservazioni preliminari sulla presenza della lontra nei fiumi Orta e Orfento (Abruzzo, massiccio della Maiella). Hystrix, (ns.) 4 (1): 69-74;
- Ottino P., Prigioni C., Vigna Taglianti A. (1995). Habitat suitability for the otter (*Lutra lutra*) of some rivers of Abruzzo region (central Italy). Hystrix, (n.s.) 7 (1 -2): 265-268 Proc. I1 It. Synp. on Carnivores;

¹⁰ Giovacchini S., Antonucci A., De Castro G., Di Domenico G., Di Marzio M., Marrese M., Loy A. (2019). Recovery of the Eurasian otter (*Lutra lutra*) in central and southern Italy: a new hope. VIII European Congress of Mammalogy 23-27 september 2019, Warsaw, Poland.

¹¹ <https://www.parcomajella.it/Caramanico-Terme-Area-faunistica-della-Lontra.htm>



- De Castro, G., & Loy, A. (2007). Un nuovo censimento della lontra (*Lutra lutra*, *Carnivora*, *Mammalia*) nel fiume Sangro (Abruzzo): inizia la ricolonizzazione dell'Italia centrale. 68^{mo} Convegno Unione Zoologica Italiana, 23-25;
- D'Alessandro E., Carranza M.L., Loy A. Modello di rete ecologica per la lontra in Italia. Estimo e territorio, n. 4/2009;
- Marcelli, M., & Fusillo, R. (2009). Assessing range re-expansion and recolonization of human-impacted landscapes by threatened species: a case study of the otter (*Lutra lutra*) in Italy. Biodiversity and Conservation, 18(11), 2941-2959;
- Loy, A., Boitani, L., Bonesi, L., Canu, A., Di Croce, A., Fiorentino, P. L., ... & Reggiani, G. (2010). The Italian action plan for the endangered Eurasian otter *Lutra lutra*. *Hystrix*, 21(1);
- Giovacchini, S., Marrese, M., & Loy, A. (2018). Good News from the South: Filling the gap between two otter populations in Italy. *IUCN Otter Specialist Group Bulletin*, 35(4), 212-221;
- Giovacchini S., Antonucci A., De Castro G., Di Domenico G., Di Marzio M., Marrese M., Loy A. (2019). Recovery of the Eurasian otter (*Lutra lutra*) in central and southern Italy: a new hope. VIII European Congress of Mammalogy 23-27 september 2019, Warsaw, Poland.
- Lerone L., Mengoni C. Di Febbraro M., Krupa H., Loy A. (2022). "A noninvasive genetic insight into the spatial and social organization of an endangered population of the eurasian otter (*Lutra lutra*, *Mustelidae*, *Carnivora*)". *Sustainability* 14, no. 4: 1943.

2.7 Carta degli habitat e carta di distribuzione delle specie di interesse comunitario

Si riporta di seguito uno stralcio della Carta della Natura del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, dalla quale risulta evidente come la porzione di Rete Natura 2000 limitrofa al sito d'intervento sia sede di piantagioni di conifere (n. 1 in figura 25), cespuglieti a ginepro (n. 2) e praterie xeriche del piano collinare e submontano (n. 3). La seconda e la terza formazione corrispondono rispettivamente agli Habitat della Direttiva 92/43CE cod. 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli" e cod. 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)".

Per quanto riguarda la situazione delle specie animali acquatiche o comunque strettamente legate all'acqua, che rientrano fra le prede della Lontra, in tabella 11 se ne riporta un elenco suddiviso per Siti Natura 2000 con indicazione della localizzazione, laddove nota.

Tabella 11 – Specie animali acquatiche di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e informazioni sommarie sulla loro presenza nei Siti Natura 2000 interessati (fonte IUCN Comitato Italiano, altre fonti citate in tabella)

Denominazione scientifica	Nome comune	ZPS IT7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga"	SIC IT7130024 "Monte Picca - Monte di Roccatagliata"	ZPS IT7140129 "Parco Nazionale della Maiella"	ZSC IT7140203 "Maiella"
<i>Austropotamobius pallipes</i> (si tratta in realtà di <i>A. italicus meridionalis</i>)	Gambero di fiume	Presente in poche popolazioni relitte, prevalentemente nel reticolo idrografico minore (fonte LIFE CRAINAT, Pagliani 2020)	Assente	Presente in poche popolazioni relitte, prevalentemente nel reticolo idrografico minore (fonte LIFE CRAINAT, Pagliani 2020)	Presente in poche popolazioni relitte, prevalentemente nel reticolo idrografico minore (fonte LIFE CRAINAT, Pagliani 2020)
<i>Salmo trutta macrostigma</i> (si tratta in realtà di <i>S. cettii</i>)	Trota macrostigma italiana, T. sarda	Non menzionata	Assente	Presente in alcuni fiumi con popolazioni di dimensioni variabili (fonte PNM, LIFE STREAMS)	Presente in alcuni fiumi con popolazioni di dimensioni variabili (fonte PNM, LIFE STREAMS)
<i>Barbus plebejus</i>	Barbo italico, B. padano	Presente nella rete idrografica, in particolare nei fondali ghiaiosi e rocciosi	Assente	Presente nella rete idrografica, in particolare nei fondali ghiaiosi e rocciosi	Presente nella rete idrografica, in particolare nei fondali ghiaiosi e rocciosi
<i>Cobitis bilineata</i>	Cobite italiano	Presente in microambienti di acque correnti poco profonde, a substrato prevalentemente composto da depositi sabbiosi e da materiali organici fini.	Assente	Non menzionato	Non menzionato
<i>Rutilus rubilio</i>	Rovella	Presente in piccoli corsi d'acqua, soggetti a notevoli variazioni di portata stagionale, tipici dei paesi mediterranei; nei periodi di siccità sopravvive confinata in piccole pozze perenni.	Assente	Non menzionata	Presente in piccoli corsi d'acqua, soggetti a notevoli variazioni di portata stagionale, tipici dei paesi mediterranei; nei periodi di siccità sopravvive confinata in piccole pozze perenni.
<i>Telestes muticellus</i>	Vairone	Presente in acque limpide, fresche, ben ossigenate, con substrato roccioso misto a sabbia pietrisco e ghiaia; In montagna la sua area di distribuzione si sovrappone in parte con quella della trota.	Assente	Non menzionato	Non menzionato
<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	Presente negli ambienti acquatici per il periodo riproduttivo, durante il periodo post-riproduttivo, vive in un'ampia varietà di habitat terrestri; la riproduzione avviene in acque ferme, permanenti e temporanee e alcuni individui possono rimanere in acqua durante tutto l'anno.	Assente	Presente negli ambienti acquatici per il periodo riproduttivo, durante il periodo post-riproduttivo, vive in un'ampia varietà di habitat terrestri; la riproduzione avviene in acque ferme, permanenti e temporanee e alcuni individui possono rimanere in acqua durante tutto l'anno.	Presente negli ambienti acquatici per il periodo riproduttivo, durante il periodo post-riproduttivo, vive in un'ampia varietà di habitat terrestri; la riproduzione avviene in acque ferme, permanenti e temporanee e alcuni individui possono rimanere in acqua durante tutto l'anno.

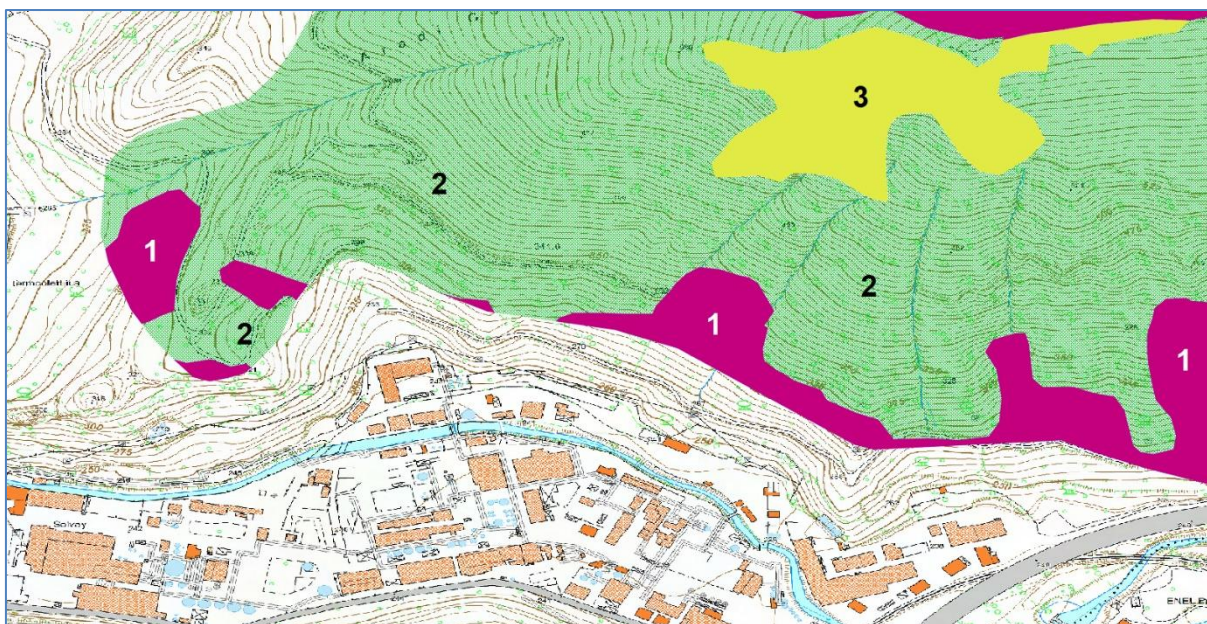


Figura 25 – Stralcio della Carta della Natura del PNGSML (elab. QGIS)

2.8 Eventuali altre carte tematiche ritenute utili

In base ai recenti ritrovamenti degli *spraint*¹² della Lontra nel reticolo idrografico dato dai fiumi Tirino e Pescara, è stata redatta una cartografia che indica approssimativamente i suddetti punti rispetto all'idrografia interessata (figura 26).

È stata inoltre redatta una cartografia su stralcio ortofotografico in scala 1:5.000 (figura 27) che riporta il segmento fluviale del Tirino, subito a monte del nucleo industriale, verosimilmente interessato dalla presenza della Lontra, con indicazione del posizionamento della traversa di derivazione più ravvicinata. La presenza della Lontra risulta dunque individuata a valle dell'ultima derivazione esistente sul fiume Tirino prima della confluenza con il fiume Pescara.

¹² Denominazione anglosassone comunemente utilizzata in ambito scientifico per indicare gli escrementi della Lontra depositati sulle rocce o sul suolo; tali tracce hanno anche la funzione di marcamento del territorio e, si ipotizza, anche di comunicazione (sesso, stato riproduttivo, grado di parentela)



SILYSIAMONT SpA

TRATTAMENTO DI PRODOTTI INTERMEDI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI
PER UNA CAPACITÀ SUPERIORE A 10.000 T/ANNO DI MATERIE PRIME LAVORATE PRESSO
LO STABILIMENTO DI BUSSI SUL TIRINO (PE) - STUDIO D'INCIDENZA



Figura 26 – Siti di presenza della Lontra sul Tirino (freccia orizzontale) e sul Pescara (freccia verticale)



Figura 27 – Stralcio della ortofoto in scala 1:5.000 con indicazione del tratto di fiume Tirino interessato dalla presenza della Lontra e della traversa di derivazione più ravvicinata al polo industriale (ingrandimento in basso)



3. Analisi ed individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000

3.1 Effetti diretti e/o indiretti

Considerata la collocazione dell'area d'intervento esterna ai Siti Natura 2000 più ravvicinati e non prevedendo la sua realizzazione alcun effetto diretto su di essi, è possibile escludere conseguenze in termini di perdita di superficie o di habitat derivanti dalla realizzazione dell'ampliamento produttivo. È necessario invece verificare se la gestione dell'impianto possa produrre effetti diretti o indiretti sulle componenti abiotiche e biotiche dei Siti, a causa dell'impiego di risorse naturali (acqua), delle emissioni fisiche (rumore, polveri) e chimiche (gas, odori) in atmosfera, della produzione di rifiuti solidi e liquidi (scarichi).

Non risultano altri fattori di pressione derivanti dalla realizzazione e dalla gestione dell'intervento in analisi che possano produrre effetti significativi sulla Rete Natura 2000 locale. L'analisi delle interferenze su descritte richiede la disponibilità di studi previsionali che producano delle mappe tematiche sulla distribuzione spaziale dei vari fattori di pressione, con evidenza dell'ampiezza e dell'intensità di essi a carico di un sito Natura 2000 o di qualsiasi altro elemento territoriale vulnerabile o sensibile (aree protette, zone agricole, agglomerati urbani, ecc.). Silysiamont ha commissionato a riguardo tali studi, esaminati in precedenza.

3.2 Effetto cumulo

3.2.1 Risorse idriche

Come già riportato in precedenza, la concessione di derivazione idrica n. PE/D/91 della Società Chimica Bussi SpA prevede il prelievo all'altezza dell'opera di presa denominata Tirino Medio del quantitativo massimo di circa 662 l/s di acqua ad uso industriale.

A seguito dell'ampliamento produttivo dello stabilimento Silysiamont, tale quantitativo massimo non subirà alcun incremento, così come non potrebbe subirlo qualora si verificassero altre proposte di ampliamento delle attività produttive presenti o nuovi insediamenti. Pertanto, in termini di utilizzo di risorse idriche l'intervento proposto da Silysiamont non comporterebbe si cumulerebbe con gli altri consumi idrici.

Anche dal punto di vista degli scarichi si può pervenire alle medesime conclusioni. Infatti, l'incremento delle sostanze solide nello scarico dello stabilimento corrisponde di fatto ad una perdita del prodotto finale dello stabilimento, la silice micronizzata, che Silysiamont intende contrastare allo scopo di migliorare la qualità dello scarico e di ridurre la perdita di prodotto mediante espedienti tecnici di intercettazione dei solidi.



3.3.2 Emissioni fisiche e chimiche in atmosfera

Rumore

Lo studio previsionale di impatto acustico relativo alla realizzazione dell'ampliamento produttivo ha messo in evidenza come all'interno del Sito Natura 2000 più ravvicinato allo stabilimento Silysiamont non si produrranno variazioni significative del clima acustico attuale. Poiché nell'ambito dello studio sono state effettuate misurazioni fonometriche, lo studio ha tenuto conto del rumore di fondo derivante dalle attività produttive e dalle infrastrutture viarie presenti. Alla luce di quanto sopra e in mancanza di informazioni circa possibili nuovi insediamenti a rischio di inquinamento acustico, si può concludere che non si genererà alcun effetto cumulo con l'ampliamento produttivo in progetto.

Sostanze chimiche

Analogamente a quanto fatto per le emissioni acustiche, lo studio previsionale di ricaduta al suolo delle sostanze emesse in atmosfera dai camini dello stabilimento in fase di ampliamento ha messo in evidenza come la distribuzione della diffusione interesserà prevalentemente la vallata del Pescara e non i Siti Natura 200 limitrofi, in virtù della velocità e della direzione dei venti locali. Inoltre, le concentrazioni al suolo attese delle polveri sottili e delle sostanze chimiche prese in considerazione dallo studio risultano molto ridotte. Alla luce di quanto sopra e in mancanza di informazioni circa possibili nuovi insediamenti a rischio di inquinamento atmosferico e del suolo da *fall-out*, anche in questo caso si può concludere che non si genererà alcun effetto cumulo con l'ampliamento produttivo in progetto.

3.3 Effetti a breve termine (1-5 anni) o a lungo termine

Alla luce delle risultanze degli studi specialistici sull'inquinamento acustico e chimico nonché delle considerazioni sui consumi idrici e sulle relative fonti di approvvigionamento, non si prevedono effetti significativi a breve e a lungo termine sui Siti Natura 2000 interessati dall'intervento in progetto.

3.4 Effetti probabili

È improbabile che si possano verificare effetti apprezzabili dall'ampliamento produttivo in progetto. La recentissima presenza della Lontra nel fiume Tirino, che si spera possa mantenersi inalterata ed anzi accrescersi nel reticolo idrografico locale e regionale, dimostra che la situazione ambientale attuale del territorio limitrofo non ne ha impedito l'ingresso o il ritorno.

Di certo sarà necessario porre maggiore attenzione e cautela alle condizioni ambientali, attuali e future, della zona, in particolare del fiume Tirino nel tratto interessato dalla presenza della specie.



Tuttavia, i controlli interni previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'attività produttiva ed esterni, da parte delle Autorità di controllo, permetteranno di evidenziare eventuali scostamenti dalle condizioni ambientali post operam, dando così la possibilità di introdurre elementi correttivi.

3.5 Localizzazione e quantificazione degli habitat, habitat di specie e specie interferiti

Per le considerazioni espresse nel precedente paragrafo non si ritiene che vi siano habitat, habitat di specie e specie interferite dalla realizzazione dell'intervento in valutazione.

3.6 Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie

Poiché l'intervento è esterno ai perimetri dei Siti Natura 2000 limitrofi e i suoi effetti sugli stessi Siti a breve e a lungo termine risultano non significativi, non vi sarà perdita di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie, né direttamente e né indirettamente.

3.7 Deterioramento di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie in termini qualitativi

Poiché l'intervento è esterno ai perimetri dei Siti Natura 2000 limitrofi e i suoi effetti sugli stessi Siti a breve e a lungo termine risultano non significativi, non vi sarà deterioramento qualitativo di habitat di interesse comunitario e di specie.

3.8 Perturbazione di specie

In aderenza alle Linee Guida nazionali e regionali sulla VIncA si riporta la seguente valutazione.

- Il Progetto interessa habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati? Se, Sì:
 - Quali habitat prioritari vengono interferiti?
 - Quanta superficie viene interessata nel sito/siti?
 - Vengono impattate la struttura e le funzioni specifiche necessarie al loro mantenimento a lungo termine?

Il progetto non interessa habitat prioritari.



- Il P/P/P/I/A interessa habitat di interesse comunitario non prioritari ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati? Se, Sì:
- Quali habitat di interesse comunitario vengono interferiti?
 - Quanta superficie viene interessata nel sito/siti?
 - Vengono impattate la struttura e le funzioni specifiche necessarie al loro mantenimento a lungo termine?

Il progetto non interessa habitat non prioritari.

- Il P/P/P/I/A interessa habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, non figuranti tra quelli per i quali il sito/i siti sono stati designati (riportati con la lettera D nel Site Assessment)? Se, Sì:
- Quali habitat prioritari vengono interferiti?
 - Quanta superficie viene interessata nel sito/siti?
 - Vengono impattate la struttura e le funzioni specifiche necessarie al loro mantenimento a lungo termine?

Il progetto non interessa alcuno degli habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE non figuranti tra quelli per i quali il sito è stato designato.

- Il P/P/P/I/A interessa o può interessare specie e/o il loro habitat di specie, di interesse comunitario
- Quali specie vengono interessate nel sito/siti?
 - Quale è la loro consistenza di popolazione nel sito /siti (es. individui, coppie etc.)?
 - Qual è l'impatto sulla popolazione a livello di sito e nell'area di ripartizione?
 - Quanta superficie del loro habitat di specie viene interferita?
 - Vengono impattate la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine degli habitat di specie?

Il progetto non interessa specie di interesse comunitario né i loro habitat



- Il P/P/P/I/A interessa o può interessare specie e/o il loro habitat di specie, di interesse comunitario non prioritarie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE per i quali il sito/i siti sono stati designati?
- Quali specie vengono interessate nel sito/siti?
 - Quale è la loro consistenza di popolazione nel sito /siti (es. individui, coppie etc.)
 - Qual è l'impatto sulla popolazione a livello di sito e nell'area di ripartizione?
 - Quanta superficie del loro habitat di specie viene interferita?
 - Vengono impattate la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento al lungo termine degli habitat di specie?

Il progetto non interessa specie e/o il loro habitat, di interesse comunitario non prioritarie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE per i quali il sito/i siti sono stati designati

- Il P/P/P/I/A ha un impatto sugli obiettivi di conservazione fissati per gli habitat/specie per i quali il sito/i siti sono stati designati? Il loro raggiungimento è pregiudicato o ritardato a seguito del P/P/P/I/A? Il P/P/P/I/A può interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione?

Il progetto non ha un impatto sugli obiettivi di conservazione fissati per gli habitat/specie per i quali il sito è stato designato

- In che modo il P/P/P/I/A incide, sia quantitativamente che qualitativamente, su habitat/specie/habitat di specie sopra individuati? Deve essere indicato e descritto quanto segue:
- la superficie di habitat di interesse comunitario interessata dal P/P/P/I/A viene persa definitivamente?
 - la superficie di habitat di specie interessata dal P/P/P/I/A viene persa definitivamente?
 - la superficie di habitat di interesse comunitario o habitat di specie viene frammentata?
 - il P/P/P/I/A interessa direttamente un sito riproduttivo, di svernamento, sosta, transito, rifugio o foraggiamento di specie di interesse comunitario?
 - il P/P/P/I/A produce perturbazioni o disturbi su una o più specie nelle fasi del proprio ciclo biologico, su uno o più habitat/habitat di specie?
 - la realizzazione del P/P/P/I/A comporta cambiamenti in altri elementi ambientali, naturali e seminaturali, e morfologici del sito (es. muretti a secco, ruderi di edifici, attività agricole e forestali, zone umide permanenti o temporanee, etc.)?
 - la realizzazione del P/P/P/I/A comporta l'interruzione di potenziali corridoi ecologici? Se sì, in che modo e da quali specie possono essere utilizzati?

Il progetto non incide, sia quantitativamente e sia qualitativamente, su habitat/specie/habitat di specie del sito



- La realizzazione del P/P/P/I/A comporta il rischio di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati per habitat e specie di interesse comunitario sia in termini qualitativi che quantitativi? Perché?

La realizzazione del progetto non comporta il rischio di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati per habitat e specie di interesse comunitario sia in termini qualitativi che quantitativi

- In che modo il P/P/P/I/A incide sull'integrità del sito? Deve essere descritto quanto segue:
- la realizzazione del P/P/P/I/A può provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti che determinano la funzionalità del sito in quanto habitat o ecosistema?
 - la realizzazione del P/P/P/I/A può condurre alla modifica delle dinamiche ecosistemiche che determinano la struttura e/o le funzioni del sito?
 - la realizzazione del P/P/P/I/A può condurre a modifiche degli equilibri tra le specie principali e ridurre la diversità biologica del sito?
 - la realizzazione del P/P/P/I/A può provocare perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali?

Il progetto non incide sull'integrità del sito

Secondo le Linee Guida l'analisi di cui sopra deve essere accompagnata da una quantificazione delle incidenze per ogni habitat, habitat di specie e specie interferiti. Poiché a seguito dell'analisi non si sono evidenziate interferenze a carico della ZSC, dei suoi habitat, degli habitat di specie e delle specie animali e vegetali ivi presenti, si ritiene non necessario procedere con la quantificazione delle incidenze.

4. Valutazione del livello di significatività delle incidenze

Si ha una incidenza significativa quando dagli esiti della valutazione emerge una perdita o variazione sfavorevole del grado di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario o degli habitat di specie all'interno del sito e in riferimento alla regione biogeografica di appartenenza. Poiché dagli esiti della valutazione non sono emerse perdite o variazioni sfavorevoli a carico dei Siti Natura 2000 limitrofi allo stabilimento Silysiamont e delle loro componenti biotiche ed ecologiche, si ritiene non necessario procedere con la valutazione del loro livello di significatività.

5. Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione

Le Guide dell'Unione Europea introducono le misure di mitigazione, o attenuazione, della VInCA quali misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un P/P/P/I/A durante o dopo la sua realizzazione.

Dunque le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare o annullare gli effetti negativi del P/P/P/I/A sui siti al disotto della soglia di significatività, sia nella fase di attuazione o realizzazione, sia dopo il suo completamento, senza arrecare ulteriori effetti negativi sugli stessi. L'individuazione delle misure di mitigazione deve essere riferita a ciascun fattore di alterazione che implica incidenze significative negative.

Considerato l'esito della valutazione della presenza e della (non) significatività delle incidenze derivanti dalla realizzazione e dalla gestione dell'intervento sui Siti Natura 2000 presi in considerazione, si ritiene piuttosto opportuno rimarcare, in luogo delle misure di mitigazione, l'opportunità di migliorare la qualità dei reflui dell'attività produttiva come la stessa Silysiamont ha in programma di fare, specie per quanto riguarda il recupero di silice micronizzata dai solidi presenti negli scarichi. Tale miglioramento, seppure in maniera lieve, contribuirà a rendere più sostenibile la restituzione delle acque del Tirino al Pescara. Si suggerisce infine di collocare le operazioni più rumorose, qualora ve ne fossero, di realizzazione dell'ampliamento dello stabilimento lontano dal periodo riproduttivo dell'Avifauna locale.

6. Conclusioni dello Studio di Incidenza

In base alle valutazioni ed analisi fin qui effettuate, le conclusioni del presente Studio di Incidenza indicano che la realizzazione del progetto di ampliamento produttivo dello stabilimento Silysiamont SpA di Bussi sul Tirino (PE) non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei Siti Natura 2000: SIC IT7130024 "Monte Picca - Monte di Roccatagliata"; ZPS IT7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga"; ZSC IT7140203 "Maiella"; ZPS IT71401239 "Parco Nazionale della Maiella".



Bibliografia

- Macdonald, S. M., & Mason, C. F. (1983). The otter *Lutra lutra* in southern Italy. Biological Conservation, 25(2), 95-101.
- Barrasso P., Ottino P., Prigioni C., Vigna Taglianti A. (1992). Osservazioni preliminari sulla presenza della lontra nei fiumi Orta e Orfento (Abruzzo, massiccio della Maiella). Hystrix, (ns.) 4 (1): 69-74;
- Ottino P., Prigioni C., Vigna Taglianti A. (1995). Habitat suitability for the otter (*Lutra lutra*) of some rivers of Abruzzo region (central Italy). Hystrix, (n.s.) 7 (1 -2): 265-268 Proc. I1 It. Synp. on Carnivores;
- AA.VV. (2006). "Attività di recupero del ceppo autoctono di trota di torrente nei bacini idrografici della Provincia di Pescara".
- De Castro, G., & Loy, A. (2007). Un nuovo censimento della lontra (*Lutra lutra*, Carnivora, Mammalia) nel fiume Sangro (Abruzzo): inizia la ricolonizzazione dell'Italia centrale. 68^{mo} Convegno Unione Zoologica Italiana, 23-25;
- D'Alessandro E., Carranza M.L., Loy A. Modello di rete ecologica per la lontra in Italia. Estimo e territorio, n. 4/2009;
- Marcelli, M., & Fusillo, R. (2009). Assessing range re-expansion and recolonization of human-impacted landscapes by threatened species: a case study of the otter (*Lutra lutra*) in Italy. Biodiversity and Conservation, 18(11), 2941-2959;
- Loy, A., Boitani, L., Bonesi, L., Canu, A., Di Croce, A., Fiorentino, P. L., ... & Reggiani, G. (2010). The Italian action plan for the endangered Eurasian otter *Lutra lutra*. Hystrix, 21(1);
- Panzacchi, M., Genovesi, P., & Loy, A. (2011). Piano d'azione nazionale per la conservazione della Lontra. Quad. Cons. Natura, 35.
- "LIFE CRAINAT - Conservazione e recupero della specie *Austropotamobius pallipes* in siti di interesse comunitario della Lombardia e delle Regioni Centrali Italiane. LIFE08NAT/IT/000352" (M. Di Francesco, S. Porfirio, 2012);
- Iannella M. (2012). "Studio delle dinamiche di popolazione di *Triturus carnifex* in alta quota con implicazioni sulla gestione del pascolo";
- Spilinga C. (2013). "Studio della batracofauna dei Siti Natura 2000 della Regione Abruzzo";
- Giovacchini, S., Marrese, M., & Loy, A. (2018). *Good News from the South: Filling the gap between two otter populations in Italy*. IUCN Otter Specialist Group Bulletin, 35(4), 212-221;



Giovacchini S., Antonucci A., De Castro G., Di Domenico G., Di Marzio M., Marrese M., Loy A. (2019). Recovery of the Eurasian otter (*Lutra lutra*) in central and southern Italy: a new hope. VIII European Congress of Mammalogy 23-27 september 2019, Warsaw, Poland.

Pagliani T. (2020). "Studio sulla presenza in Abruzzo del gambero di fiume autoctono *Austropotamobius italicus meridionalis* e sulla sua potenziale riproduzione ex situ". Rewilding Apennines.

Lerone L., Mengoni C. Di Febbraro M., Krupa H., Loy A. (2022). "A noninvasive genetic insight into the spatial and social organization of an endangered population of the eurasian otter (*Lutra lutra*, *Mustelidae*, *Carnivora*)". Sustainability 14, no. 4: 1943.

Sitografia

<https://www.silysiamont.com/it/>

<https://www.mite.gov.it/normative/dpr-8-settembre-1997-n-357-regolamento-recante-attuazione-della-direttiva-9243cee-relativa>

https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/valutazioni-ambientali/vinca/allegato_1_linee_guida_vinca.pdf

<https://www.regione.abruzzo.it/content/valutazione-dincidenza-vinca>

https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/valutazioni-ambientali/vinca/allegato_1_linee_guida_vinca.pdf

https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/tutela-territorio/vinca/158224/relazione_valutazione_incidenza_ambientale_def.pdf

www.maind.it

<http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do>

<http://www.gransassolagapark.it/albOnline/2018/PNGSLdocumento46530-allegato1.pdf>

<http://www.gransassolagapark.it/pagina.php?id=16>

<http://www.gransassolagapark.it/studi-fauna.php?page=1>



SILYSIAMONT SpA

TRATTAMENTO DI PRODOTTI INTERMEDI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI
PER UNA CAPACITÀ SUPERIORE A 10.000 T/ANNO DI MATERIE PRIME LAVORATE PRESSO
LO STABILIMENTO DI BUSSI SUL TIRINO (PE) - STUDIO D'INCIDENZA

<https://www.parcomajella.it/Caramanico-Terme-Area-faunistica-della-Lontra.htm>

<https://www.parcomajella.it/Piano-e-Regolamento-del-Parco.htm>

<https://www.parcomajella.it/Monitoraggio-e-gestione-faunistica.htm>

<https://www.parcomajella.it/Rete-natura-2000.htm>

https://www.parcomajella.it/news_scheda.php?idnews=98&mes=9&ann=2020&blog=



Allegati

- **Allegato 1 – Documentazione fotografica**
- **Allegato 2 - Formulare standard dei Siti Natura 2000 ZPS IT7110128 “Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga”, SIC IT7130024 “Monte Picca - Monte di Roccatagliata”, ZPS IT7140129 “Parco Nazionale della Maiella” e ZSC IT7140203 “Maiella”**
- **Allegato 3 – Misure generali di conservazione per la tutela delle ZPS e dei SIC della Regione Abruzzo**



SILYSIAMONT SpA

TRATTAMENTO DI PRODOTTI INTEREDI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI
PER UNA CAPACITÀ SUPERIORE A 10.000 T/ANNO DI MATERIE PRIME LAVORATE PRESSO
LO STABILIMENTO DI BUSSI SUL TIRINO (PE) - STUDIO D'INCIDENZA

ALLEGATO 1 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 28 - Panoramica in direzione Nord Est dello stabilimento Silisyamont e dei rilievi dell'Ara del Colle a ridosso (direzione di scatto NE)



SILYSIAMONT SpA

TRATTAMENTO DI PRODOTTI INTERMEDI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI
PER UNA CAPACITÀ SUPERIORE A 10.000 T/ANNO DI MATERIE PRIME LAVORATE PRESSO
LO STABILIMENTO DI BUSSI SUL TIRINO (PE) - STUDIO D'INCIDENZA



Figura 29 – Vista in direzione Sud Est dallo stabilimento Silysiamont dei rilievi montuosi interni alla ZSC Maiella e al Parco Nazionale omonimo

Database release: End2021 --- 07/02/2022 ▼

SDF



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT7110128**SITENAME **Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

[Print Standard Data Form](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

A

1.2 Site code

IT7110128

1.3 Site name

Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga

1.4 First Compilation date

1997-01

1.5 Update date

2015-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Abruzzo Direzione Territorio, Urbanistica e beni Ambientali
Address:	
Email:	

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified	1988-10
-----------------------------	---------

as SPA:	
National legal reference of SPA designation	No information provided

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	13.572047
Latitude:	42.459970

2.2 Area [ha]

143311.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitelength [km] (optional):

No information provided

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF1	Abruzzo

2.6 Biogeographical Region(s)

Alpine	(100.00 %)
--------	------------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3240 B			1433.11	0.00		C	C	B	B
3280 B			1433.11	0.00		D			
4060 B			2866.22	0.00		C	C	B	B
5130 B			1433.11	0.00		C	C	B	B
5210 B			1433.11	0.00		C	C	B	B
6110 B			2866.22	0.00		B	C	A	A

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6170 B			5732.44	0.00		B	C	A	A
6210 B			35827.8	0.00		A	C	B	B
6220 B			4299.33	0.00		B	C	C	C
6230 B			1433.11	0.00		D			
8120 B			2866.22	0.00		C	C	B	B
8130 B			1433.11	0.00		D			
8210 B			2866.22	0.00		B	C	A	A
8220 B			1433.11	0.00		D			
8240 B			2866.22	0.00		B	C	A	A
8340 B			28.66	0.00		C	C	C	C
9180 B			1433.11	0.00		C	C	A	B
9210 B			10031.8	0.00		B	C	C	B
9220 B			1433.11	0.00		C	C	B	B
9260 B			2866.22	0.00		B	C	C	C
9340 B			1433.11	0.00		C	C	B	B

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
P	1479	Adonis distorta			p				R	DD	B	A	C	A
B	A229	Alcedo atthis			r				P	DD	C	B	B	B
B	A229	Alcedo atthis			c				P	DD	C	B	B	B
B	A412	Alectoris graeca saxatilis			p	200	200	p		G	C	C	C	C
P	1630	Androsace mathildae			p				V	DD	A	A	B	A

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A255	Anthus campestris			r				C	DD	C	B	C	B
B	A091	Aquila chrysaetos			p	3	4	p		G	B	A	C	B
P	1558	Astragalus aquilanus			p				R	G	B	A	A	B
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				R	DD	C	B	A	B
M	1308	Barbastella barbastellus			r				R	DD	D			
F	1137	Barbus plebejus			p				C	DD	B	B	B	B
F	1137	Barbus plebejus			r				C	DD	B	B	B	B
A	5357	Bombina pachipus			p				V	DD	D			
B	A215	Bubo bubo			p	1	3	p		G	C	A	B	B
M	1352	Canis lupus			r				R	DD	C	B	B	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r	400	400	p		G	B	B	C	B
B	A139	Charadrius morinellus			c				P	DD	C	A	C	B
F	5304	Cobitis bilineata			p				C	DD	D			
B	A238	Dendrocopos medius			p				R	DD	C	B	B	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				V	DD	D			
B	A379	Emberiza hortulana			r	150	150	p		G	C	C	C	C
I	1074	Eriogaster catax			p				R	DD	C	B	A	B
I	1065	Euphydryas aurinia			p				R	DD	B	B	B	B
B	A101	Falco biarmicus			p	1	2	p		G	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			p	10	15	p		G	C	B	C	B
B	A321	Ficedula albicollis			r				P	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			c				P	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			r				P	DD	C	B	C	B
B	A280	Monticola saxatilis			r				R	DD	C	B	C	B
B	A358	Montifringilla nivalis			p	80	150	p		G	C	A	C	A
I	1084	Osmoderma eremita			p				V	DD	C	B	C	B
B	A357	Petronia petronia			p				P	DD	C	A	C	A
B	A267	Prunella collaris			p	150	150	p		G	C	A	C	A
B	A345	Pyrrhocorax graculus			p	17	19	p		G	C	A	B	B
B	A346	Pyrrhocorax pyrrhocorax			p	148	190	p		G	B	A	B	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				V	DD	D			
M	1374	Rupicapra pyrenaica ornata			p	33	33	i		G	B	A	A	A
F	1136	Rutilus rubilio			p				C	DD	D			
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				V	DD	C	B	C	B
F	5331	Telestes muticellus			p				R	DD	C	B	A	B
B	A333	Tichodroma muraria			p	30	30	p		G	C	A	C	A

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	1167	Triturus carnifex			p				R	DD	C	B	C	B
M	1354	Ursus arctos			p				V	DD	B	B	A	B
R	1298	Vipera ursinii			p				V	DD	B	A	A	A

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D	
I		Agabus fuliginosus						V			X				
I		Apion frumentarium						R						X	
I		Aradus frigidus						R			X				
P		Artemisia petrosa						R			X				
I		Asiorestia peirolerii melanothorax						R						X	
I		Cassida alpina						V						X	
I		Ceratapion beckeri						R						X	
I		Ceutorhynchus osellai						R						X	
I		Charcharodus baeticus						R			X				
M		Chionomys nivalis						C			X				
I		Coenonympha tullia						V					X		
I		Cordulegaster boltoni						R					X		
I		Cryptocephalus informis						R						X	
I		Decticus verrucivorus						C						X	
I		Erebia euryale						R						X	
I		Erebia pandrose						R						X	
I		Eutrichapion hydropicum						R						X	
M	1363	Felis silvestris						R	X						
P		Goniolimon italicum						R			X				
M	1344	Hystrix cristata						V	X						
I		Liparus interruptus						R						X	
I		Liparus mariae						V			X				

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
I		Longitarsus springeri						V			X			
I		Longitarsus zangherii						R						X
I		Mannerheimia aprutiana						V						X
I		Meira straneo						R						X
I		Meligethes caudatus						R						X
I		Microplontus fairmairei						R						X
I		Mylabris flexuosa						R						X
I		Nebria orsinii orsinii						R						X
I		Neobisium osellai						R						X
I		Neocoenorrhinus abeillei						C						X
I		Obuchovia galloprovinciale						V			X			
I		Oreina alpestris marsicana						R						X
I		Oreina viridis						R						X
I		Otiorhynchus cribrirostris						R						X
I		Otiorhynchus ovatus						R						X
I		Otiorhynchus pilipes						R						X
I		Otiorhynchus porcellus						R						X
I		Otiorhynchus vestinus						R						X
I		Palaeochrysophanus hippothoe italica						R			X			
I		Poecilimon superbus						R			X			
I		Prionus coriarius						R						X
I		Pseudochelidura orsinii						C						X
A	1206	Rana italica						R	X					
A	1185	Speleomantes italicus						V	X					
I		Stenobothrus apenninus						R			X			
I		Sympetrum flaveolum						R						X
I		Synapion falzonii						R			X			
I		Trachysoma alpinum italocentralis						R			X			
A	1168	Triturus italicus						R	X					
I		Trogloorhynchus angelinii						R			X			
I		Tropiphorus imperialis						R						X

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N06	1.00
N07	1.00
N08	10.00
N09	25.00
N10	5.00
N11	5.00
N12	10.00
N15	5.00
N16	20.00
N18	2.00
N19	3.00
N20	2.00
N21	3.00
N22	3.00
N23	5.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il sito comprende tutta la catena del Gran Sasso e buona parte dei Monti della Lga; sono inclusi numerosi tipi di habitat e specie di grande interesse biologico.

4.2 Quality and importance

Eccellente la qualità ambientale dell'unità ambientale che presenta una ricchezza in termini di tipologie di habitat, una naturalità concentrata e popolazioni di specie di grande interesse per la comunità scientifica. La presenza anche di una zona umida continentale (Lago di Campotosto) aumenta la qualità ambientale della ZPS che è di notevole valore scientifico, didattico e paesaggistico.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

No information provided

4.4 Ownership (optional)

No information provided

4.5 Documentation (optional)

No information provided

5. SITE PROTECTION STATUS**5.1 Designation types at national and regional level (optional):**[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT01	100.00
IT02	2.00
IT05	1.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

Designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT05	SORGENTI E PRIMO TRATTO DEL FIUME TIRINO	*	1.00
IT01	Gran Sasso - Monti della Laga		100.00
IT02	ALTIPIANI E LAGO DI CAMPOTOSTO	*	2.00
IT05	SORGENTI E PRIMO TRATTO DEL FIUME TIRINO	*	1.00
IT01	Gran Sasso - Monti della Laga		100.00
IT02	ALTIPIANI E LAGO DI CAMPOTOSTO	*	2.00

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT**6.1 Body(ies) responsible for the site management:**[Back to top](#)

Organisation:	Ente Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

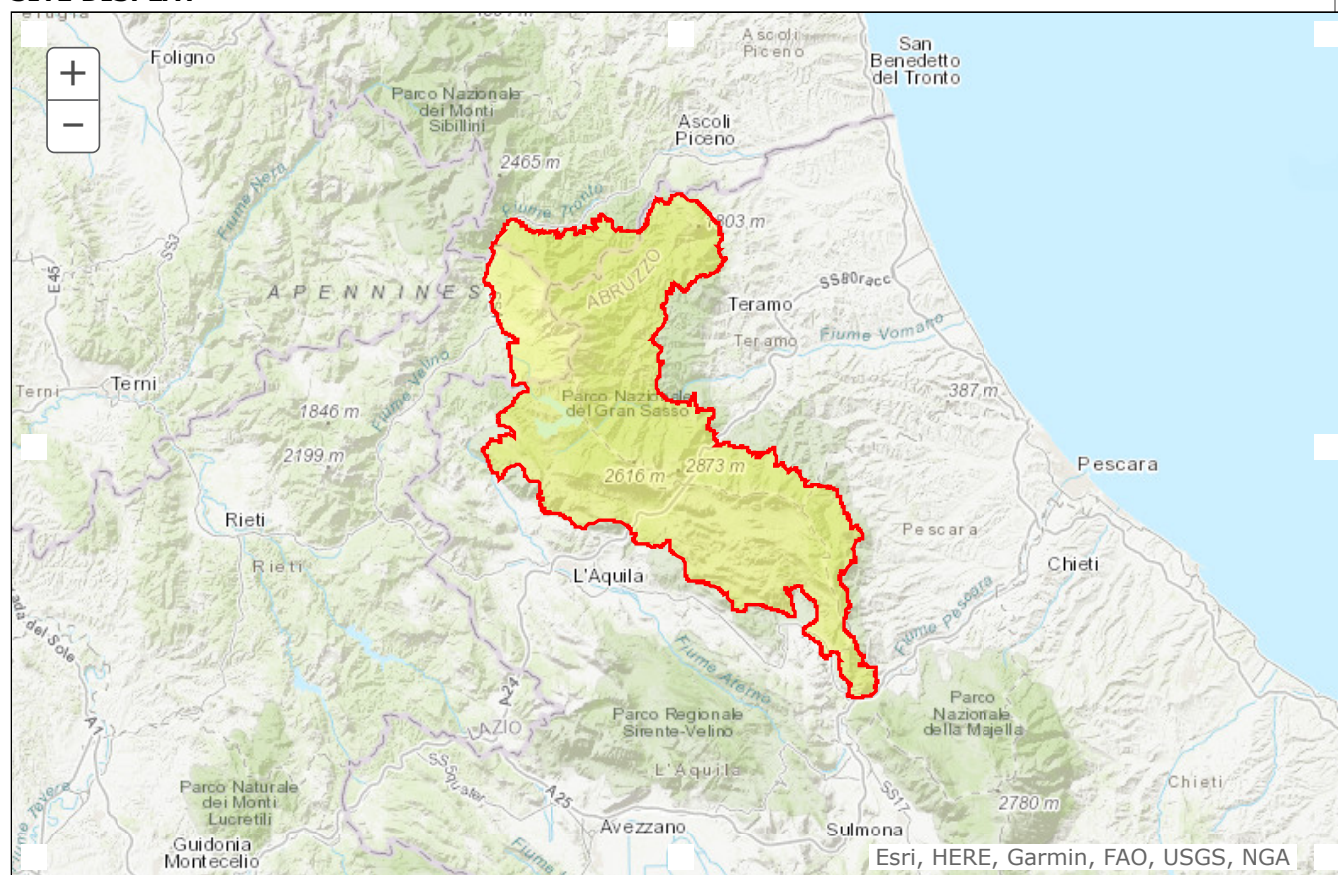
No information provided

7. MAP OF THE SITE

No information provided

[Back to top](#)

SITE DISPLAY



Database release: End2021 --- 07/02/2022 ▼

SDF



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT7130024**
SITENAME **Monte Picca - Monte di Roccatagliata**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

[Print Standard Data Form](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

B

1.2 Site code

IT7130024

1.3 Site name

Monte Picca - Monte di Roccatagliata

1.4 First Compilation date

1995-12

1.5 Update date

2013-10

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Abruzzo Direzione Territorio, Urbanistica e beni Ambientali
Address:	
Email:	

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site proposed 1995-06

as SCI:	
Date site confirmed as SCI:	No information provided
Date site designated as SAC:	No information provided
National legal reference of SAC designation:	No information provided

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	13.850000
Latitude:	42.201389

2.2 Area [ha]

1766.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitelength [km] (optional):

No information provided

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF1	Abruzzo

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental	(100.00 %)
-------------	------------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210 B			529.8	0.00		C	C	B	B
6220 B			176.6	0.00		C	C	B	B
8130 B			88.3	0.00		B	C	B	B

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
8210 F			88.3	0.00		B	C	B	B
9210 F			88.3	0.00		C	C	B	C
9340 F			176.6	0.00		C	C	C	C

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	C	C	C	C
M	1352	Canis lupus			p				R	DD	C	B	B	B
B	A103	Falco peregrinus			p	1	1	p		G	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	C	C	C
B	A346	Pyrrhonorax pyrrhonorax			p	4	4	p		G	C	C	B	C

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D	
M	1344	Hystrix cristata						R	X						

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N09	45.00
N16	10.00
N18	10.00
N19	10.00
N20	10.00
N22	10.00
N23	5.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

CONTRAFFORTE CALCAREO NELLE GOLE DI POPOLI CON PARETI ROCCIOSE E INCISIONI VALLIVE. NEL SITO SONO PRESENTI RIMBOSCHIMENTI CON VARI PINI (PINO D'ALEPPO , PINO NERO, PINO SILVESTRE ECC.) NUCLEI DI OSTRIETO, DI BOSCO A PREVALENZA DI CARPINO BIANCO E DI FAGGETA, OLTRE AD ARBUSTETI PIONIERI A CARCIS SILIQUASTRUM, CORONILLA VALENTINA, ECC.

4.2 Quality and importance

IL SITO E' CARATTERIZZATO DA CENOSI MEDITERRANEE E STEPPICO-CONTINENTALI DI PARTICOLARE INTERESSE BIOGEOGRAFICO E' LA PRESENZA TRA LE PIANTE, DI DAPHNE SERICEA, NORMALMENTE LEGATA AD AMBIENTI COSTIERI E QUI IN UNA DELLE POCHISSIME STAZIONI INTERNE, E, TRA GLI ANIMALI, DELL'ISTRICE, QUI AL LIMITE ORIENTALE DELL'AREALE ITALIANO. LA QUALITA' AMBIENTALE E' BUONA PER IL COMPLESSIVO VALORE NATURALISTICO-SCIENTIFICO.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

No information provided

4.4 Ownership (optional)

No information provided

4.5 Documentation (optional)

No information provided

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level (optional):[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT01	100.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

Designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT01	VERSANTE ABRUZZESE DEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO- LAGA	-	0.00

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT**6.1 Body(ies) responsible for the site management:**[Back to top](#)

Organisation:	Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

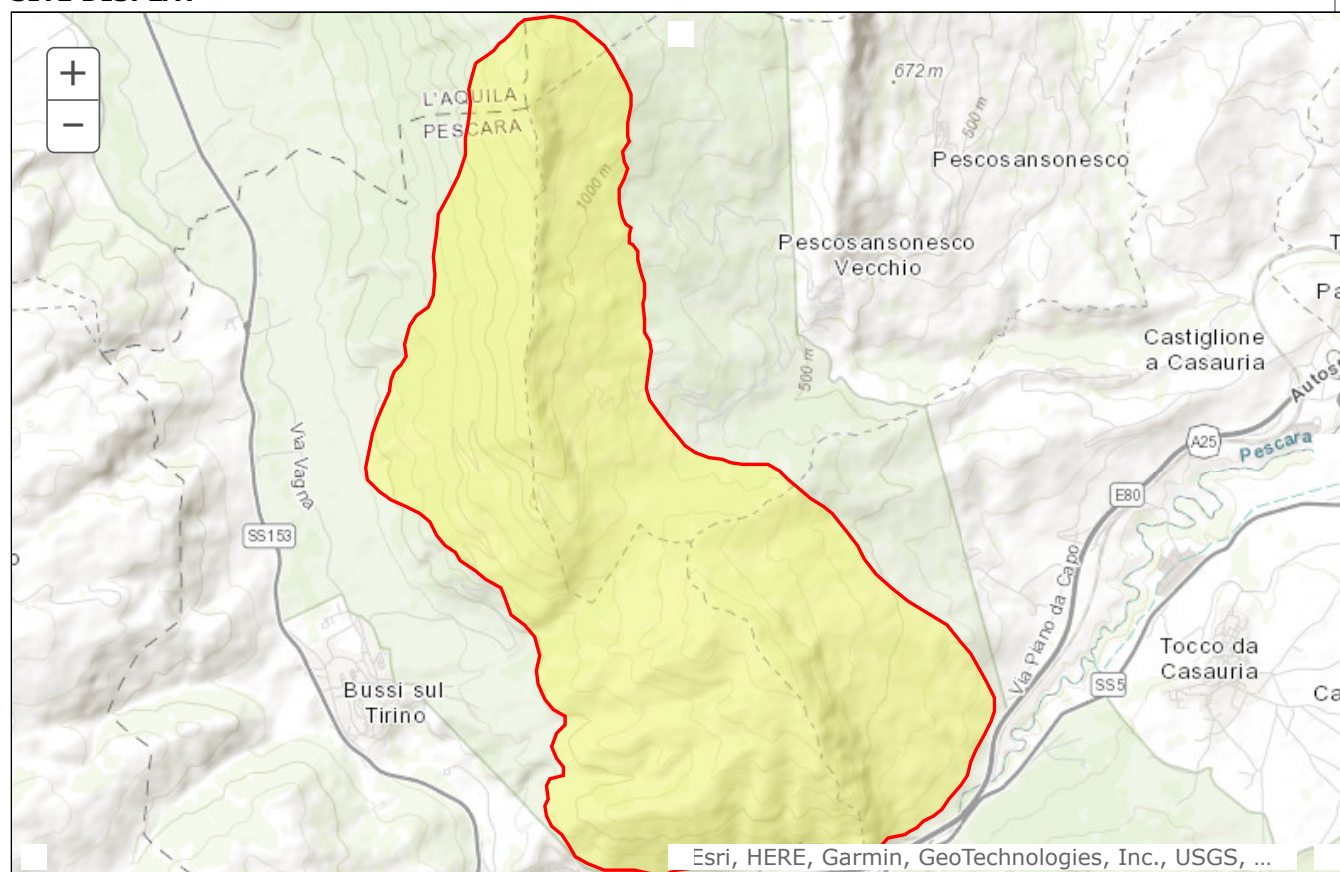
No information provided

7. MAP OF THE SITE

No information provided

[Back to top](#)

SITE DISPLAY



Database release: End2021 --- 07/02/2022 ▼

SDF



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT7140129**SITENAME **Parco Nazionale della Maiella**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

[Print Standard Data Form](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

A

1.2 Site code

IT7140129

1.3 Site name

Parco Nazionale della Maiella

1.4 First Compilation date

1997-01

1.5 Update date

2020-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Abruzzo Direzione Territorio, Urbanistica e beni Ambientali
Address:	
Email:	

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified	1988-10
-----------------------------	---------

as SPA:	
National legal reference of SPA designation	No information provided

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	14.031843
Latitude:	41.935918

2.2 Area [ha]

74082.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitelength [km] (optional):

No information provided

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF1	Abruzzo

2.6 Biogeographical Region(s)

Alpine	(100.00 %)
--------	------------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150 B			1.64	0.00	G	D			
3240 B			48.9	0.00	G	D			
3260 B			0.9	0.00	G	D			
3270 B			0.8	0.00	P	D			
3280 B			0.5	0.00	P	D			
4060 B			1001.64	0.00	G	C	C	B	B

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4070 B			1328.05	0.00	G	B	C	A	A
5110 B			3.62	0.00	G	D			
5130 B			420.4	0.00	G	C	C	B	B
5210 B			2222.46	0.00	G	C	C	B	B
6110 B			1	0.00	P	D			
6210 B	X		12590.7	0.00	G	A	C	B	B
6220 B			2461.72	0.00	G	C	C	B	B
6230 B			106.23	0.00	G	C	C	B	B
6430 B			105.79	0.00	G	C	C	B	B
6510 B			2407.7	0.00	G	C	C	B	B
7220 B			0.5	0.00	P	D			
8120 B			1685.94	0.00	G	B	C	A	A
8130 B			369.11	0.00	G	C	C	A	A
8210 B			583.18	0.00	G	B	C	A	A
8240 B			2	0.00	P	C	C	A	B
8310 B			0	100.00	G	C	C	B	B
9180 B			1	0.00	M	D			
91AA B			3616.19	0.00	G	B	C	C	C
91E0 B			0.5	0.00	G	D			
91L0 B			1334.03	0.00	G	B	C	C	C
9210 B			22715.2	0.00	G	A	C	B	B
92A0 B			98.61	0.00	G	D			
9340 B			2655.17	0.00	G	D			
9530 B			28.46	0.00	G	C	C	A	B

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
P	1479	Adonis distorta			p				R	DD	A	A	B	A
B	A412	Alectoris graeca saxatilis			p	600	700	p		G	B	A	C	A
P	1630	Androsace mathildae			p				R	DD	A	A	B	A
B	A255	Anthus campestris			r				C	DD	C	A	C	B
F	1137	Barbus plebejus			p				C	DD	C	B	C	B
B	A215	Bubo bubo			p				V	DD	B	C	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				C	DD	C	A	C	B
I	1044	Coenagrion mercuriale			p				V	DD	C	B	C	C
I	1047	Cordulegaster trinacriae			p				C	DD	A	A	B	A
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				R	DD	C	B	C	B
B	A379	Emberiza hortulana			r				P	DD	C	C	C	C
I	1065	Euphydryas aurinia			p				R	DD	C	B	B	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				R	DD	C	B	C	B
B	A321	Ficedula albicollis			r	4	8	P		G	C	C	C	B
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				R	DD	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			r				R	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			p				C	DD	C	B	C	A
B	A074	Milvus milvus			r	2	3	p	R	G	C	B	B	B
B	A074	Milvus milvus			w	8	10	i	R	G	C	B	B	B
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				C	DD	C	B	C	B
B	A280	Monticola saxatilis			r				R	DD	C	B	C	B
B	A358	Montifringilla nivalis			p				R	DD	C	A	C	A
M	1323	Myotis bechsteinii			p				C	DD	C	B	C	B
M	1307	Myotis blythii			p				C	DD	C	B	C	B
I	1084	Osmoderma eremita			p				V	DD	C	C	B	B
I	1041	Oxygastra curtisii			p				V	DD	A	B	B	A
B	A072	Pernis apivorus			r	5	10	p		G	C	B	C	A
B	A267	Prunella collaris			p				R	DD	C	B	C	A
B	A345	Pyrrhonorax graculus			p	95	110	p		G	C	B	C	B
B	A346	Pyrrhonorax pyrrhonorax			p	200	230	p		G	B	B	C	A
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				C	DD	B	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				C	DD	B	B	C	B
I	1087	Rosalia alpina			p				V	DD	B	B	C	A

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1374	Rupicapra pyrenaica ornata			p	1000	1300	i		G	A	A	A	A
F	1136	Rutilus rubilio			p				R	DD	C	B	C	B
F	6135	Salmo trutta macrostigma			p				R	DD	C	B	A	A
B	A333	Tichodroma muraria			p	8	10	p		G	C	A	C	A
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	C	B
I	1014	Vertigo angustior			p				V	DD	C	B	B	B

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex	Other categories				
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
I		Anaglyptus zappii						V			X	X		
I		Anthocharis euphenoides						V						X
P		Artemisia umbelliformis subsp. Eriantha						R			X			X
i		Bolitophagus eticulatus						V			X			
I		Brenthis hecate						R					X	
A		Bufo viridis						R	X					
I		Calambus ipustulatus						V			X			
I		Callimorpha dominula						R			X			
I		Ceutorhynchus epaticus						R						X
I		Ceutorhynchus osellai						R						X
M		Chionomys nivalis						C			X			
I		Clytus riangulimacula						V			X	X		
I		Coenonympha tullia						R					X	
R		Coronella austriaca						C	X					

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
I		Decticus verrucivorus						R						X
I		Erebia pluto						R						X
M	1363	Felis silvestris						C	X					
R		Hierophis viridiflavus						C	X					
I		Hipparchia semele appenniniger						R			X			
M		Hypsugo savii						P	X					
M	1344	Hystrix cristata						R	X					
P		Iris marsica						R	X			X	X	
I		Ischnoptera pignatelli						R						X
I		Italopodisma costai						R			X			
R		Lacerta viridis						C	X					
I		Lepidapion argentatum						R						X
M		Lepus corsicanus						V					X	
I		Licinus italicus						R						X
I		Limenitis populi						V					X	
I		Lucanus tetraodon						C						X
I		Lyphia tetraphylla						V			X			
I		Maculinea alcon						V					X	
I		Mannerheimia aprutiana						V						X
I		Megapenthes lugens						V			X			
I		Melitaea trivia						R					X	
I		Mogulones venedicus						R						X
M		Muscardinus avellanarius						C	X					
I		Mylabris flexuosa						R						X
M		Myotis daubentonii						P	X					
M		Myotis mystacinus						P	X					
M		Myotis nattereri						P	X					
R		Natrix tessellata						R			X			
I		Nordmannia acaciae						R			X			
M		Nyctalus leisleri						P	X					
I		Otiorhynchus binaghi						R						X
I		Otiorhynchus duinensis						R						X
I		Otiorhynchus sirentensis						R			X			
I		Pandoriana pandora						R			X			
I		Pieris ergane						R					X	
M		Pipistrellus kuhlii						P	X					

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
M		Pipistrellus pipistrellus						P	X					
R		Podarcis muralis						C	X					
R		Podarcis sicula campestris						R						X
I		Potamonectes sansi						R						X
I		Procerasus tibialis						V			X			
I		Proserpinus proserpina						V	X					
I		Pseudocleonus italicus						R						X
I		Pseudorhinus impressicollis peninsularis						R						X
I		Quedius andreinii						V			X	X		
A		Rana dalmatina						C	X					
A	1206	Rana italica						C	X					
I		Ronchus abditus						P						X
I		Saga pedo						V	X					
A	1185	Speleomantes italicus						V	X					
I		Sympetrum flaveolum						V	X					
I		Synapion falzonii						R			X			
M		Tadarida teniotis						P	X					
I		Trachysoma alpinum italocentralis						R			X			
A	1168	Triturus italicus						R	X					

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N06	1.00
N08	21.00
N09	22.00

N10	5.00
N11	5.00
N12	7.00
N15	3.00
N16	22.00
N17	1.00
N18	1.00
N20	3.00
N21	1.00
N22	3.00
N23	5.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il sito comprende il Massiccio della Majella, il Gruppo dei Monti Pizzi e gli Altopiani Maggiori, con significativa porzione di importanti bacini fluviali (Pescara e Sangro). Notevole e vera è la presenza di habitat di importanza comunitaria.

4.2 Quality and importance

La diversità morfologica dell'unità ambientale determina una ricchezza in popolazioni di specie di uccelli e di mammiferi. Oltre al valore naturalistico-scientifico l'altro pregio intrinseco della ZPS è determinato dal valore culturale ed estetico.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

No information provided

4.4 Ownership (optional)

No information provided

4.5 Documentation (optional)

No information provided

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT01	100.00
IT02	29.00
IT05	0.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

Designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT02	FORESTE DEMANIALE L A FOSSA - M. ROTONDO	*	0.00
IT01	FIUME VELLA - PASSO SAN LEONARDO	*	0.00
			0.00
IT01	MORRONE DI PACENTRO-MONTE MILETO	*	0.00
IT01	VALLE DELL'ORFENTO E VALLE DELL'ORTA	*	0.00
IT01	FORESTE DEMANIALE L A FOSSA - M. ROTONDO	*	0.00
IT05	VALLE DELL'ORFENTO E VALLE DELL'ORTA	*	0.00
IT01	MONTE ROTELLA	*	0.00
IT01	VALLONE DI S. SPIRITO (ROCCAMORICE)	*	0.00
IT01	FAGGETE VAL DI FORO	*	0.00
IT02	VALLE DELL'ORFENTO E VALLE DELL'ORTA	*	0.00
IT01	VALLONE DI BOCCA DI VALLE	*	0.00
IT01	PIZZALTO-BOSCO DI S.ANTONIO	*	0.00
IT02	QUARTI DELLA MAIELLA	*	0.00
IT01	GOLE DI POPOLI (MORRONE)	*	0.00
IT01	MONTAGNA DEL MORRONE (M. LE MUCCHIA)	*	0.00
IT01	MONTI PIZI - MONTE SECINE	*	0.00
IT01	QUARTI DELLA MAIELLA	*	0.00
IT05	PIZZALTO-BOSCO DI S.ANTONIO	*	0.00
IT01	SETTORI ALTITUDINALI DELLA MAIELLA	*	0.00
IT05	FAGGETE VAL DI FORO	*	0.00
IT01	PORRARA - FIUME AVENTINO	*	0.00
IT01	FONTE DI PAPA	*	0.00

Designated at international level:

Type	Site name	Type	Cover [%]
Other			0.00

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT**6.1 Body(ies) responsible for the site management:**[Back to top](#)

Organisation:	Ente Parco nazionale della Majella
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes	
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/>	No	

6.3 Conservation measures (optional)

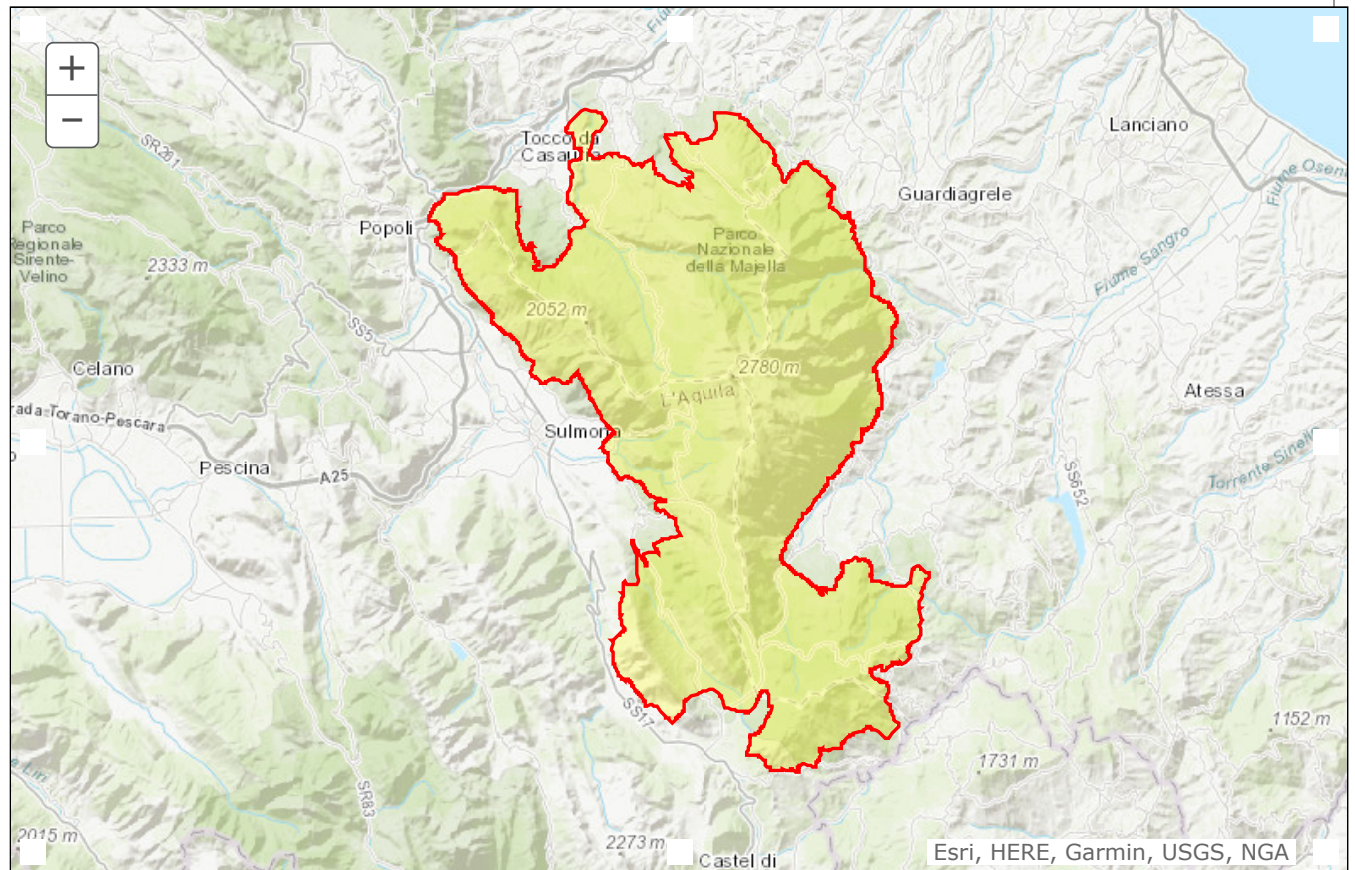
No information provided

7. MAP OF THE SITE

No information provided

[Back to top](#)

SITE DISPLAY



Database release: End2021 --- 07/02/2022 ▼

SDF



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT7140203**SITENAME **Maiella**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

[Print Standard Data Form](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

B

1.2 Site code

IT7140203

1.3 Site name

Maiella

1.4 First Compilation date

1995-12

1.5 Update date

2021-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Abruzzo Direzione Territorio, Urbanistica e beni Ambientali
Address:	
Email:	

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site proposed	1995-04
---------------------------	---------

as SCI:	
Date site confirmed as SCI:	No information provided
Date site designated as SAC:	2020-12
National legal reference of SAC designation:	DM 29/12/2020 - G.U. 33 del 09-02-2021

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	14.113889
Latitude:	42.081667

2.2 Area [ha]

36119.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitelength [km] (optional):

No information provided

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF1	Abruzzo

2.6 Biogeographical Region(s)

Alpine	(100.00 %)
--------	------------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3140 B			361.19	0.00		D			
3150 B			361.19	0.00		C	C	C	C
3220 B			361.19	0.00		C	B	A	A

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3240 B			361.19	0.00		C	C	B	B
3270 B			361.19	0.00		D			
3280 B			361.19	0.00		C	B	B	B
4060 B			361.19	0.00		B	B	A	B
4070 B			2889.52	0.00		B	B	A	B
5130 B			1083.57	0.00		C	B	B	C
6110 B			361.19	0.00		C	C	B	C
6170 B			1805.95	0.00		A	B	A	A
6210 B			5417.85	0.00		C	A	C	C
6220 B			722.38	0.00		B	B	B	C
6230 B			361.19	0.00		C	C	B	B
7220 B			361.19	0.00		C	C	B	B
8120 B			1083.57	0.00		C	C	A	A
8130 B			1083.57	0.00		C	B	B	B
8210 B			4334.28	0.00		A	B	A	A
8240 B			1444.76	0.00		C	C	A	A
8310 B			361.19	0.00		C	C	B	B
9180 B			361.19	0.00		C	C	B	B
91AA B			1083.57	0.00		B	C	B	B
91L0 B			361.19	0.00		B	C	B	B
9210 B			6501.42	0.00		B	B	B	B
92A0 B			361.19	0.00		B	C	B	B
9340 B			722.38	0.00		C	C	B	B
9530 B			361.19	0.00		B	C	B	B

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
P	1479	Adonis distorta			p				R	DD	A	A	B	A
B	A412	Alectoris graeca saxatilis			p				C	DD	C	B	C	C
P	1630	Androsace mathildae			p				R	DD	A	A	B	A
B	A255	Anthus campestris			r				R	DD	D			
B	A228	Apus melba			r				R	DD	C	B	B	C
B	A091	Aquila chrysaetos			p				R	DD	C	B	C	C
P	1558	Astragalus aquilanus			p				P	DD	C	B	B	B
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				C	DD	C	B	A	B
F	5097	Barbus tyberinus			p				C	DD	C	B	A	C
A	5357	Bombina pachipus			p				V	DD	C	B	C	B
B	A215	Bubo bubo			p				V	DD	C	C	B	C
M	1352	Canis lupus			p				C	DD	B	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				R	DD	C	B	C	C
B	A139	Charadrius morinellus			r	5	10	i		G	A	B	A	A
P	1902	Cypripedium calceolus			p				V	DD	C	A	A	A
B	A239	Dendrocopos leucotos			p				R	DD	C	B	B	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				V	DD	D			
B	A379	Emberiza hortulana			p				R	DD	C	B	C	C
I	1065	Euphydryas aurinia			p				P	DD	B	B	C	B
B	A101	Falco biarmicus			p				R	DD	B	B	B	B
B	A103	Falco peregrinus			p				R	DD	C	B	C	C
B	A321	Ficedula albicollis			p				R	DD	C	B	B	C
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	C	B	B	B
B	A338	Lanius collurio			r				C	DD	D			
B	A246	Lullula arborea			r				C	DD	D			
I	1062	Melanargia arge			p				R	DD	C	B	A	B
B	A073	Milvus migrans			p				R	DD	C	B	C	C
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				R	DD	C	C	C	C
B	A280	Monticola saxatilis			r				R	DD	C	B	C	C
B	A281	Monticola solitarius			p				P	DD	B	B	B	B
B	A358	Montifringilla nivalis			p				P	DD	C	B	C	B
M	1307	Myotis blythii			p				R	DD	C	C	C	B
I	1084	Osmoderma eremita			p				P	DD	C	C	C	C
B	A072	Pernis apivorus			r				P	DD	B	C	C	B

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A357	Petronia petronia			r				R	DD	C	B	C	C
B	A346	Pyrrhonorax pyrrhonorax			p				R	DD	B	B	B	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	B	C	B
M	1374	Rupicapra pyrenaica ornata			p	120	120	i		G	C	A	A	A
F	1136	Rutilus rubilio			p				C	DD	C	B	B	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				V	DD	C	B	C	B
F	6135	Salmo trutta macrostigma			p				R	DD	C	B	B	A
B	A333	Tichodroma muraria			p	10	10	p		G	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				R	DD	B	B	C	B
B	A282	Turdus torquatus			r				R	DD	C	B	C	B
M	1354	Ursus arctos			p				R	DD	B	B	B	B

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D	
P		Acer campestre marsicum						R				X			
P		Acer lobelii						R				X			
P		Achillea barrelieri						R				X			
P		Allium moschatum						R						X	
P		Allium saxatile						R						X	
P		Alyssum cuneifolium						R				X			
I		Amara samnitica						R			X				
P		Androsacea vitalina praetutiana						C				X			
P		Anthemis montana						R				X			
I		Anthocharis euphenoides						V			X				

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D	
I		Anthophagus alpestris						R				X			
P		Aquilegia magellensis						V				X			
P	1763	Artemisia eriantha						R							
P		Asphodeline liburnica						R						X	
P		Asphodelus aestivus						R						X	
P		Astragalus australis						V						X	
P		Athamanta sicula						R						X	
P		Aubrieta columnae columnae						R				X			
P		Aurinia rupestris						V						X	
P		Aurinia sinuata						R						X	
P		Ballota hispanica						V						X	
P		Betula pendula						V						X	
P		Biarum tenuifolium						R						X	
I		Brachyptera pasquinii						R				X			
P		Brassica gravinae						R				X			
I		Brenthis daphne						R			X				
I		Brenthis hecate						R						X	
I		Calathus fracasii						R			X				
P		Calicotome infesta						V						X	
I		Callimorpha dominula						R			X				
P		Campanula fragilis ssp. cavolini						R				X			
P		Carex capillaris ssp. capillaris						V						X	
P		Carex flacca praetutiana						R				X			
P		Carex fusca						V						X	
P		Carex lepidocarpa						V						X	
P		Centaurea rupestris ssp. ceratophylla						R				X			
P		Centaurea tenoreana						R				X			
P		Cerastium thomasii						R				X			
I		Ceutorhynchus epaticus						R						X	
I		Ceutorhynchus osellai						R				X			
M		Chionomys nivalis						C						X	
I		Choleva leucophthalma						V				X			
P		Cirsium creticum						R						X	
I		Coenonympha tullia						V			X				

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D	
P		Corallorhiza trifida						R						X	
P		Coronilla valentina valentina						R						X	
P		Cymbalaria pallida						R				X			
P		Daphne sericea						R						X	
I		Decticus verrocivorus						R						X	
I		Dichotrachelus variegatus						R				X			
I		Dicranolasma ketthya						R				X			
I		Dilta concolor						R				X			
P		Edraianthus graminifolius apenninus						C				X			
I		Enallagma cyathigerum						R						X	
P		Epipactis palustris						V						X	
P		Epipogium aphyllum						V						X	
I		Erebia cassioides						R			X				
I		Erebia pluto						R						X	
I		Euchalcia italica						R						X	
I		Eusimulium marrucinum						R				X			
M	1363	Felis silvestris						R	X						
P		Filago pygmaea						V						X	
P		Fraxinus angustifolia ssp. oxycarpa						R						X	
P		Gagea granatellii						V						X	
P		Gentiana magellensis						R				X			
I		HEMARIS TIRYUS						R			X				
I		Hipparchia semele appenninigera						R				X			
M	1344	Hystrix cristata						R	X						
P		ISATIS ALLIONII BALL						R				X			
I		Ischnopterapion cognatum						R						X	
P		JUNIPERUS SABINA L.						R						X	
P		JURINEA MOLLIS (L.) RCHB.						R						X	
I		Laemostenus magellensis						R			X				
P		Lathyrus odoratus						V				X			
P		Lavandula angustifolia ssp. angustifolia						V						X	
P		Leontopodium nivale						R			X				
I		Lepidapion argentatum						R						X	

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D	
I		Licinus italicus						R						X	
P		Ligusticum lucidum ssp. cuneifolium						R				X			
P		Lilium bulbiferum var. croceum						R						X	
P		Lilium martagon						R						X	
I		Limenitis populi						V			X				
P		LONICERA NIGRA L.						V						X	
I		LUPERUS FIORII						R						X	
I		Maculinea alcon						V			X				
P		Malcolmia orsiniana						R			X				
I		MANNHEREIMIA APRUTIANA						V				X			
P		MEDICAGO SECUNDIFLORA DURIEU						V						X	
I		MELANARGIA RUSSIAE						R			X				
I		Melitaea trivia						R			X				
I		Mogulones venedicus						R						X	
P		MONESES UNIFLORA (L.) A.GRAY						R						X	
I		Mylabris flexuosa						R						X	
I		Nordmannia acaciae						R			X				
P		Ononis cristata						R						X	
P		Ophrys carbonifera						V						X	
P		Ophrys lutea						V						X	
P		Ophrys promontorii						R				X			
P		Ophrys scolopax						V						X	
P		Ophrys tenthredinifera						V						X	
P		ORLAYA DAUCORLAYA MURB.						R						X	
I		Otiorhynchus binaghii						R			X				
I		Otiorhynchus cribrirostris						R						X	
I		Otiorhynchus duinensis						R						X	
I		Otiorhynchus sirentensis						R				X			
P		Oxytropis caputoi						R				X			
P		Paeonia officinalis ssp. villosa						R						X	
P		Paeonia peregrina						R			X				
I		Pandoriana pandora						R						X	
P		Papaver degeni						R			X				
P		Papaver ernesti-mayeri						R						X	

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D	
I		PARAMEIRA PERITELINA						V			X				
P		Parnassia palustris						R						X	
I	1057	Parnassius apollo						R	X						
I	1056	Parnassius mnemosyne						R	X						
I		Percus dejeani						R			X				
I		Phrissotrichum brevipilis						R						X	
I		Phrissotrichum osellai						R			X				
I		Pieris ergane						R			X				
P		Pinguicula fiorii						R			X				
P		Pinguicula longifolia						V				X			
P		Pinus mugo						R						X	
P		Pinus nigra ssp. laricio						R						X	
I		Potamonectes sansi						R						X	
P		Potentilla apennina						R						X	
I		Prosimulium tomosvarii						V						X	
I		Pseudocleonus italicus						R				X			
P		Pseudorchis albida						R						X	
I		Pseudorhinus impressicollis						R						X	
P		Pyrola chlorantha						V						X	
A	1206	Rana italica						R	X						
P		Ranunculus magellensis						C				X			
P		Ranunculus seguieri						R						X	
I		RONCHUS ABDITUS						R				X			
P		SALIX APENNINA SKVORTSOV						C				X			
P		SALIX BREVISERRATA FLOD.						V						X	
P		SAPONARIA BELLIDIFOLIA SM.						R						X	
P		Saxifraga callosa australis						R				X			
P		SAXIFRAGA EXARATA AMPULLACEA						C				X			
P		SAXIFRAGA GLABELLA BERTOL.						R						X	
P		SAXIFRAGA ITALICA D.A. WEBB						R				X			
P		SAXIFRAGA POROPHYLLA POROPHYLLA						C				X			
P		SAXIFRAGA SEDOIDES L.						R						X	

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Scutellaria alpina						V						X
P		SESELI TOMMASINII RCHB.FIL.						R				X		
P		SILENE PARNASSICA PARNASSICA						R						X
I		SIMULIUM PARAMORSITANS						R			X			
P		SOLDANELLA MINIMA SAMNITICA						V			X			
A	1185	Speleomantes italicus						R	X					
I		Synapion falzonii						R				X		
P		TARAXACUM GLACIALE HUET EX HAND.-MAZZ.						R			X			
P		THALICTRUM FOETIDUM L.						R						X
I		TRECHUS ITALICUS						R			X			
P		TRINUS ALPINUS						V						X
P		TRISETUM BERTOLONII						R				X		
A	1168	Triturus italicus						R	X					
P		Typha minima						R						X
P		Vaccinium myrtillus						R						X
P		Valantia hispida						V						X
P		Valeriana salianca						R				X		
P		Viola magellensis						R			X			
P		Ziziphora capitata						V						X

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N06	2.00
N07	1.00
N08	10.00

N09	18.00
N11	7.00
N12	1.00
N16	36.00
N17	1.00
N18	1.00
N20	1.00
N22	20.00
N23	2.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Morfologia estremamente varia con ghiaioni, pareti calcaree, balze rocciose, cavità carsiche, profondi valloni di origine tettonica e da erosione fluviale; complessa idrografia superficiale. Estesi boschi di faggio e di roverella. Formazione a carpino nero e vegetazione ripariale con *Salix purpurea* e *Salix eleagnos*. Nuclei di carpino bianco. Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica alpina anche se ricade per il 13% nella regione continentale e per il 10% in quella mediterranea all'interno dei 7 Km di buffer.

4.2 Quality and importance

Elevata naturalità ed eccellente qualità ambientale. La ricchezza di habitat con la presenza di popolazione di mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e insetti rari, endemiche in pericolo di estinzione, testimonia la diversificazione delle unità ecosistemiche e la complessità del sito. Alta la connettività strutturale e funzionale del sistema idrico. Alto anche il valore scenico e culturale per la presenza di eremi e di grotte abitate dall'uomo in epoche passate.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

No information provided

4.4 Ownership (optional)

No information provided

4.5 Documentation (optional)

No information provided

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT01	100.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

No information provided

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Ente Parco nazionale della Majella
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes	
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/>	No	

6.3 Conservation measures (optional)

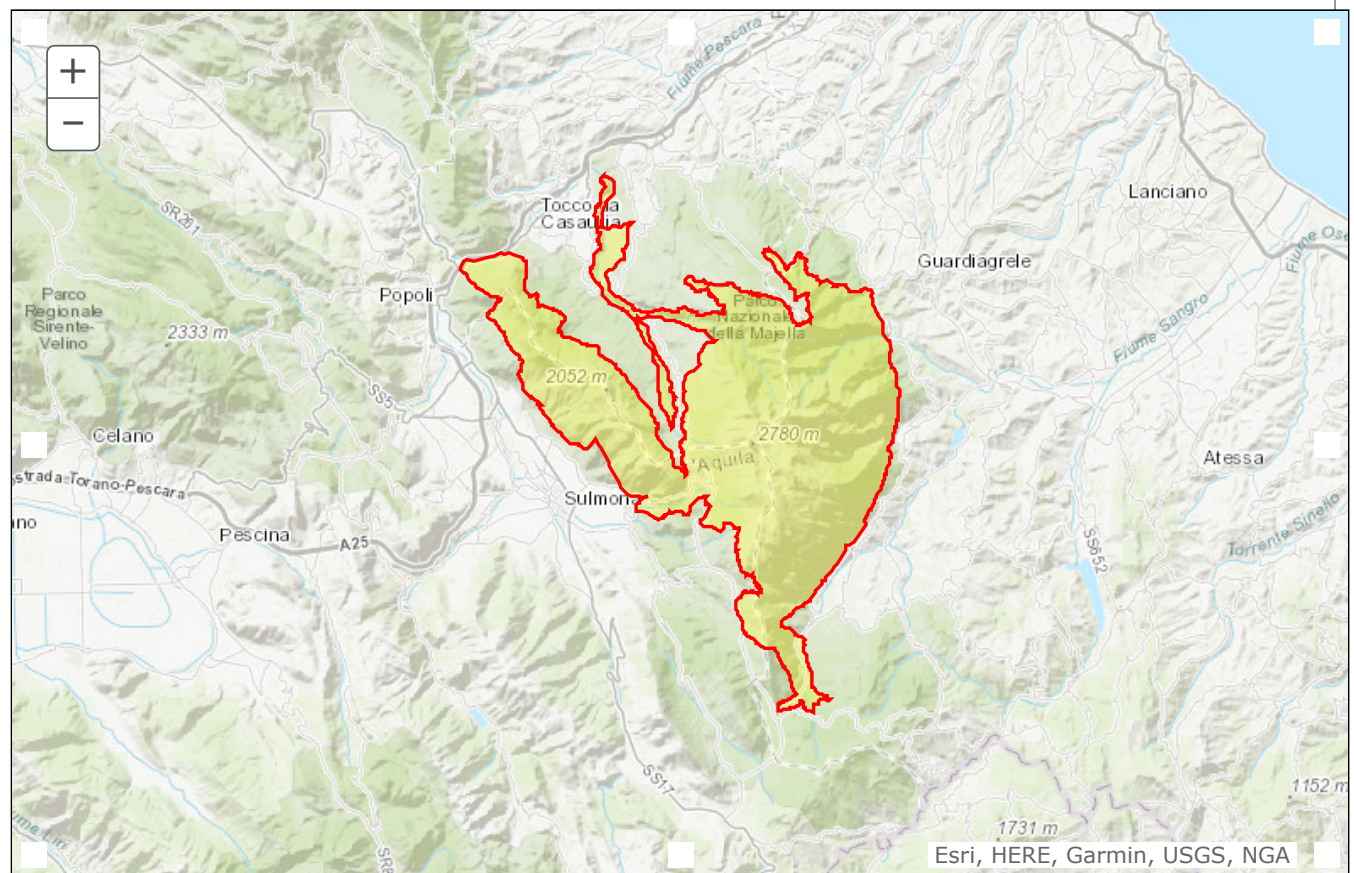
No information provided

7. MAP OF THE SITE

No information provided

[Back to top](#)

SITE DISPLAY



ALLEGATO 3 - MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE
DI SIC E ZPS DELLA REGIONE ABRUZZO

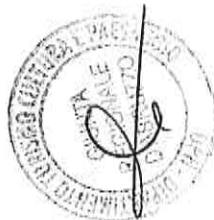
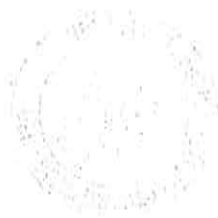


Rete Natura 2000

Direttiva 92/43/CEE "Habitat" - Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"

**Misure di conservazione
per la tutela della Rete Natura 2000 dell'Abruzzo**

attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE,
del Decreto del Presidente della Repubblica 357/1997 e s.m.i. e del Decreto del Ministro
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare n. 184 del 17/10/2007 e s.m.i.



MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE DA APPLICARSI A TUTTI I SIC e ZPS DELLA REGIONE ABRUZZO

- Le presenti misure di conservazione recepiscono quanto previsto dal Decreto ministeriale n.184 del 17 ottobre 2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)". Sono a completamento ed integrazione di quelle già vigenti ai sensi della DGR 24.08.2009 n. 451 e nonché dalle pertinenti norme di tutela della biodiversità contenute nella "condizionalità" di cui al D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 e s.m.i. e trovano applicazione immediata nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) che costituiscono attualmente la Rete Natura 2000 dell'Abruzzo e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) all'atto della loro designazione con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare.
- Le presenti misure di conservazione sono vincolanti ai fini della redazione di piani, programmi, progetti e per la realizzazione di interventi, opere ed attività attraverso:
 - a) obblighi, limitazioni o divieti, per la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario;
 - b) attività da promuovere e buone pratiche per mantenere in uno stato di conservazione favorevole le specie e gli habitat di interesse comunitario.
- Interventi, impianti ed opere sono soggetti ad autorizzazioni o nulla osta dell'Ente gestore solo nel caso non siano soggetti a Valutazione di incidenza, come previsto dal DPR 357/97 e s.m.i., e/o a Valutazione d'impatto ambientale o a Valutazione ambientale strategica, così come definite dal Decreto legislativo 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- Per ciascun territorio ricompreso nei SIC/ZSC o ZPS sono comunque fatte salve le ulteriori specifiche misure regolamentari più restrittive, le misure amministrative e contrattuali, nonché gli eventuali indirizzi gestionali dei singoli Enti gestori all'interno delle aree di rispettiva competenza e gli interventi, compresa la ricerca scientifica, eseguiti direttamente dall'Ente gestore o dallo stesso autorizzati, finalizzati al mantenimento o ripristino in uno stato soddisfacente di conservazione di habitat e specie.
- Le misure derivanti dai regolamenti comunitari, dai decreti ministeriali del MIPAAF e dalle conseguenti Delibere regionali di recepimento si ritengono modificate o integrate qualora intervengano variazioni agli stessi.
- Le Misure generali di conservazione previste per gli ecosistemi (parte B) perdono di efficacia in ogni SIC all'atto dell'approvazione delle proprie Misure sito specifiche.



Parte A - Misure generali di conservazione

Divieti

Nei SIC, nelle ZSC e nelle ZPS è fatto divieto di:

1) uccidere, danneggiare, catturare o detenere le specie animali incluse negli allegati delle Direttive Habitat e Uccelli nonché delle altre specie di interesse conservazionistico di cui ai formulari dei siti di Natura 2000 o individuate nei Piani di Gestione e di quelle tutelate dalle Normative regionali, Nazionali e internazionali vigenti nelle modalità da queste previste; danneggiare o distruggere tane, nidi e ricoveri di qualsiasi specie; per le specie di interesse venatorio si applicano le disposizioni di cui alle specifiche normative in materia, fermo restando la necessità di sottoporre i Piani faunistici venatori a procedura di valutazione d'incidenza, fatte salve eventuali specifiche regolamentazioni dei piani di gestione o provvedimenti dell'Ente gestore o prescrizioni prodotte in sede di procedura VINCA per contenere il disturbo indiretto su specie tutelate dal sito Natura 2000;

2) eliminare, danneggiare o prelevare le specie vegetali incluse negli allegati della Direttiva Habitat, nonché delle altre specie di interesse conservazionistico di cui ai formulari dei siti di Natura 2000 o individuate nei Piani di Gestione e di quelle tutelate dalle Normative regionali, Nazionali e internazionali vigenti nelle modalità da queste previste. Restano comunque consentite le attività di raccolta delle piante spontanee eventualmente regolamentate dalla normativa vigente o autorizzate dall'Ente gestore qualora non ne compromettano lo stato di conservazione;

3) distruggere o deteriorare habitat inclusi negli allegati delle direttive Habitat ed Uccelli compromettendone lo stato di conservazione;

4) convertire ad altri usi le superfici a prato permanente e a pascolo permanente di cui all'art. 4, par. 1, lettera h) del regolamento (UE) n. 1307/2013, non per fini di recupero di habitat di interesse comunitario di cui all'Allegato 1 della Direttiva Habitat, ovvero per ricostituire habitat per specie dell'allegato II della Direttiva Habitat e dell'allegato I della Direttiva Uccelli, per la cui conservazione il sito è stato designato, previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza. Dal divieto sono escluse le superfici a pascolo adibite saltuariamente alla produzione agricola per il fabbisogno dell'azienda agricola e le superfici a pascolo, destinabili ad orti o altre coltivazioni, localizzate nel raggio di 500 metri dalle aziende agricole, abitazioni o fabbricati rurali.

5) eliminare o alterare gli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, individuati dalle regioni o dalle province autonome con apposito provvedimento, e i terrazzamenti esistenti delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita. Sono ammesse le ordinarie pratiche manutentive e colturali tradizionali e sono fatti salvi i casi di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile, previo assenso dell'Ente gestore, nonché sono ammessi i tagli fitosanitari riconosciuti dalle Autorità competenti e l'eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti e non autoctone;

6) effettuare livellamenti del terreno non autorizzati dall'Ente gestore. Sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni in risaia;

7) bruciare le stoppie e le paglie e la vegetazione avventizia, fatta eccezione per le pratiche agricole o fitosanitarie consentite dalla legislazione vigente;

8) captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove, in difformità a quanto previsto dal PTA vigente della regione Abruzzo relativamente alle Aree protette e ai siti Natura 2000, che non rispettino il rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua naturali, che deve essere noto o valutato e deve far riferimento a quanto riportato nei Piani del parco o nei PAN in caso di Aree protette; di captazioni idriche delle acque superficiali o di attività che comportino il totale prosciugamento, anche temporaneo, dei corpi idrici naturali, fatte salve le operazioni motivate da esigenze di sicurezza;

9) cementificare le sponde e di costruire barriere, briglie o sbarramenti non superabili dalla fauna ittica autoctona lungo i fiumi e aste torrentizie;



10) bonifica idraulica delle zone umide naturali nonché di prosciugamento e/o interrimento delle zone umide naturali e delle zone umide artificiali spontaneamente rinaturalizzate, nonché di trasformazione del suolo delle stesse con opere di copertura, asfaltatura, anche nel caso di zone soggette a precedenti attività estrattive. Sono escluse le opere di bonifica autorizzate nei casi di tutela dell'ambiente e degli interessi di pubblica incolumità;

11) alterazioni meccaniche di sponde e alvei che comportino danneggiamenti o distruzione totale della vegetazione di ripa o acquatica ad eccezione di interventi di manutenzione ordinaria autorizzati a tutela della pubblica incolumità. Gli interventi straordinari di manutenzione delle sponde e aree limitrofe sono comunque soggetti a valutazione di incidenza;

12) ripulire i fontanili per l'abbeverata del bestiame in assenza di autorizzazione dell'ente gestore;

13) utilizzare cisterne, vasche da bagno e pozzi a livello del piano di campagna;

14) realizzare nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e di smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché di ampliare in termini di superficie quelli esistenti, fatte salve le discariche per inerti e gli impianti di trattamento di rifiuti funzionali alla raccolta differenziata già autorizzati e quelli i cui progetti siano già stati approvati con valutazione di incidenza positiva o quelli previsti in strumenti di pianificazione che abbiano già ottenuto una valutazione di incidenza positiva alla data di emanazione del presente atto. Sono fatti salvi gli impianti di trattamento o smaltimento dei sottoprodotti e reflui aziendali strettamente connessi alle attività agricole comunque soggetti a valutazione di incidenza;

15) apertura di nuove cave o l'ampliamento di quelle esistenti, salvo deroghe speciali previste nei piani di gestione. Sono escluse dal presente divieto le cave già autorizzate, quelle i cui progetti siano già stati approvati con valutazione di incidenza positiva o quelle previste in strumenti di pianificazione che abbiano già ottenuto una valutazione di incidenza positiva alla data di emanazione del presente atto e di cui deve essere garantito il recupero finale, contestuale al completamento dei lotti di escavazione, finalizzato alla reazione o all'incremento di ambienti di interesse comunitario presenti nel sito, con preferenza per habitat prioritari e zone umide di concerto con l'Ente gestore del Sito. Sono comunque valide le disposizioni previste con DGR 451/2009 per le ZPS;

16) realizzare nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia espletata la procedura di valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione di incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione di incidenza, nonché interventi di sostituzione o ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del SIC/ZSC. Sono comunque valide le disposizioni previste con DGR 451/2009 per le ZPS;

17) realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupati da habitat naturali o seminaturali, incluse le praterie e i prati permanenti, fatti salvi gli impianti già autorizzati o per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto; sono esclusi dal divieto i piccoli impianti funzionali all'attività delle aziende agricole o alle strutture ricettive di montagna il cui dimensionamento è rapportato esclusivamente alle esigenze di autoconsumo;

18) realizzare nuovi impianti eolici, fatte salve deroghe speciali previste nei Piani di gestione e gli impianti già autorizzati o per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'ISPRA. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del SIC/ZSC, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kW. Sono comunque valide le disposizioni previste con DGR 451/2009 per le ZPS;

19) circolazione di mezzi motorizzati sulle strade e piste classificate come "viabilità forestale", come definito dalla L.R. 3/2014, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, controllo, sorveglianza, per i mezzi agricoli e forestali nonché per quelli utilizzati dagli aventi diritto per accesso ai fondi in qualità di proprietari, lavoratori e



gestori e fruitori delle aziende agricole. Agli aventi diritto per accesso ai fondi è vietato trasportare nei propri automezzi armi da caccia. La circolazione è inoltre consentita, previa autorizzazione dell'Ente gestore, per manifestazioni, raduni, eventi sportivi, ricerche ed altre circostanze valutate compatibili o funzionali al mantenimento in uno stato soddisfacente di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario nonché per quella viabilità con finalità turistica di cui all'art. 45 della L.R. 3/2014;

20) circolazione motorizzata e la sosta di automezzi meccanici, al di fuori della viabilità esistente ed individuata come sopra, fatta eccezione per esigenze di soccorso, per altre attività esplicitamente autorizzate dall'Ente di gestione nonché di accesso ai fondi in qualità di proprietari, lavoratori, gestori e fruitori delle aziende agricole, secondo quanto previsto dall'art.1027 e seguenti del C.C. In ogni caso occorrerà ridurre al minimo le superfici interessate dal passaggio dei mezzi motorizzati al fine del mantenimento dell'habitat. E' inoltre fatta salva, per la sosta di automezzi, una fascia larga al massimo 5 metri dal bordo della viabilità. È inoltre vietata la circolazione di mezzi motorizzati su superfici innevate al di fuori delle piste da sci e delle aree ricomprese nei bacini sciistici. In ogni caso è prevista l'autorizzazione dell'Ente gestore fatto salvo le operazioni di soccorso;

21) asfaltare strade già esistenti a fondo naturale, non di servizio al collegamento con centri abitati, abitazioni residenziali e attività aziendali agricole, fatta salva la possibilità di effettuare contenuti interventi di sistemazione stradale, con apposizione di malta cementizia, su tratti viari con presenza di curve pericolose o con forte pendenza per la lunghezza necessaria al superamento degli ostacoli;

22) aprire nuova viabilità fatte salve le esigenze di sicurezza e soccorso, le esigenze di conduzione aziendale e collegamento interaziendale, previa asseverazione dell'autorità competente in materia, di concerto con l'Ente gestore;

23) disturbo e avvicinamento, anche con mezzi aerei, elicotteri, ultraleggeri, deltaplano e parapendio e droni, fatti salvi i motivi di soccorso, protezione civile ed antincendio, ad una distanza che determini l'alterazione del comportamento delle specie di cui all'allegato I della Direttiva 2009/147/CE, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna e nelle aree di riproduzione del Camoscio appenninico;

24) irrorare prodotti fitosanitari con mezzi aerei, in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi; sono fatti salvi eventuali altri interventi di lotta biologica effettuati con irrorazione aerea che sono comunque sottoposti ad adeguata azione di monitoraggio per stabilire tempi e modi di distribuzione del prodotto, compatibilmente con le finalità di conservazione del sito Natura 2000;

25) utilizzare diserbanti chimici e pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente lungo le sponde dei fossati, nelle aree marginali tra i coltivi e lungo i margini stradali;

26) utilizzare sul campo o in ambienti aperti rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della seconda generazione e fosforo di zinco;

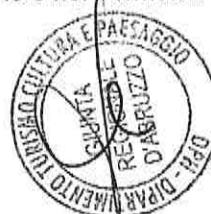
27) utilizzare prodotti antelmintici a base di ivermectina o avermectina e di antinfiammatori a base di diclofenac per il trattamento di bestiame allo stato brado, ad esclusione del periodo di stabulazione degli animali;

28) introdurre, ad eccezione di parchi e giardini come definiti nella L.R. 3/2014, specie alloctone non agricole;

29) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi; il controllo demografico delle popolazioni di corvidi tramite sparo è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (*Falco biarmicus*) e del Falco Pellegrino (*Falco peregrinus*);

30) liberazione o immissione nell'ambiente naturale di esemplari di animali selvatici allevati in cattività e comunque di specie non autoctone, ad eccezione degli interventi autorizzati dall'Ente gestore e previsti dai Piani di gestione faunistica e dai ripopolamenti ittici annuali;

31) pesca delle specie ittiche presenti negli allegati dei Piani di gestione e nei Formulari Natura 2000;



32) ripopolamenti a scopo alieutico in ambiente naturale, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua, realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;

33) immissione o reimmissione degli individui appartenenti a specie di pesci alloctone catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua;

34) immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;

35) esercitare la pesca in mare in difformità con quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06 e successive modifiche ed integrazioni;

36) preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati che comunque dovrà essere svolta in base a quanto previsto dall'art. 11-quaterdecies, co. 5, della 248/2005, con il parere favorevole dell'ISPRA e sulla base di adeguati piani d'abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi d'età;

37) esercitare l'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c della Direttiva n. 79/409/CEE, modificata dalla Direttiva n. 2009/147/CE ad eccezione della caccia di selezione e contenimento effettuata ai sensi della normativa vigente;

38) abbattimento di esemplari appartenenti alle specie: Combattente (*Philomachus pugnax*); Moretta (*Aythya fuligula*);

39) esercitare l'attività venatoria in corrispondenza delle foci dei fiumi per una profondità di 500 metri dalla linea della costa e per una fascia pari a 100 metri a destra ed a sinistra dell'asse fluviale;

40) utilizzare munizioni con pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne ai sensi della Lg. n. 66 del 6 febbraio 2006;

41) utilizzare munizionamento al piombo per la caccia di selezione agli ungulati al fine di tutelare le specie ornitiche con spiccate o potenziali abitudini necrofaghe;

42) abbattimento, in data antecedente al 1 ottobre, di esemplari appartenenti alla specie codone (*Anas acuta*), marzaiola (*Anas querquedula*), mestolone (*Anas clypeata*), alzavola (*Anas crecca*), canapiglia (*Anas strepera*), fischione (*Anas penelope*), moriglione (*Aythya ferina*), folaga (*Fulica atra*), gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), porciglione (*Rallus aquaticus*), beccaccino (*Gallinago gallinago*), beccaccia (*Scolopax rusticola*), frullino (*Lymnocyptes minimus*) e pavoncella (*Vanellus vanellus*);

43) effettuare foraggiamento dissuasivo o attrattivo, con eccezione di quello finalizzato al trappolaggio o eventualmente previsto da specifici piani d'azione, approvati dal soggetto gestore;

44) ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli realizzati con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone mantenute in purezza e allevati in allevamenti nazionali e di quelli effettuati con fauna selvatica proveniente dalle zone di ripopolamento e cattura o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio; in particolare è vietato il ripopolamento di cinghiali ai sensi dell'art. 7 della Lg. 221/2015;

45) costituzione di nuove zone per lo svolgimento di attività cinofile e cinetecniche a carattere venatorio, allenamento e addestramento dei cani da caccia e per le gare cinofile a carattere venatorio nonché l'ampliamento di quelle esistenti ai sensi del DM 184/2007. Sono fatte salve le gare cinofile non a carattere venatorio autorizzate dall'Ente gestore previa valutazione di incidenza.

46) addestramento e allenamento di cani da caccia prima dell'apertura della caccia e dopo la chiusura dell'attività venatoria;

47) introdurre cani non vaccinati almeno contro il cimurro;



48) realizzare nuove strutture e/o apertura di aree destinate a poligoni o campi di tiro permanenti per armi da fuoco;

49) usare fuochi pirotecnici in un raggio di almeno 2 km dalle pareti rocciose con siti riproduttivi di specie di cui all'allegato I della Direttiva 2009/147/CE durante il periodo riproduttivo dell'avifauna rupicola e nelle aree di riproduzione del Camoscio appenninico;

Obblighi

Nei SIC, nelle ZSC e nelle ZPS è fatto obbligo di:

a) utilizzare materiale vegetale di base almeno di provenienza nazionale, se possibile dall'Italia centrale, adatto alla stazione per effettuare imboschimenti, rimboschimenti, rinfoltimenti e impianti di qualsiasi tipo di specie arboree o arbustive autoctone; in alternativa è possibile impiegare materiale locale raccolto all'interno del sito, previo assenso dell'Ente gestore; per le specie autoctone non presenti attualmente all'interno del sito è necessario uno studio che evidenzi che tale reintroduzione non abbia effetti negativi su habitat e specie di interesse comunitario presenti nei siti. Lo studio comunque dovrà essere sottoposto a VINCA salvo se non inserito già all'interno di Piani di gestione del sito interessato;

b) garantire sulle superfici a seminativo soggette al ritiro dalla produzione e non coltivate durante tutto l'anno e alle altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'articolo 94 del regolamento (UE) n. 1306/2013, la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013, il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno e verrà stabilito dall'Ente gestore; è fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore; in deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002 in ordine alle misure nazionali di applicazione delle disposizioni comunitarie concernenti il sostegno al reddito a favore dei coltivatori di taluni seminativi;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più 10 anni, sono ammesse lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse disposizioni del soggetto gestore;

c) mettere in sicurezza, rispetto al rischio di impatto e/o elettrocuzione per l'avifauna, i nuovi impianti di risalita a fune, elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione; tali misure consistono in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, utilizzo di cavi elicord o ad alta visibilità o interrimento dei cavi. In particolare in prossimità di pareti rocciose, di siti di nidificazione di rapaci e ardeidi, e di località in cui si concentra il passaggio dei migratori; le manutenzioni di linee di trasporto aeree (cavidotti, elettrodotti) localizzate entro 1000 m da siti di nidificazione di Aquila reale e Grifone andranno realizzate dal 16 agosto al 15 novembre, ad esclusione degli interventi di somma urgenza, che potranno essere realizzati in qualsiasi momento;

d) rimuovere i cavi sospesi e i relativi sostegni di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi, secondo modalità da concordare con il soggetto gestore;

e) richiedere l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo quanto previsto dal piano di gestione o da specifici piani d'azione o l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza per l'esecuzione di qualsiasi intervento di reintroduzione di specie selvatiche animali o vegetali autoctone o reintroduzioni



devono essere volte alla conservazione di specie inserite negli allegati della Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli, ovvero caratteristiche degli ambienti naturali del sito, incluse nelle categorie di specie minacciate delle "Liste rosse", protette dalle norme vigenti, endemiche o rare a livello regionale;

f) prelievo o abbattimento delle seguenti specie solo su basi strettamente censuarie e secondo conseguenti Piani di gestione anche al fine di mantenere una adeguata disponibilità di prede per i predatori e con le modalità sostenibili in base alla valutazione di incidenza: Coturnice (*Alectoris graeca*), Cervo (*Cervus elaphus*), Capriolo (*Capreolus capreolus*);

g) effettuare l'attività di gestione degli ungulati, nelle aree Natura 2000 ricadenti all'interno dell'areale di presenza attuale e potenziale dell'Orso (PATOM) con le modalità previste dal PATOM;

h) effettuare, sia nei siti Natura 2000 che nelle aree esterne alle aree protette, il monitoraggio annuale dei danni da ungulato e da lupo ove presente. Il monitoraggio è trasmesso ogni anno alla Regione ed agli Enti gestori di Aree protette e di Aree Natura 2000;

i) termine della caccia al cinghiale in braccata alle 14.30 nei territori con presenza di dormitori di Nibbio reale (*Milvus milvus*);

l) regolamentare gli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11 del D.M. 184/2007;

m) prevedere la sistemazione idraulica-forestale della viabilità interna presente, al fine di evitare lo scorrimento superficiale delle acque, attraverso la realizzazione di canalette, trasversali e laterali, acquidocci;

n) recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva con modalità e tecniche di ingegneria naturalistica, di concerto con l'Ente gestore, utilizzando solo specie autoctone di provenienza locale, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti, ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono invece ammessi interventi di escavazione per motivi di pubblico interesse finalizzati alla sicurezza territoriale, per fini strettamente connessi all'attività agricola, al risparmio della risorsa idrica, alla rinaturalizzazione, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti, ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento degli interventi;

o) regolamentare la navigazione a motore, sia pubblica sia privata, qualora si renda necessario per assicurare il mantenimento dello stato di conservazione favorevole per ambienti e specie di interesse comunitario, individuando periodi e tratti ammessi, nell'ambito del piano di gestione o di misure di conservazione sito-specifiche;

p) rispettare le indicazioni riportate nei Piani di gestione per le attività di pesca e gestione della fauna ittica nei SIC marini.



Attività da promuovere e buone pratiche

In tutti i siti della Rete Natura 2000 sono da promuovere le seguenti attività:

- a) attività di informazione e sensibilizzazione degli amministratori locali, della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio, sulla Rete Natura 2000;
- b) tabellazione dei confini, prioritariamente nei principali punti di accesso o lungo strade e sentieri;
- c) attività di sensibilizzazione degli attori locali, pubblici e privati, all'uso delle risorse finanziarie previste nei programmi di sviluppo regionali, nazionali e comunitari volte a facilitare l'attuazione delle misure del presente atto;
- d) promozione di accordi e convenzioni che prevedano la collaborazione di soggetti pubblici e privati con l'obiettivo di incrementare la tutela del patrimonio naturalistico presente nel territorio della Rete Natura 2000;
- e) ripristini e recuperi di ambienti degradati o antropizzati in disuso con finalità di ricostituzione di ambienti di interesse comunitario o di eliminazione di fattori di pressione o di impatto;
- f) attività di conservazione, miglioramento, ripristino e creazione di habitat di interesse comunitario (inclusi gli habitat di specie di interesse comunitario) che tendono a trasformarsi in assenza di interventi gestionali, o che hanno dinamica regressiva a seguito dell'abbandono di pratiche colturali;
- g) attività agro-silvo-pastorali, direttamente o indirettamente connesse alla conservazione delle specie e al mantenimento o al miglioramento degli habitat di interesse comunitario; adozione di modalità di pascolo turnato, guidato o razionato, ove possibile con recinzioni elettriche al fine di non alterare con il pascolo vagante il valore ecologico e economico del pascolo;
- h) esercizio del pascolo sulla base dei criteri di conservazione degli habitat concordati annualmente con il soggetto gestore sia in caso di affitto, sia in caso di conduzione diretta, per i pascoli di proprietà privata;
- i) predisposizione ed attuazione, per i pascoli di proprietà pubblica, di progetti specifici in applicazione del piano pastorale aziendale, mirati al recupero/miglioramento di habitat pastorali di interesse conservazionistico;
- k) rilocalizzazione di attività ed infrastrutture che producono impatti negativi, diretti o indiretti, sulla conservazione di habitat e specie di interesse comunitario;
- l) contenimento del consumo di suolo, attraverso interventi di riqualificazione e riutilizzo dei manufatti esistenti;
- m) riduzione dell'impatto dell'illuminazione artificiale, perseguendo i seguenti obiettivi:
 - 1) minimizzazione della dispersione luminosa, contenendo con precisione il fascio luminoso;
 - 2) minimizzazione delle emissioni di lunghezza d'onda inferiore a 500 nanometri e in particolare degli UV (produzione di luce con caratteristiche di distribuzione spettrale a minor impatto o filtrabile alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato);
- n) in fase di revisione dei piani faunistici venatori provinciali, ricollocare le zone di addestramento cani al di fuori dei siti della Rete Natura 2000;
- o) piani di conservazione *ex situ* per le specie vegetali di interesse conservazionistico che prevedano la moltiplicazione e coltivazione in vivaio di materiale proveniente dal sito ai fini di rinaturalizzazione o per effettuare rinfoltimenti e rimboschimenti;
- p) adeguata informazione e messa a disposizione di cartografia della Rete Natura 2000 da parte degli Istituti venatori (ambiti territoriali di caccia, aziende faunistico venatorie, aziende agriturismo venatorie) ai cacciatori abilitati a svolgere l'attività venatoria sul territorio di competenza;
- q) accorgimenti per non rendere disponibili risorse trofiche utilizzabili da predatori opportunisti quali gabbiani, cornacchie e volpi fermo restando il mantenimento di disponibilità trofiche per specie come l'orso, il lupo e i rapaci necrofagi obbligati (es. grifone) o facoltativi (es. aquila reale e nibbio);



r) realizzazione di passaggi faunistici in grado di garantire la naturale dispersione delle popolazioni sul territorio; particolare attenzione dovrà essere posta nei riguardi delle specie animali presenti in Direttiva Habitat o incluse nelle categorie di specie minacciate delle liste rosse, protette da norme vigenti, endemiche o rare a livello regionale;

t) individuare la viabilità secondaria, con particolare riferimento a quella priva di sedime asfaltato, e regolamentarne il transito del pubblico, qualora si renda necessario per assicurare il mantenimento dello stato di conservazione favorevole per ambienti e specie di interesse comunitario, nell'ambito del piano di gestione o a cura del soggetto gestore, fatti salvi i diritti del soggetto proprietario e gestore della strada;

u) registrare e far convergere nel sistema delle banche dati regionali tutti i dati di presenza, censimento o abbattimento relativi a tutte le specie oggetto di prelievo venatorio, in modo da consentire ai soggetti gestori l'uso di tali dati per le valutazioni di competenza e per la redazione di piani d'azione specie-specifici;

w) registrare e far convergere nel sistema delle banche dati regionali tutti i dati di monitoraggio raccolti nell'ambito delle valutazioni di impatto ambientale e di incidenza riferiti a piani e progetti, in modo da consentire ai soggetti gestori l'uso di tali dati per le valutazioni di competenza e per la redazione di piani d'azione specie-specifici;

z) mantenere gli usi tradizionali, opportunamente documentati, al fine di contribuire alla conservazione della biodiversità agricola locale e alla salvaguardia di antichi ecotipi, secondo quanto previsto dal piano di gestione del sito e/ dall'ente gestore;

aa) misure di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione causato dalle linee elettriche già esistenti; tali misure consistono in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi elicoidali o nell'interramento dei cavi. In particolare in prossimità di pareti rocciose, di siti di nidificazione di rapaci e ardeidi, e di località in cui si concentra il passaggio dei migratori;

bb) misure di prevenzione del rischio di collisione causato da cavi e dalle funi degli impianti di risalita e delle teleferiche;

cc) utilizzo di dissuasori di collisione per l'avifauna sugli edifici esistenti e limitazioni alla costruzione di nuove strutture con superfici vetrate o riflettenti esposte al rischio di collisione e utilizzo di dissuasori stradali come già indicato nella parte specifica su ambienti urbani e infrastrutture;

dd) accordi con i gestori dei comprensori sciistici per la pratica dello sci compatibile (stazioni ecosostenibili);

ee) attività volte a rendere compatibile con la conservazione di specie e habitat naturali la pratica dello sci-alpinismo, dello sci di fondo, delle racchette da neve, dello sci fuori pista e di qualsiasi altra attività sportiva o escursionistica su terreno innevato, se necessario individuando itinerari preferenziali o obbligatori, delimitando le aree maggiormente sensibili, promuovendo iniziative di sensibilizzazione dei praticanti gli sport invernali;

ff) programmazione e realizzazione, in accordo con il soggetto gestore, a cura degli ambiti territoriali di caccia, delle aziende faunistico venatorie, degli interventi di miglioramento ambientale volti al mantenimento delle popolazioni in un favorevole stato di conservazione con particolare riferimento alla tipica fauna appenninica, secondo le indicazioni della normativa statale e regionale in materia;

gg) identificare le unità di suolo e le unità di pedopaesaggio, soprattutto per i versanti a maggiore pendenza, nelle stazioni di pascolo e di vegetazione ripariale. Valutare la stabilità dei suoli ai fini d'interventi d'utilizzo agro-silvo-forestale per pascoli e tagli boschivi.

hh) elaborare a cura dell'Ente gestore, entro 3 anni dall'approvazione del presente provvedimento, un apposito Piano di prevenzione del rischio di incidenti stradali causati dalla fauna selvatica, sulla base di rilievi di incidenti o rischio di incidenti avuti all'interno dei SIC e delle ZPS e in un buffer zone di 5 km. I rilievi, georeferenziati e circostanziati, devono essere trasmessi all'Ente gestore con cadenza semestrale.



PARTE B - Misure specifiche per gli ecosistemi

Disposizioni generali

Nelle more dell'approvazione dei piani di gestione o delle misure di conservazione sito-specifiche nei siti della Rete Natura 2000 della regione Abruzzo si applicano per i vari ambienti, individuati con i punti da 1 a 8, le seguenti misure specifiche.

1. Misure specifiche per gli ecosistemi forestali

Habitat di interesse comunitario

Codice	Denominazione
9110	Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> ;
9150	Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i> ;
9170	Querceti di rovere del <i>Galio-Carpinetum</i> ;
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
9220*	Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> e faggete con <i>Abies nebrodensis</i>
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>
9510*	Foreste sud-appenniniche di <i>Abies alba</i>
9530	Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici

Specie animali di interesse comunitario (All. II e IV della Dir 92/43 CEE)

Gruppo	Nome
Invertebrati	Cerambyce della quercia (<i>Cerambyx cerdo</i>)
Invertebrati	Cerambyce del faggio (<i>Rosalia alpina</i>)
Invertebrati	Scarabeo eremita odoroso (<i>Osmoderma eremita</i>)
Anfibi	Ululone dal ventre giallo (<i>Bombina pachypus</i>)
Anfibi	Salamandrina dagli occhiali settentrionale (<i>Salamandrina perspicillata</i>)
Anfibi	Tritone crestato italiano (<i>Triturus carnifex</i>)
Rettili	Testuggine di Hermann (<i>Testudo hermanni</i>)
Rettili	Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>)
Uccelli	Balia dal collare (<i>Ficedula albicollis</i>)
Uccelli	Picchio dorsobianco (<i>Dendrocopos leucotos</i>)
Uccelli	Picchio rosso mezzano (<i>Dendrocopos medius</i>)
Uccelli	Picchio nero (<i>Dryocopus martius</i>)
Uccelli	Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>)
Uccelli	Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>)
Uccelli	Falco pecchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>)
Uccelli	Nibbio reale (<i>Milvus milvus</i>)
Uccelli	Nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i>)
Uccelli	Astore (<i>Accipiter gentilis</i>)
Uccelli	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)
Uccelli	Cardellino (<i>Carduelis carduelis</i>)
Uccelli	Lodaio (<i>Falco subbuteo</i>)
Uccelli	Croccolone (<i>Gallinago media</i>)
Uccelli	Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>)
Uccelli	Merlo dal collare (<i>Turdus torquatus</i>)
Uccelli	Ghiandaia marina (<i>Coracias garrulus</i>)
Uccelli	Laverla capirossa (<i>Lanius senator</i>)
Mammiferi	Rinolofa mediterraneo (<i>Rhinolophus euryale</i>)
Mammiferi	Rinolofa minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)



Mammiferi	Rinolofo maggiore (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>)
Mammiferi	Miniottero (<i>Miniopterus schreibersii</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Bechstein (<i>Myotis bechsteinii</i>)
Mammiferi	Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>)
Mammiferi	Vespertilio mustacchio (<i>Myotis mystacinus</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Natterer (<i>Myotis nattereri</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Capaccinii (<i>Myotis capaccinii</i>)
Mammiferi	Vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>)
Mammiferi	Barbastello (<i>Barbastellus barbastellus</i>)
Mammiferi	Pipistrello nano (<i>Pipistrellus pipistrellus</i>)
Mammiferi	Nottola di Leisler (<i>Nyctalus leisleri</i>)
Mammiferi	Orecchione bruno (<i>Plecotus auritus</i>)
Mammiferi	Orecchione meridionale (<i>Plecotus austriacus</i>)
Mammiferi	Gatto selvatico (<i>Felis silvestris</i>)
Mammiferi	Lupo (<i>Canis lupus</i>)
Mammiferi	Orso (<i>Ursus arctos</i>)
Mammiferi	Camoscio d'Abruzzo (<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>)

Specie vegetali di interesse comunitario

Gruppo	Nome
Piante superiori	Scarpetta di Venere (<i>Cypripedium calceolus</i>)
Briofite	Muschio a scudo (<i>Buxbaumia viridis</i>)

Misure regolamentari:

- è vietato il taglio raso nelle fustaie, salvo il taglio a piccole buche previo parere dell'Ente gestore; sono escluse dal taglio le fasce boschive per una larghezza di 20 metri dal limite superiore della vegetazione arborea. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza e incolumità di cose e persone e alla tutela dello stato fitosanitario, previo parere dell'Ente gestore e gli interventi finalizzati al ripristino di habitat naturali elencati nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE in ottemperanza a quanto previsto dalla LR 3/2014;

- è vietato il taglio della vegetazione adiacente ai corsi d'acqua perenni e temporanei per una fascia della profondità di almeno 10 metri dalle sponde, per i torrenti e di almeno 5 metri dalle sponde per i fossi, fatti salvi gli usi agricoli; è inoltre vietato il taglio della vegetazione in prossimità di sorgenti e pozze d'acqua per un raggio di 10 metri dalle sponde fatti salvi gli usi agricoli. Sono fatti salvi altresì gli interventi finalizzati alla conservazione e miglioramento strutturale degli habitat e delle specie animali e vegetali di direttiva, gli interventi necessari a garantire l'accesso ai fondi agricoli e gli interventi a tutela della pubblica incolumità previa autorizzazione dell'Ente gestore;

- è vietato il concentramento e l'avvallamento nel letto dei corsi d'acqua e nei fossi, salvo motivi di sicurezza e incolumità di cose e persone, previa autorizzazione dell'Ente gestore;

- nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno dei cedui, su superfici superiori a 5 ettari, devono essere rilasciate superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate "isole di biodiversità". Le isole di biodiversità sono rappresentative delle formazioni forestali presenti nell'area e interessano le zone del lotto boschivo al taglio, più rilevanti dal punto di vista ambientale, da individuare prioritariamente in presenza di nuclei di formazioni caratterizzanti habitat prioritari (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE) o in presenza di siti dove è segnalata la presenza di specie floristiche o faunistiche di interesse conservazionistico e/o siti di riproduzione, nidificazione, alimentazione e svernamento per tali specie. L'estensione complessiva delle isole di biodiversità dovrà assommare ad almeno il 3% della superficie al taglio. Ciascuna isola deve avere una estensione non inferiore a 500 mq. In fase di progettazione le isole di biodiversità sono rappresentate in cartografia e i dati relativi sono informatizzati e georiferiti nel sistema UTM 33 INT1909 ED50 e WGS84 e forniti all'Ente gestore in formato shapefile. Gli alberi interni alle isole non concorrono alla determinazione del numero di matricine da rilasciare a dote del bosco;

- è vietata la raccolta di tutto il legno giacente a terra da almeno tre anni:

il materiale legnoso secco in piedi o con evidenti processi di disfacimento, o già a terra anche se verde, di diametro superiore a 30 cm deve essere rilasciato integralmente per la sua importante funzionalità ecologica. Circostanze particolari quali: la sicurezza per l'incolumità di cose o persone in relazione alla contiguità con vie d'accesso (strade forestali, piste, sentieri riconosciuti), la localizzazione, la ricchezza



complessiva di necromassa e le caratteristiche dendrometriche del bosco di appartenenza possono consentire deroghe ai limiti di cui sopra, previa autorizzazione dell'Ente gestore del sito.

La raccolta di legna caduta a terra al di sotto dei 30 cm di diametro, nei terreni demaniali gravati da diritto di uso civico, è consentita unicamente agli aventi diritto secondo usi, consuetudini e regolamenti locali.

Qualora infine ricorrano circostanze speciali quali morie diffuse per agenti patogeni, atmosferici, slavine etc., sono consentiti interventi straordinari che possono prescindere dalle limitazioni sopra indicate, previa autorizzazione da parte dell'Ente gestore del sito;

- è vietato ripulire il sottobosco, salvo quanto disposto per il recupero dei castagneti da frutto o a seguito di motivata disposizione da parte dell'Ente gestore e di altre amministrazioni competenti per specifiche esigenze legate alla prevenzione degli incendi boschivi. Non è consentita l'asportazione della lettiera;

- è vietato il governo a ceduo semplice. Si prevede la trasformazione dello stesso in ceduo matricinato (anche a gruppi) o in ceduo composto;

- i prelievi nei boschi sono vincolati dall'adozione di un piano di gestione forestale, improntato su principi di selvicoltura naturalistica o, in sua assenza, dalla presentazione un progetto esecutivo, previo parere obbligatorio dell'Ente gestore. I tagli intercalari non devono interessare oltre il 30% della provvigione del soprassuolo forestale, garantendo il rilascio di 1-2 piante/ha ad invecchiamento naturale e il mantenimento della copertura arborea a terra nei versanti di elevata pendenza;

- il recupero dei castagneti da frutto abbandonati dovrà prevedere un opportuno piano selvicolturale di risanamento, attraverso valutazioni ecologiche delle piante presenti e l'innesto di ecotipi locali, previo parere obbligatorio e vincolante dall'Ente gestore;

- Le predette modalità, periodi e prescrizioni nonché altre eventuali limitazioni non si applicano, ai sensi dell'art. 3 comma 10 della legge regionale n. 3/2014, nelle aree ricomprese entro il perimetro urbano.

Interventi attivi e azioni da incentivare:

a) gli interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione;

b) il concentramento del legname preferibilmente eseguito manualmente o l'esbosco eseguito attraverso l'utilizzo di strutture non fisse come canalette e gru a cavo o con animali da soma (cavalli e muli);

c) la conservazione di popolamenti forestali autoctoni, la cui dinamica e diversità strutturale li identificano quali habitat atti alla conservazione del germoplasma di quella specie; e i boschi da seme;

d) la conservazione dei boschi planiziali, di quelli spontanei lungo le sponde e nei pressi di bacini idrici naturali ed artificiali e di parcelle di bosco non ceduo;

e) gli interventi di diversificazione specifica dei popolamenti e delle strutture forestali e di conservazione di esemplari di piante mature;

f) la conservazione o ripristino delle condizioni favorevoli alla rinnovazione forestale anche attraverso il controllo, contrasto e prevenzione degli effetti indesiderati determinati dagli ungulati selvatici e domestici per la conservazione del sottobosco;

h) gli interventi di taglio volti al contenimento di specie alloctone invasive, come ad esempio ailanto o la robinia, al fine di favorire la rinnovazione spontanea delle piante forestali, come previsto da apposito piano forestale/selvicolturale approvato dall'Ente gestore;

i) la conservazione delle chiarie ed il mantenimento delle aree aperte presenti all'interno e ai confini del bosco;

l) favorire la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei rimboschimenti realizzati in passato con specie e provenienze genetiche accertate come alloctone, operando il taglio delle stesse secondo modalità contenute da apposito piano selvicolturale/forestale, al fine di favorire l'attecchimento e lo sviluppo della rinnovazione naturale di specie autoctone;

m) il coinvolgimento degli agricoltori, allevatori ed operatori forestali nei processi regolamentari e la promozione di iniziative finalizzate all'aggiornamento professionale e al miglioramento delle capacità tecnico-



gestionali finalizzate ad un aggiornamento della formazione tecnica ed alla valorizzazione commerciale dei prodotti della agricoltura, zootecnia e selvicoltura e apicoltura montana;

n) favorire la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione privilegiando l'adozione delle tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di sistemazione idraulico-forestale;

o) favorire la presenza di uccelli e chiroteri conservando gli alberi ricchi di cavità negli ambienti forestali, anche urbani, favorendo il rilascio e la salvaguardia di piante cave o installando idonei nidi artificiali e bat-box;

p) la mappatura e classificazione della viabilità forestale, così come previsto dalla L.R. 3/2014 art. 37, e della viabilità rurale;

q) l'integrazione nei piani forestali di azioni volte al mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna, secondo quanto previsto dalla DGR 451/2009;

2. Misure per gli ecosistemi agrari

Habitat di interesse comunitario

Codice	Denominazione
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)

Specie animali di interesse comunitario (All. II e IV della Dir 92/43 CEE)

Gruppo	Nome
Invertebrati	Bombice del prugnolo (<i>Eriogaster catax</i>)
Invertebrati	Scarabeo eremita (<i>Osmoderma eremita</i>)
Invertebrati	Licena azzurra del timo (<i>Maculinea arion</i> / <i>Phengaris arion</i>)
Invertebrati	Sfinge dell'epilobio (<i>Proserpinus proserpinus</i>)
Anfibi	Ululone dal ventre giallo (<i>Bombina pachypus</i>)
Anfibi	Salamandrina dagli occhiali settentrionale (<i>Salamandrina perspicillata</i>)
Anfibi	Tritone crestato (<i>Triturus cristatus</i>)
Anfibi	Raganella (<i>Hyla intermedia</i>)
Anfibi	Rana appenninica (<i>Rana italica</i>)
Rettili	Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>)
Rettili	Testuggine di Hermann (<i>Testudo hermanni</i>)
Rettili	Bianco (<i>Coluber viridiflavus</i> / <i>Hierophis viridiflavus</i>)
Rettili	Saettone (<i>Elaphe longissima</i> / <i>Zamenis longissima</i>)
Rettili	Biscia tassellata (<i>Natrix tessellata</i>)
Uccelli	Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>)
Uccelli	Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>)
Uccelli	Averla cinerea (<i>Lanius minor</i>)
Uccelli	Ortolano (<i>Emberiza hortulana</i>)
Uccelli	Tortavilla (<i>Lullula arborea</i>)
Uccelli	Calandro (<i>Anthus campestris</i>)
Uccelli	Coturnice (<i>Alectoris graeca</i>)
Uccelli	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)
Uccelli	Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>)
Uccelli	Calandrella (<i>Calandrella brachydactyla</i>)
Uccelli	Cardellino (<i>Carduelis carduelis</i>)
Uccelli	Cicogna bianca (<i>Ciconia ciconia</i>)
Uccelli	Albanella reale (<i>Circus cyaneus</i>)
Uccelli	Albanella minore (<i>Circus pygargus</i>)
Uccelli	Quaglia (<i>Coturnix coturnix</i>)
Uccelli	Lanario (<i>Falco biarmicus</i>)
Uccelli	Gruccione (<i>Merops apiaster</i>)
Uccelli	Nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i>)
Uccelli	Nibbio reale (<i>Milvus milvus</i>)



Mammiferi	Rinolofa minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)
Mammiferi	Pipistrello albolimbato (<i>Pipistrellus kuhlii</i>)
Mammiferi	Pipistrello nano (<i>Pipistrellus pipistrellus</i>)
Mammiferi	Pipistrello di Savi (<i>Pipistrellus savii</i>)
Mammiferi	Serotino (<i>Eptesicus serotinus</i>)
Mammiferi	Istrice (<i>Hystrix cristata</i>)
Mammiferi	Moscardino (<i>Muscardinus avellanarius</i>)
Mammiferi	Miniottero di Schreiber (<i>Miniopterus schreibersii</i>)
Mammiferi	vespertilio di Blyth (<i>Myotis blythii</i>)
Mammiferi	vespertilio di Capaccini (<i>Myotis capaccinii</i>)
Mammiferi	vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>)
Mammiferi	vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>)

Misure regolamentari:

- E' fatto divieto di trasformazione delle praterie naturali e seminaturali in colture di qualsiasi tipo compreso i prati da fieno monofitici, fatti salvi i prati comuni avviati a coltivazione ai soli fini di soddisfazione dei bisogni aziendali. Il divieto non si applica alle superficie di pascolo localizzate nel raggio di 500 m dalle aziende agricole, abitazioni o fabbricati da destinare ad orti o altre coltivazioni;

- è fatto divieto di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali i selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali;

- l'utilizzo di dissecanti ed erbicidi deve avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia, nei periodi, modalità ed aree eventualmente indicate dall'Ente gestore;

- è fatto divieto di abbattimento e espanto di olivi secolari e di quelli costituenti varietà autoctone fatto salvo quanto previsto dalla legge regionale n. 6 del 2008 previo parere dell'Ente gestore;

- è fatto divieto di espantare o eliminare, gli esemplari isolati di specie fruttifere antiche eventualmente presenti (noci, mandorli, meli, peri, sorbi, ciliegi, ecc.) ad eccezione di diversa valutazione dell'Ente gestore;

- è fatto divieto di fare manutenzione ordinaria dei canali, dei fossi e di piccoli invasi ad uso agricolo e zootecnico nel periodo tra il 1° marzo ed il 31 luglio se non autorizzati da parte dell'Ente gestore.

Interventi attivi e azioni da incentivare

a) il coinvolgimento degli agricoltori, allevatori ed operatori forestali nei processi regolamentari e la promozione di iniziative finalizzate all'aggiornamento professionale e al miglioramento delle capacità tecnico-gestionali finalizzate ad un aggiornamento della formazione tecnica e alla valorizzazione commerciale dei prodotti della agricoltura, zootecnia e selvicoltura montana;

b) l'agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale e le forme di agricoltura estensiva tradizionale;

c) il mantenimento delle stoppie e delle paglie nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio;

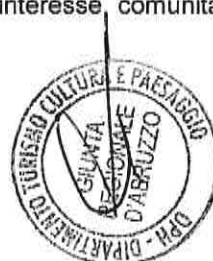
d) non effettuare monosuccessioni di cereali (frumento duro e tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo) per più di 5 anni consecutivi;

e) la diversificazione del paesaggio agrario e l'incentivazione di pratiche agricole biologiche mediante il mantenimento o ripristino degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive, fontanili, piantate e boschetti;

f) la limitazione dell'uso di ammendanti, concimi chimici o naturali secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;

g) conservare le attività agro-silvo-pastorali tradizionali che sono direttamente o indirettamente connesse al mantenimento o al miglioramento ambientale e delle specie ornamentali di interesse comunitario ed in particolare:

- mantenere e incentivare gli agroecosistemi a "mosaico",
- favorire il mantenimento e la diffusione di cereali a semina primaverile;



- limitare gli sfalci completi ed in periodi precoci (primavera);
- nei prati naturali e seminaturali, lungo le rive e sponde erbose dei corsi e bacini d'acqua promuovere, con opportuni incentivi, sfalci parcellizzati effettuati ad una distanza di almeno 2 settimane (preferire lo sfalcio alla trinciatura);
- nelle zone umide e nei prati naturali privilegiare, con opportuni incentivi, un solo sfalcio annuale;
- eseguire la mietitura con lama ad almeno 20 cm dal terreno, senza la trinciatura della paglia, ed operare gli sfalci ad almeno 10 cm dal suolo;
- favorire, con opportuni incentivi, l'inerbimento delle colture arboree e dei vigneti
- promuovere, con opportuni incentivi, la pratica del maggese;
- promuovere azioni volte al risparmio e migliore utilizzo delle risorse idriche come stabilito dalle Direttive Comunitarie vigenti;
- promuovere azioni volte alla riduzione dell'utilizzo e dilavamento dei nitrati e più in generale dei concimi come stabilito dalle Direttive Comunitarie vigenti Dir. 91/676/CEE;
- promuovere, con opportuni incentivi, la diffusione di sistemi di prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica alle colture ed al bestiame;

h) promuovere, con opportuni incentivi, l'uso di semi biologici o non concitati con prodotti di sintesi tossici per la entomofauna (esp. neonicotinoidi);

i) protezione delle colture/allevamenti con recinti elettrificati fissi, anche previa cooperazione tra agricoltori/allevatori;

l) promozione della cooperazione tra agricoltori ed enti gestori dei Siti Natura 2000 per programmi di protezione delle coltivazioni, di realizzazione di colture a perdere per la fauna, di interventi cattura e controllo del cinghiale;

m) favorire la conservazione della biodiversità in agricoltura attraverso l'identificazione (storica, culturale e genetica) di antichi ecotipi (coltivati in loco da più di 30 anni), l'eventuale risanamento genetico e la commercializzazione degli stessi (iscrizione alle camere di commercio, filiera ecc.)

n) mantenere la tessitura e l'originale assetto nastriforme dei campi aperti, caratteristici appezzamenti regolari locati sul fondo delle conche intramontane;

o) tutelare i vigneti storici costituiti da cultivar locali a limitata diffusione e di origine non vivaistica;

3. Misure per gli ecosistemi degli arbusteti

Habitat di interesse comunitario

Codice	Denominazione
4030	Lande secche europee
4060	Lande alpine e boreali
4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i>
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a Ginestre spinose
5110	Formazioni stabili xerotermofile <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi (<i>Berberidion</i> p.p.)
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli
5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> sspp
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

Specie animali di interesse comunitario (All. II e IV della Dir 92/43 CEE)

Gruppo	Nome
Invertebrati	Bombice del prugnolo (<i>Eriogaster catax</i>)
Invertebrati	Scarabeo eremita (<i>*Osmoderma eremita</i>)
Invertebrati	Licena azzurra del timo (<i>Maculinea arion</i> / <i>Phengaris arion</i>)
Invertebrati	Arge (<i>Melanargia arge</i>)
Anfibi	Ululone appenninico o ululone italiano (<i>Bombina pachypus</i>)
Anfibi	Salamandrina dagli occhiali settentrionale (<i>Salamandrina perspicillata</i>)
Anfibi	Tritone crestato (<i>Triturus cristatus</i>)
Anfibi	Raganella (<i>Hyla intermedia</i>)
Rettili	Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>)
Rettili	Bianco (<i>Coluber viridiflavus</i> / <i>Hierophis viridiflavus</i>)



Rettili	Saettone (<i>Elaphe longissima/Zamenis longissima</i>)
Rettili	Biscia tassellata (<i>Natrix tassellata</i>)
Rettili	Testuggine di Hermann (<i>Testudo hermanni</i>)
Uccelli	Calandro (<i>Anthus campestris</i>)
Uccelli	Calandrella (<i>Calandrella brachydactyla</i>)
Uccelli	Succiapapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>)
Uccelli	Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>)
Uccelli	Averla cinerea /Averla minore (<i>Lanius minor</i>)
Uccelli	Ortolano (<i>Emberiza hortulana</i>)
Uccelli	Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>)
Uccelli	Merlo dal collare (<i>Turdus torquatus</i>)
Uccelli	Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>)
Uccelli	Stiaccino (<i>Saxicola rubetra</i>)
Uccelli	Passera lagia (<i>Petronia petronia</i>)
Uccelli	Coturnice (<i>Alectoris graeca</i>)
Uccelli	Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>)
Uccelli	Gufo di palude (<i>Asio flammeus</i>)
Uccelli	Cardellino (<i>Carduelis carduelis</i>)
Uccelli	Quaglia comune (<i>Coturnix coturnix</i>)
Uccelli	Croccolone (<i>Gallinago media</i>)
Uccelli	Gruccione comune (<i>Merops apiaster</i>)
Uccelli	Nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i>)
Uccelli	Nibbio reale (<i>Milvus milvus</i>)
Uccelli	Falco pecchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>)
Uccelli	Passera lagia (<i>Petronia petronia</i>)
Uccelli	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)
Uccelli	Ghiandaia marina (<i>Coracias garrulus</i>)
Uccelli	Lanario (<i>Falco biarmicus</i>)
Mammiferi	Rinolofa minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)
Mammiferi	Lupo (<i>Canis lupus</i>)
Mammiferi	Pipistrello albolimbato (<i>Pipistrellus kuhlii</i>)
Mammiferi	Pipistrello nano (<i>Pipistrellus pipistrellus</i>)
Mammiferi	Pipistrello di Savi (<i>Pipistrellus savii</i>)
Mammiferi	Serotino (<i>Eptesicus serotinus</i>)
Mammiferi	Barbastello (<i>Barbastella barbastellus</i>)
Mammiferi	Miniottero comune o Miniottero di Schreibers (<i>Miniopterus schreibersii</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Bechsteinii (<i>Myotis bechsteinii</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Blythii (<i>Myotis blythii</i>)
Mammiferi	Myotis capaccinii
Mammiferi	Vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>)
Mammiferi	Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>)
Mammiferi	Ferro di cavallo maggiore (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>)
Mammiferi	Ferro di cavallo minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)
Mammiferi	Orso (<i>Ursus arctos</i>)

Misure regolamentari:

- è fatto obbligo di mantenere delle fasce ecotonali tra il bosco e/o il pascolo e/o i coltivi;
- è vietato introdurre e impiantare arbusteti con specie arbustive alloctone nei siti con gli habitat sopraelencati;
- è fatto obbligo di mantenere delle isole di biodiversità in funzione della superficie delle aree da sottoporre a decespugliamento.

Interventi attivi e azioni da incentivare

- il controllo attivo dell'invasione di vegetazione arbustiva mediante il prelievo selettivo;
- vanno favoriti, laddove assenti o estremamente rari, progetti di piantumazione degli arbusteti oltre il limite altitudinale superiore del bosco approvati dall'Ente gestore.



4. Misure per gli ecosistemi delle praterie

Habitat di interesse comunitario

Codice	Denominazione
4060	Lande alpine e boreali
4080	Boscaglie subartiche di <i>Salix spp.</i>
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)
6220*	Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>
6230*	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molino-Holoschoenion</i>
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
6520	Praterie montane da fieno
7140	Torbiere di transizione e instabili
7230	Torbiere basse alcaline

Specie animali di interesse comunitario (All. II e IV della Dir 92/43 CEE)

Gruppo	Nome
Invertebrati	Falena dell'edera (<i>Euplagia quadripunctaria</i>)
Invertebrati	Aurinia (<i>Euphydryas aurinia</i>)
Invertebrati	Bombice del prugnolo (<i>Eriogaster catax</i>)
Invertebrati	Aurina provinciale (<i>Euphydryas provincialis</i>)
Invertebrati	Licena azzurra del timo (<i>Maculinea arion</i> / <i>Phengaris arion</i>)
Invertebrati	Farfalla Apollo (<i>Parnassius apollo</i>)
Invertebrati	Mnemosine (<i>Parnassius mnemosyne</i>)
Invertebrati	Galatea italica (<i>Melanargia arge</i>)
Anfibi	Ululone dal ventre giallo (<i>Bombina pachypus</i>)
Anfibi	Salamandrina dagli occhiali settentrionale (<i>Salamandrina perspicillata</i>)
Anfibi	Tritone crestato (<i>Triturus cristatus</i>)
Anfibi	Raganella (<i>Hyla intermedia</i>)
Rettili	Biacco (<i>Coluber viridiflavus</i> / <i>Hierophis viridiflavus</i>)
Rettili	Saettone (<i>Elaphe longissima</i> / <i>Zamenis longissima</i>)
Rettili	Biscia tassellata (<i>Natrix tassellata</i>)
Rettili	Vipera dell' Orsini (<i>Vipera ursinii</i>)
Rettili	Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>)
Rettili	Testuggine di Hermann (<i>Testudo hermanni</i>)
Uccelli	Coturnice (<i>Alectoris graeca</i>)
Uccelli	Calandro (<i>Anthus campestris</i>)
Uccelli	Calandrella (<i>Calandrella brachydactyla</i>)
Uccelli	Codirosso (<i>Monticola saxatilis</i>)
Uccelli	Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>)
Uccelli	Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>)
Uccelli	Averla minore (<i>Lanius minor</i>)
Uccelli	Ortolano (<i>Emberiza hortulana</i>)
Uccelli	Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>)
Uccelli	Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>)
Uccelli	Merlo dal Collare (<i>Turdus torquatus</i>)
Uccelli	Stiaccino (<i>Saxicola rubetra</i>)
Uccelli	Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>)
Uccelli	Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>)
Uccelli	Sordone (<i>Prunella collaris</i>)
Uccelli	Fringuello alpino (<i>Montifringilla nivalis</i>)
Uccelli	Nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i>)
Uccelli	Nibbio reale (<i>Milvus milvus</i>)
Uccelli	Passera lagia (<i>Petronia petronia</i>)
Uccelli	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)



Uccelli	Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>)
Uccelli	Piviere tortolino (<i>Charadrius morinellus</i>)
Uccelli	Albanella minore (<i>Circus pygargus</i>)
Uccelli	Albanella reale (<i>Circus cyaneus</i>)
Uccelli	Quaglia comune (<i>Coturnix coturnix</i>)
Uccelli	Croccolone (<i>Gallinago media</i>)
Uccelli	Gru cenerina (<i>Grus grus</i>)
Uccelli	Gruccione comune (<i>Merops apiaster</i>)
Uccelli	Falco picchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>)
Uccelli	Lanario (<i>Falco biarmicus</i>)
Uccelli	Sordone (<i>Prunella collaris</i>)
Mammiferi	Miniottero (<i>Miniopterus schreibersii</i>)
Mammiferi	Rinolofa maggiore (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>)
Mammiferi	Rinolofa minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)
Mammiferi	Vespertilio minore (<i>Myotis blythii</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Capaccini (<i>Myotis capaccinii</i>)
Mammiferi	Vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>)
Mammiferi	Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>)
Mammiferi	Pipistrello albolimbato (<i>Pipistrellus kuhlii</i>)
Mammiferi	Pipistrello nano (<i>Pipistrellus pipistrellus</i>)
Mammiferi	Pipistrello di Savi (<i>Pipistrellus savii</i>)
Mammiferi	Serotino (<i>Eptesicus serotinus</i>)
Mammiferi	Arvicola delle nevi (<i>Chionomys nivalis</i>)
Mammiferi	Orso (<i>Ursus arctos</i>)
Mammiferi	Lupo (<i>Canis lupus</i>)
Mammiferi	Camoscio appennino (<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>)

Specie vegetali di interesse comunitario (allegati II e IV)

Gruppo	Nome
Piante superiori	<i>Astragalus aquilanus</i>
Piante superiori	<i>Cypripedium calceolus</i>
Piante superiori	<i>Jacobea vulgaris</i> sub sp. <i>gotlandica</i>
Piante superiori	<i>Klasea lycopifolia</i>
Piante superiori	<i>Iris marsica</i>
Piante superiori	<i>Hymantoglossum adriaticum</i>

Misure regolamentari

- in caso di utilizzo a pascolo delle praterie il carico è stabilito in funzioni delle reali capacità produttive di biomassa utilizzabile dal bestiame - DGR n. 583 del 6.7.2015, salvo diverse indicazioni o prescrizioni espresse dall' Ente gestore per i pascoli di alta quota o con particolari condizioni ambientali, per i quali il carico di bestiame deve essere limitato, o aumentato (sovraccarico temporaneo per controllo piante infestanti o alloctone), al fine di evitare una incidenza significativa sulla conservazione di Habitat o specie;

- al fine di assicurare un livello minimo di conservazione dei suoli ed evitare il deterioramento dell'habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette ai seguenti obblighi:

- 1) non ridurre le superficie a pascolo permanente;
- 2) escludere le lavorazioni del terreno diverse da quelle connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dell'ordinato deflusso delle acque.

- divieto di rimboschimento delle aree di pascolo interessate da habitat di interesse comunitario di prateria e di arbusteto;

- al fine di favorire l'utilizzo dei fontanili da parte di specie quali l'ululone appenninico, il tritone crestato e il tritone italiano, tutti i fontanili devono essere ristrutturati realizzando all'interno degli stessi una rampa di uscita a debole pendenza e all'esterno, almeno su un lato, un cumulo di terra o roccia che consenta agli animali di entrare facilmente in acqua. È comunque vietata l'impermeabilizzazione delle aree perimetrali ai fontanili;

- per assicurare il giusto apporto di acqua durante l'arco dell'anno, in particolare durante il periodo riproduttivo, si dovranno sorvegliare periodicamente i fontanili ritenuti di maggiore interesse per gli anfibi



verificandone l'integrità delle condutture e la capacità di trattenere l'acqua. Gli stessi fontanili, oggetto di ripulitura da parte degli allevatori, dovranno essere mantenuti sulla base di uno specifico piano di Manutenzione, che preveda in particolare il divieto assoluto di ripulitura attraverso prodotti chimici.

L'asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) sarà soggetta a preventiva autorizzazione dell'Ente gestore. Durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere al massimo il 40% della stessa, mantenendola per alcuni giorni al margine del fontanile, consentendo così agli anfibi e alle larve di invertebrati acquatici eventualmente presenti di rientrare in acqua;

- è vietato l'utilizzo di cisterne, vasche da bagno e pozzi aperti a livello del piano di campagna;

- obbligo di rispetto dei tempi di monticazione per garantire la riproduzione da seme delle erbe e per rispettare la fenologia delle specie;

- è vietato il pascolo oltre il limite altitudinale di 2300 metri s.l.m.;

- obbligo di adottare modalità di pascolo turnato, guidato o razionato per non danneggiare gli ecosistemi di prateria a causa del sovrapascolamento.

Interventi attivi e azioni da incentivare

a) il coinvolgimento degli agricoltori, allevatori e operatori forestali nei processi regolamentari e la promozione di iniziative finalizzate all'aggiornamento professionale e al miglioramento delle capacità tecnico-gestionali finalizzate ad un aggiornamento della formazione tecnica e alla valorizzazione commerciale dei prodotti della agricoltura, zootecnia, selvicoltura e alpicoltura montana;

b) il mantenimento e il recupero di prati e pascoli;

c) la realizzazione di rampe di accesso in pietrame, qualora necessario, per favorire l'utilizzo delle vasche e abbeveratoi da parte degli anfibi;

d) incentivazione di una zootecnia tipica e tradizionale per evitare il sovrapascolo di alcune aree, con perdita di habitat;

e) miglioramento della distribuzione dei punti di abbeverata per diminuire la pressione su alcuni di essi e favorire la conservazione di habitat e specie e distribuire il carico di pascolo anche sulle superfici meno utilizzate;

f) miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli animali al pascolo;

g) l'incremento dei controlli ordinari e di ulteriori controlli sullo stato sanitario del bestiame allevato, per evitare la trasmissione di patologie alle/dalle popolazioni di animali selvatici;

h) promozione della cooperazione tra allevatori ed Enti gestori dei Siti Natura 2000 per guardiania bovini ed equini in monticazione e costituzione di strutture atte al monitoraggio e controllo sanitario del bestiame in monticazione e quali aree di parto protette per bovini ed equini;

i) incentivi per l'utilizzo di farmaci veterinari fitoterapici;

l) incentivi per la rimozione delle recinzioni in filo spinato con l'utilizzo di recinzioni stabilite dall'Ente gestore.

5. Misure per gli ecosistemi degli ambienti ripariali e delle acque correnti

Habitat di interesse comunitario

Codice	Denominazione
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara spp</i>
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
3170*	Stagni temporanei mediterranei



3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculum fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
7140	Torbiere di transizione e instabili

Specie animali di interesse comunitario (All. II e IV della Dir 92/43 CEE)

Gruppo	Nome
Invertebrati	Falena dell'edera (<i>Euplagia quadripunctaria</i>)
Invertebrati	Scarabeo eremita (<i>Osmoderma eremita</i>)
Invertebrati	Azzurrina di mercurio (<i>Coenagrion mercuriale</i>)
Invertebrati	<i>Euphydrias aurinia</i>
Invertebrati	Gambero di fiume (<i>Austropotamobius pallipes</i>)
Pesci	Barbo (<i>Barbus plebejus</i>) (sin <i>B. tyberinus</i>)
Pesci	Cheppia (<i>Alosa fallax</i>)
Pesci	Vairone (<i>Leuciscus souffia muticellus</i>)
Pesci	Vairone occidentale (<i>Telestes muticellus</i>)
Pesci	Rovella (<i>Rutilus rubilio</i>)
Pesci	Trota macrostigma (<i>Salmo trutta macrostigma</i>)
Pesci	Lampreda di ruscello (<i>Lampetra planeri</i>)
Pesci	Cobite italiano (<i>Cobitis bilineata</i>)
Anfibi	Ululone appenninico o italiano (<i>Bombina pachipus</i>)
Anfibi	Salamandrina dagli occhiali settentrionale (<i>Salamandrina perspicillata</i>)
Anfibi	Tritone crestato (<i>Triturus carnifex</i>)
Anfibi	Raganella (<i>Hyla intermedia</i>)
Anfibi	Rana appenninica (<i>Rana Italica</i>)
Rettili	Testuggine palustre europea (<i>Emys orbicularis</i>)
Rettili	Tartaruga di terra o tartaruda di Hermann (<i>Testudo hermanni</i>)
Rettili	Biscia tassellata (<i>Natrix tassellata</i>)
Uccelli	Succiapapere (<i>Caprimulgus europaeus</i>)
Uccelli	Svasso maggiore (<i>Podiceps cristatus</i>)
Uccelli	Folaga (<i>Fulica atra</i>)
Uccelli	Moriglione (<i>Aythya ferina</i>)
Uccelli	Germano reale (<i>Anas platyrhynchos</i>)
Uccelli	Fischione (<i>Anas penelope</i>)
Uccelli	Alzavola (<i>Anas crecca</i>)
Uccelli	Martin pescatore (<i>Alcedo atthis</i>)
Uccelli	Airone rosso (<i>Ardea purpurea</i>)
Uccelli	Sgarza ciuffetto (<i>Ardeola ralloides</i>)
Uccelli	Gufo di palude (<i>Asio flammeus</i>)
Uccelli	Moriglione (<i>Aythya ferina</i>)
Uccelli	Moretta (<i>Aythya fuligula</i>)
Uccelli	Moretta tabaccata (<i>Aythya nyroca</i>)
Uccelli	Tarabuso o Airone stellato (<i>Botaurus stellaris</i>)
Uccelli	Occhione (<i>Burhinus oedichnemus</i>)
Uccelli	Mignattino comune (<i>Chlidonias niger</i>)
Uccelli	Cicogna bianca (<i>Ciconia ciconia</i>)
Uccelli	Merlo acquaiolo (<i>Cinclus cinclus</i>)
Uccelli	Falco di palude (<i>Circus aeruginosus</i>)
Uccelli	Albanella reale (<i>Circus cyaneus</i>)
Uccelli	Albanella minore (<i>Circus pygargus</i>)
Uccelli	Garzetta (<i>Egretta garzetta</i>)
Uccelli	Folaga eurasiatica o comune (<i>Fulica atra</i>)
Uccelli	Gru cenerina o eurasiatica (<i>Grus grus</i>)
Uccelli	Tarabusino o Guacco (<i>Ixobrychus minutus</i>)



Uccelli	Pettazzurro (<i>Luscinia svecica</i>)
Uccelli	Cutrettola (<i>Motacilla flava</i>)
Uccelli	Nitticora (<i>Nycticorax nycticorax</i>)
Uccelli	Falco pescatore (<i>Pandion haliaetus</i>)
Uccelli	Spatola o spatola bianca (<i>Platalea leucorodia</i>)
Uccelli	Mignattaio (<i>Plegadis falcinellus</i>)
Uccelli	Svasso maggiore (<i>Podiceps cristatus</i>)
Uccelli	Voltolino (<i>Porzana porzana</i>)
Uccelli	Avocetta (<i>Recurvirostra avosetta</i>)
Uccelli	Bigia grossa (<i>Sylvia hortensis</i>)
Uccelli	Piro-piro boschereccio (<i>Tringa glareola</i>)
Uccelli	Airone Bianco Maggiore (<i>Egretta alba</i>)
Uccelli	Falco pecchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>)
Uccelli	Forapaglie castagnolo (<i>Acrocephalus melanopogon</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Capaccini (<i>Myotis capaccini</i>)
Mammiferi	vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>)
Mammiferi	Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>)
Mammiferi	Miniottero (<i>Miniopterus schreibersii</i>)
Mammiferi	Ferro di cavallo maggiore (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>)

Misure regolamentari:

- è vietato il taglio della vegetazione adiacente ai corsi d'acqua perenni e temporanei, per una fascia della profondità di 10 metri per lato dalla sponda, qualora non si ravvisino problemi legati alla prevenzione del dissesto idrogeologico e dei danni legati ad eventi meteorologici eccezionali; è inoltre vietato il taglio in prossimità di sorgenti e pozze d'acqua per un raggio di 10 metri dalle sponde. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla conservazione e miglioramento strutturale degli habitat quali ripuliture dalla vegetazione infestante, tagli fitosanitari, rinfoltimenti ecc.. autorizzati dall'Ente gestore ;

- è vietato il transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente, se non per comprovate esigenze produttive e di servizio autorizzate dall'Ente gestore;

- divieto di canalizzazione, di captazione, di tombamento e di copertura dei corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le azioni necessarie per comprovati motivi di sicurezza idraulica e idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità, le quali rimangono comunque soggette alla Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa vigente;

- divieto di autorizzazione di nuove derivazioni idriche;

- divieto di costruzione di nuove opere fluviali trasversali non superabili dalla fauna ittica;

- divieto di apportare modifiche agli alvei e alle sponde dei corsi d'acqua naturali e artificiali, ad eccezione di interventi inerenti la sicurezza idraulica e la salvaguardia dell'incolumità di cose e persone;

- divieto di pesca alla Rovella alla Cheppia;

- divieto di immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni;

- divieto di alterazioni morfologiche generate da regimazioni idraulico-forestali, l'escavazione in alveo, rettifiche, arginature e tombamenti, interrimento delle risorgive e delle zone umide;

- divieto di realizzazione di impianti idroelettrici e sbarramenti, briglie e interruzioni per i corsi d'acqua che presentano la Cheppia.

Interventi attivi e azioni da incentivare

a) gli interventi volti al mantenimento ed all'ampliamento delle zone umide d'acqua dolce;

b) il mantenimento della vegetazione di ripa e dei canneti di margine, la conservazione di alberi e arbusti autoctoni, di fossati, di canalette di scolo, di irrigazione nonché di depressioni, stagni e prati all'interno delle golene, qualora non costituiscano pregiudizio alla buona conservazione dei corpi arginali;



- c) gli interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua con progetti approvati dall'ente gestore e posti a valutazione d'incidenza;
- d) la rimozione o controllo della fauna ittica eventualmente presente in piccoli ambienti limnici a seguito di introduzione accidentale o a fini alieutici;

6. Misure per gli ecosistemi marini e costieri

Habitat di interesse comunitario

Codice	Denominazione
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
1170	Scogliere
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp. endemici</i>
1310	Vegetazione annua pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose
1410	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
1430	Praterie e fruticeti alonitrofili (<i>Pegano-Salsoletea</i>)
2110	Dune embrionali mobili
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)
2220	Dune con presenza di <i>Euphorbia terracina</i>
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua
2270*	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>
3170	Stagni temporanei mediterranei

Specie animali di interesse comunitario (All. II e IV della Dir 92/43 CEE)

Gruppo	Nome
Rettile	Tartaruga comune (<i>Caretta caretta</i>)
Rettili	Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>)
Pesce	Cheppia (<i>Alosa fallax</i>)
Uccelli	Fratino (<i>Charadrius alexandrinus</i>)
Uccelli	Airone rosso (<i>Ardea purpurea</i>)
Uccelli	Sgarza ciuffetto (<i>Ardeola ralloides</i>)
Uccelli	Gufo di palude (<i>Asio flammeus</i>)
Uccelli	Moriglione (<i>Aythya ferina</i>)
Uccelli	Moretta (<i>Aythya fuligula</i>)
Uccelli	Moretta tabaccata (<i>Aythya nyroca</i>)
Uccelli	Airone stellato (<i>Botaurus stellaris</i>)
Uccelli	Occhione comune (<i>Burhinus oedicephalus</i>)
Uccelli	Fratino eurasiatico (<i>Charadrius alexandrinus</i>)
Uccelli	Mignattino comune (<i>Chlidonias niger</i>)
Uccelli	Ghiandaia marina (<i>Coracias garrulus</i>)
Uccelli	Gru cenerina (<i>Grus grus</i>)
Uccelli	Gruccione (<i>Merops apiaster</i>)
Uccelli	Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>)
Uccelli	Falco pescatore (<i>Pandion haliaetus</i>)
Uccelli	Sterna maggiore (<i>Sterna caspia</i>)
Uccelli	Sterna comune (<i>Sterna hirundo</i>)
Mammiferi	Delfino tursiopo (<i>Tursiops truncatus</i>)

Misure regolamentari

- è vietato l'accesso e la circolazione con mezzi a motore sulle spiagge e in particolare sulle dune;
- è vietata l'introduzione, la piantumazione e la coltivazione di qualsiasi pianta alloctona appartenente alle specie aliene e invasive nelle aree in concessione nonché in tutti gli ambiti pubblici e privati che potrebbero indurre alla propagazione, anche aerea, di specie invasive e infestanti;
- è vietata la pulizia meccanica delle spiagge ad eccezione degli interventi presenti e/o consentiti dai Piani di gestione del sito e/o sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza con esito positivo, che devono essere eseguiti con la supervisione dell'Ente gestore, in particolare nel periodo di nidificazione del Frattino;



- non è consentita la circolazione libera o al guinzaglio di cani dal 1 marzo al 30 luglio.

In particolare per gli habitat di pineta e duna, vigono gli ulteriori divieti:

- calpestare o attraversare in qualunque forma le aree di duna antistanti le pinete se non attraverso le passerelle o i percorsi appositamente segnalati;
- accendere fuochi per qualsiasi scopo ed uso;
- sradicare, tagliare o danneggiare in qualsiasi modo piante, parti di piante, arbusti e radici;
- affiggere ad alberi e arbusti, chiodi, cartelli, incidere la corteccia, fare legature
- accedere, transitare e sostare con i mezzi motorizzati al di fuori di ambiti eventualmente regolamentati e consentiti dall'ente gestore;
- campeggiare con caravan, roulotte, apposizione di tende da campeggio, gazebo ed altre attrezzature, nonché pernottare al di fuori di ambiti eventualmente regolamentati e consentiti dall'ente gestore;
- approntare aree pic-nic e occupare spazi con tavoli, panche, sedie e altro nonché il bivacco al di fuori di ambiti eventualmente regolamentati e consentiti dall'ente gestore;
- abbandonare rifiuti di qualunque genere;
- è fatto obbligo di utilizzare punti luce schermati verso l'alto e verso il mare per contenere l'inquinamento luminoso e il disturbo per l'avifauna e la fauna;

- non è consentita alcuna alterazione, diretta o indiretta, delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ivi compresa l'immissione di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, la "discarica" di rifiuti solidi o liquidi e l'immissione di "scarichi" non in regola con le più restrittive prescrizioni previste dalla normativa vigente;

- non sono consentite nuove concessioni o opere; il provvedimento di rinnovo è emanato dalla regione o dagli enti locali competenti d'intesa con il soggetto gestore, tenuto conto delle caratteristiche dell'ambiente oggetto della protezione e delle finalità istitutive;

- è vietato l'utilizzo di moto d'acqua, acquascooter e mezzi simili, la pratica dello sci nautico e di sport acquatici simili;

- non è consentito lo scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità navale e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché la discarica di rifiuti solidi o liquidi;

- non è consentito l'ancoraggio fatto salvo per le imbarcazioni per la ricerca e quelle autorizzate dall'organismo di gestione del sito;

- non è consentita la pesca con attrezzi trainati, con sciabica, con turbo-soffianti, con reti derivanti e a circuizione, con fonti luminose, né l'acquacoltura e il ripopolamento attivo e non è consentito l'accesso e il transito alle unità adibite alla pesca professionale, eccetto che per la piccola pesca artigianale autorizzata dall'organismo di gestione del sito;

- non è consentita la pesca subacquea in apnea, né la detenzione e il trasporto di attrezzi ad essa adibiti.

- non è consentita alcuna forma di pesca sportiva o ricreativa se non appositamente autorizzata dall'Ente di gestione del sito a scopi di ricerca scientifica.

7. Misure per gli ecosistemi rupestri, glareicoli ed ipogei

Habitat di interesse comunitario

Codice	Denominazione
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albae</i>
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>)
8110	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>
8240*	Pavimenti calcarei
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
8340	Ghiacciai permanenti



Specie animali di interesse comunitario (All. II e IV della Dir 92/43 CEE)

Gruppo	Nome
Uccelli	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)
Uccelli	Biancone (<i>Circaetus gallicus</i>)
Uccelli	Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>)
Uccelli	Lanario (<i>Falco biarmicus</i>)
Uccelli	Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>)
Uccelli	Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>)
Uccelli	Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>)
Uccelli	Coturnice (<i>Alectoris graeca</i>)
Uccelli	Grifone (<i>Gyps fulvus</i>)
Uccelli	Sordone (<i>Prunella collaris</i>)
Uccelli	Codirossone (<i>Monticola saxatilis</i>)
Uccelli	Fringuello alpino (<i>Montifringilla nivalis</i>)
Uccelli	Rondone maggiore (<i>Apus melba</i>)
Uccelli	Piviere tortolino (<i>Charadrius morinellus</i>)
Uccelli	Passera lagia (<i>Petronia petronia</i>)
Uccelli	Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>)
Uccelli	Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>)
Uccelli	Germano reale (<i>Anas platyrhynchos</i>)
Uccelli	Merlo dal collare (<i>Turdus torquatus</i>)
Mammiferi	Rinolofa maggiore (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>)
Mammiferi	Rinolofa mediterraneo (<i>Rhinolophus euryale</i>)
Mammiferi	Rinolofa minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)
Mammiferi	Miniottero comune (<i>Miniopterus schreibersii</i>)
Mammiferi	Vespertilio minore (<i>Myotis blythii</i>)
Mammiferi	Vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>)
Mammiferi	Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Natterer (<i>Myotis nattereri</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Bechstein (<i>Myotis bechsteinii</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Capaccini (<i>Myotis capaccinii</i>)
Mammiferi	Pipistrello nano (<i>Pipistrellus pipistrellus</i>)
Mammiferi	Pipistrello di Savi (<i>Pipistrellus savii</i>)
Mammiferi	Barbastello (<i>Barbastella barbastellus</i>)
Mammiferi	Serotino (<i>Eptesicus serotinus</i>)
Mammiferi	Orecchione bruno (<i>Plecotus auritus</i>)
Mammiferi	Molosso di Cestoni (<i>Tadarida teniotis</i>)
Mammiferi	Gatto selvatico (<i>Felis silvestris</i>)
Mammiferi	Camoscio appenninico (<i>Rupicapra Pyrenaica ornata</i>)

Specie vegetali di interesse comunitario

Gruppo	Nome
Piante superiori	Adonide curvata (<i>Adonis distorta</i>)
Piante superiori	Androsace di Matilde (<i>Androsace mathildae</i>)

Misure regolamentari

- divieto di sorvolo a bassa quota, inferiore ad almeno 500 m di altezza, dal 1 gennaio al 10 agosto in prossimità delle pareti rocciose, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, in quanto potenzialmente utilizzate per la nidificazione e durante il periodo riproduttivo delle nascite del camoscio appenninico. Il sorvolo a bassa quota nelle zone sopra indicate è vietato con qualunque tipo di mezzo aereo a motore così come deltaplano e parapendio. Il sorvolo a bassa quota nelle zone e nei periodi sopra indicati finalizzato allo svolgimento di attività di studio e di monitoraggio, per lavori e interventi di gestione straordinaria all'interno del sito, deve essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore. La norma non trova applicazione nel caso in cui si tratti di mezzi impiegati nelle operazioni a tutela dell'incolumità di persone e cose quali soccorso, vigilanza ed antincendio;

- le attività di arrampicata libera o attrezzata, che comportano presenza antropica, regolare o occasionale, nel raggio di almeno 500 m dai siti di nidificazione di rapaci rupicoli o rifugi accertati di chirotteri, sono vietate nel periodo 1 febbraio - 31 luglio per un raggio di almeno 500 metri dai siti di riproduzione cartografati;



- obbligo di segnalazione da parte degli arrampicatori di situazioni a rischio per la fauna e di nuovi siti di nidificazione o rifugio;
- divieto di svolgere attività di ripresa video/fotografica dei nidi da distanze inferiori a minimo 500 m, salvo attività autorizzate dall'Ente gestore;
- divieto di accendere fuochi, fumare, depositare rifiuti, asportare e/o danneggiare qualsiasi parte della grotta come ad esempio gli speleotemi, fare scritte e/o incisioni sulle pareti delle grotte;
- divieto di disturbo degli elementi flora-faunistici presenti nelle grotte e in particolare dei chirotteri durante il periodo di riposo;
- divieto di captazioni idriche, smaltimento liquami, bonifiche, drenaggi, canalizzazioni, intubamenti, rinnovi di concessioni ed in generale qualsiasi altro intervento di semplificazione del reticolo idrico potenzialmente in grado di modificare il normale andamento della falda nell'area di pertinenza degli habitat 7220* e 8310;
- obbligo di rimanere sui tracciati dei sentieri con le modalità stabilite dall'ente gestore.

Interventi attivi e azioni da incentivare

- la selezione delle pareti rocciose in cui poter realizzare l'attività di arrampicata sportiva, al fine di limitarne l'impatto sugli habitat e sulle specie prioritarie in particolare l'individuazione delle aree a particolare rischio, loro mappatura con aggiornamento continuo, in relazione ai possibili spostamenti dei siti di nidificazione più importanti;
- redazione e sottoscrizione di un regolamento per la pratica delle attività sportive di montagna con le relative associazioni e rappresentanze;
- la selezione delle grotte fruibili al fine di limitarne l'impatto sugli habitat e sulle specie prioritarie in particolare l'individuazione delle aree a particolare rischio, loro mappatura con aggiornamento continuo, in relazione alla presenza di specie di chirotteri.

8. Misure per i centri abitati e le infrastrutture

Specie animali di interesse comunitario (all II e IV della Dir. 92/43)

Gruppo	Nome
Mammiferi	Rinolof maggiore (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>)
Mammiferi	Rinolof minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)
Mammiferi	Vespertilio minore (<i>Myotis blythii</i>)
Mammiferi	Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Natterer (<i>Myotis nattereri</i>)
Mammiferi	Vespertilio mustacchio (<i>Myotis mystacinus</i>)
Mammiferi	Pipistrello nano (<i>Pipistrellus pipistrellus</i>)
Mammiferi	Pipistrello di Savi (<i>Pipistrellus savii</i>)
Mammiferi	Pipistrello albolimbato (<i>Pipistrellus kuhlii</i>)
Mammiferi	Serotino (<i>Eptesicus serotinus</i>)
Mammiferi	Orecchione bruno (<i>Plecotus auritus</i>)
Mammiferi	Orecchione meridionale (<i>Plecotus austriacus</i>)
Mammiferi	Barbastello (<i>Barbastella barbastellus</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Capaccini (<i>Myotis capaccinii</i>)
Mammiferi	Vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>)
Mammiferi	Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>)
Mammiferi	Ferro di cavallo maggiore (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>)
Mammiferi	Ferro di cavallo minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)
Uccelli	Rondone maggiore (<i>Apus melba</i>)
Uccelli	Cardellino (<i>Carduelis carduelis</i>)
Uccelli	Cicogna bianca o europea (<i>Ciconia ciconia</i>)
Uccelli	Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>)
Uccelli	Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>)
Uccelli	Fringuello alpino (<i>Montifringilla nivalis</i>)
Uccelli	Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>)
Uccelli	Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>)



Misure regolamentari

- nel caso di ritrovamento di pipistrelli in edifici in ristrutturazione dovranno essere seguite le specifiche di verifica delle possibili soluzioni di convivenza e deve essere assicurato che nessun danno venga apportato agli esemplari, in riferimento anche al documento a cura di P. Agnelli, D. Russo, A. Martinoli (2008) "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi". Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri e Università degli Studi dell'Insubria. Quaderni di Conservazione della Natura 28;

- obbligo di misure di prevenzione degli investimenti stradali mediante un programma che, d'intesa con gli enti competenti, preveda l'impiego di una specifica segnaletica stradale, di adeguati rallentatori di velocità e della manutenzione del bordo stradale, nonché l'abbassamento del limite di velocità nelle aree più a rischio

- obbligo di misure di prevenzione per il rischio di collisione dell'avifauna come già indicato nella parte generale.

Interventi attivi e azioni da incentivare

- favorire la presenza di uccelli e chiroteri conservando gli alberi ricchi di cavità negli ambienti forestali, anche urbani, integrando eventualmente questi rifugi installando idonei nidi artificiali e bat-box;

- la realizzazione o adeguamento di infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade, in zone di particolare importanza per i passaggi ed attraversamenti della fauna;

- contrastare la distruzione, il disturbo (luci, fruizione turistica, lavori di manutenzione e restauro con modalità e periodi non idonei, trattamenti delle strutture lignee) o la chiusura attraverso l'installazione di cancelli o altri manufatti che non consentono l'accesso nei rifugi sinantropici o naturali (grotte) ai pipistrelli troglodili per la riproduzione o roost invernali;

- azioni e strutture atte a ridurre gli incidenti e investimenti causati alla fauna, in particolare:

- riduzione del limite di velocità ;
- posizionamento di catarifrangenti e/o dissuasori acustici ad attivazione automatica;
- interventi volti al ripristino della permeabilità biologica della struttura viaria per le specie di fauna selvatica, mediante la realizzazione di sottopassi e sovrappassi;
- posizionamento di reti laterali di invito nei pressi di ponti/sottopassi al fine di indirizzare gli animali verso i varchi sicuri;

- potenziamento cartellonistica di invito agli automobilisti a ridurre la velocità;

- tutela specifica delle aree naturali sovrastanti le gallerie naturali ferroviarie e autostradali per il loro ruolo di connessione ecologica.



Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Continentale

SIC
"BOSCO DI MOZZAGROGNA (SANGRO)"
IT7140112

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 428 ha

Comuni: Mozzagrogna, Paglieta, Lanciano, Atesa

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

Vulnerabilità del sito:

- Pressioni: B02, I01, D01.05, D01.02, G01.03, D01.01, G05.04, D02.01.01, E03.04, H05.01, H01.08, J02.05, J02.13, G01
- Minaccia: F05.04, A04.03, J01.01

Il presente atto, composto di
n. fogli e di n. 22. fac-
ciate è conforme all'originale.



ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. 492 del 15 SET. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)
LUCIANO GADIA

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (Ulmion minoris)
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
-	-

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione


Cod. Habitat	Descrizione
-	-



Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	IA	<p>Si prevede la rimozione di rifiuti e materiali con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - censimento delle micro discariche e redazione piano di intervento; - raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, soprattutto se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale; - raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale; - realizzazione di un progetto di videosorveglianza in collaborazione con Corpo Forestale dello Stato e/o altri Enti con competenza di Polizia. <p>In un'ottica di razionalizzazione delle risorse, si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con le Amministrazioni comunali interessate e i soggetti a cui è affidato il servizio di raccolta e conferimento a discarica dei rifiuti urbani.</p>	Gen	A	tutti
02	Limitazione del disturbo degli habitat	Sistemazione degli accessi e delle strade di alveo e di golena e installazione di dispositivi per la regolazione del transito	IA	<p>Gli interventi prevedono in via preliminare opere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - installazione di sbarre metalliche all'inizio delle strade rurali in modo da limitarvi gli accessi ai soli aventi diritto (compreso anche il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito). La chiusura fisica delle strade riguarderà solo i tratti a fondo cieco; - installazione di segnaletica stradale di pericolo, divieto e/o obbligo; - sono ammissibili interventi di messa in sicurezza limitati ai tratti con pericolo di svio e caduta in acqua, tramite realizzazione di opere di ingegneria naturalistica. 	Loc	A	tutti
03	Fruizione turistica sostenibile	Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica e ciclopeditoneale	IA	<p>Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio e riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di ripristino di tratti di sentieri e/o trasformazione di tratti carrabili dismessi in sentieri; - riapertura di sentieri storicamente presenti resi impercorribili dal 	Gen	A	tutti

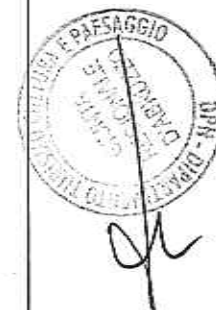


			<p>mancato uso e dall'abbandono, con realizzazione delle potature e degli interventi di recupero degli standard di percorribilità del fondo;</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di tracciamento con vernice e/o di segnalazione con frecce direzionali dei sentieri; - installazione di segnaletica (frecce direzionali) in legno nei punti nodali della rete sentieristica (bivi, deviazioni, percorsi di accesso ai rifugi, ecc.) per evitare smarrimenti ed errori di direzione. <p>Le priorità di intervento verranno stabilite dall'Ente Gestore in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica. Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso al SIC anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap</p> <p>L'adeguamento di tracciati esistenti potrà riguardare anche percorsi ciclopedonali (con biciclette tipo mountain bike):</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la realizzazione di segnaletica adeguata (indicazione dei tracciati, difficoltà, tempi di percorrenza, ecc.) capaci di far fruire la rete ciclo pedonale esistente nell'area S.I.C. con la mappatura completa (georeferenziata e altimetrica) dei percorsi "verdi", da integrare nel sistema informativo-turistico organizzato dalla DMC b) promozione di servizi per il turismo e tempo libero attraverso la realizzazione, nei luoghi di connessioni intermodali, di strutture fisiche capaci di ospitare servizi. <p>Condizionalità: non si eseguiranno azioni tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07) di ciascun anno salvo diverse indicazioni emerse in sede di VINCA; si realizzeranno opere utilizzando esclusivamente con materiali e tecniche ammissibili nella pratica dell'ingegneria naturalistica. Prima dell'inizio dei lavori i percorsi devono essere stati resi efficacemente e permanentemente inaccessibili ai mezzi a motore, sia con impedimenti fisici, sia con regolamentazione specifica. La progettazione e il collaudo degli interventi e dei percorsi è curata in collaborazione con gli accompagnatori di media montagna regolarmente iscritti all'Albo della Regione Abruzzo.</p>			
--	--	--	--	--	--	---

04	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Contenimento del rischio di incendio	IA	<p>L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria al miglioramento delle condizioni di sicurezza.</p> <p>Gli interventi prevedono quindi in via preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - redazione di un piano antincendio concordato e coordinato tra i Comuni del SIC, riguardante i territori interni e vicini al SIC; - acquisto di due mezzi 4x4 con modulo antincendio; - acquisto di quattro moduli antincendio a spalla (atomizzatori); - realizzazione di corsi tecnici sulle modalità di spegnimento curati da personale dei Vigili del Fuoco e destinati alla qualificazione del personale dipendente dei comuni e volontari; - acquisto dei presidi personali (N. da definire), abbigliamento di sicurezza, casco a norma, calzature a norma, guanti, unità portatili di primo soccorso, attrezzi a mano da taglio e atti allo scavo, e quant'altro sia necessario al personale dipendente e volontario per lo svolgimento dell'intervento; - stipula di un contratto assicurativo per il personale volontario che vorrà svolgere attività antincendio, limitatamente alle attività connesse a quanto è relativo al presente intervento attivo. 	Loc	A	tutti
05	Limitazione del disturbo degli habitat	Regolamentazione dell'accesso al SIC con mezzi a motore	RE	<p>I Comuni dovranno definire ed approvare un regolamento condiviso di accesso al sito, che consenta l'ingresso al SIC con mezzi motorizzati solamente agli aventi diritto per lo svolgimento delle attività agro-silvo-pastorali fatta eccezione per esigenze di servizio, sorveglianza e per il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito. Se la strada è chiusa con sbarra metallica verrà fornita la chiave d'accesso ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione. Le modalità di accesso con i mezzi a motore dovranno tenere conto delle esigenze ecologiche di specie ed habitat, con particolare attenzione ad aree e periodi di elevata sensibilità (es. aree riproduttive, stagione riproduttiva)</p>	Gen.	A	tutti
06	Miglioramento degli habitat	Incentivazione agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN	<p>Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera biologica, coerente con le finalità di conservazione del SIC.</p> <p>L'intervento potrà riguardare fino a saturazione delle superfici agricole.</p> <p>Particolare incentivazione per il passaggio al biologico per le attività agricole e zootecniche che praticano la coltivazione di varietà vegetali antiche e tradizionali e razze animali antiche e tradizionali del comprensorio.</p>	Gen	A	tutti



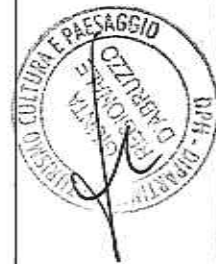
07	Fruizione turistica sostenibile	Incentivazione delle attività rurali funzionali allo sviluppo turistico	IN	<p>Il mantenimento di uno stato di conservazione ottimale o almeno soddisfacente di numerosi habitat presenti nel sito è strettamente legato al perdurare di un corretto rapporto tra la comunità locale e il proprio territorio.</p> <p>A tal fine è importante il perdurare di attività agro-silvo-pastorali di tipo tradizionale con modalità compatibili con la tutela, anche attraverso una loro diversificazione funzionale a cogliere le opportunità legate alla fruizione del sito.</p> <p>I profondi cambiamenti avvenuti nell'economia rurale negli ultimi decenni favoriscono del resto l'orientamento verso la diversificazione delle attività agricole, che nel sito possono essere integrate proprio da attività di informazione ed educazione ambientale e da quelle della filiera del turismo rurale.</p>	Gen	M	tutti
08	Fruizione turistica sostenibile	Incentivazione della creazione di reti degli operatori per la qualificazione e la promozione di prodotti e servizi	IN	<p>L'Azione sarà tesa a superare tali difficoltà e prevede quindi che l'Ente Gestore si faccia promotore (con il supporto di esperti di sviluppo locale, di marketing territoriale ed esperti settoriali), di azioni funzionali alla qualificazione di prodotti e servizi e alla creazione di reti di tipo "orizzontale" all'interno di ciascun settore di attività, e di tipo "verticale" di collegamento tra i diversi settori di attività, a favore dello sviluppo economico locale.</p> <p>L'azione prevede quindi la creazione di un Forum telematico permanente, costituito dai soggetti operanti nei settori delle produzioni enogastronomiche e artigianali e dei servizi turistici.</p> <p>A tale Forum, che potrà occasionalmente operare anche con riunioni collegiali, l'Ente Gestore dedicherà attività di supporto e sostegno, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informazione sulle opportunità offerte dal territorio (eventi, ecc.); - formazione per ampliare e aggiornare le competenze degli operatori su: <ul style="list-style-type: none"> - l'ecologia della conservazione e buone pratiche ambientali; - le valenze ambientali che costituiscono l'offerta turistica del territorio; - turismo sostenibile e marketing territoriale; - gli standard internazionali di qualità dei servizi di accoglienza, ricettivi e di accompagnamento; - i sistemi di certificazione di qualità di produzioni e dei servizi turistici (ad es. ECOLABEL); - le possibilità di sinergia con l'Ente Gestore. - attività di supporto nel reperimento di finanziamenti pubblici (regionali, nazionali, comunitari) per la qualificazione, la diversificazione e il rilancio delle attività, nonché per la creazione di micro-imprese, mediante informative sulle opportunità esistenti e assistenza tecnica 	Gen	B	tutti



				<p>per la preparazione delle richieste di contributo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - il coordinamento e lo stimolo per la creazione di "reti" orizzontali e verticali (filiera) per la produzione e commercializzazione di prodotti e servizi integrati a livello locale e a livello nazionale, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - la stipula di accordi gestionali e commerciali tra i diversi operatori; - il supporto per il reperimento di canali di commercializzazione anche attraverso enti e organizzazioni di settore; - la creazione di itinerari turistici legati alle produzioni enogastronomiche e artigianali, per presentare al consumatore l'identità tra prodotti e territorio durante tutto l'anno, coinvolgendo gli operatori per gli aspetti commerciali, ma anche per quelli culturali e didattici; - attività di promozione dei prodotti e servizi locali attraverso produzione di materiale informativo; organizzazione di eventi, ecc. 			
09	Fruizione turistica sostenibile	Incentivazione alla creazione di micro-imprese addette allo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici all'interno del SIC	IN	<p>L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, e il sostegno ad imprese esistenti che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del sito, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo.</p> <p>Questi soggetti economici, con i quali il Comune capofila o le altre Amministrazioni Comunali stipuleranno apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e capacità operative.</p> <p>Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, e in particolare sorveglianza per scongiurare la raccolta di specie floristiche protette durante le fioriture; - controllo del territorio con funzione di antibracconaggio; - prevenzione incendi (periodo giugno-settembre); - gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, ecc.); - gestione dei servizi turistici; - servizi di informazione e sensibilizzazione. 	Gen	M	tutti
10	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"</p>	Gen	A	tutti



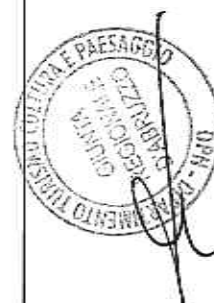
11	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC	PD	<p>Organizzazione di un corso di formazione riguardante le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ finalità della rete Natura 2000; ▪ habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel sito e loro esigenze ecologiche; ▪ fattori di impatto individuati per habitat e specie; ▪ contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste; ▪ analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; ▪ opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del sito; ▪ modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del sito con il coordinamento Ente Gestore. <p>Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dal SIC; ▪ operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico; ▪ insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dal SIC; ▪ agronomi, forestali, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti e geometri liberi professionisti operanti sul territorio. <p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, biologi, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e, se possibile, da funzionari dei servizi Agricoltura, Foreste e Tutela della Natura della Regione Abruzzo.</p>	Gen	A	tutti
12	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di pannellistica informativa	PD	<p>Si prevede l'istallazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al sito e in quelle di particolare interesse lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cartografie del sito e della sentieristica; - norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat e il disturbo alle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento alla raccolta delle specie floristiche e al disturbo delle specie faunistiche più sensibili; - descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela; - principali valenze storico-culturali del SIC; - opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.); 	Gen	M	tutti



				L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro installazione.			
13	Miglioramento della fruizione del sito	Installazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al SIC.	PD	<p>Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (freccie direzionali) lungo le principali arterie stradali da cui si accede al SIC per promuoverne la visibilità e agevolarne la raggiungibilità, al fine di incrementarvi i flussi turistici.</p> <p>Questo sistema di segnaletica dovrà risultare coerente con gli standard imposti dalle normative per le diverse tipologie di infrastrutture stradali ed essere progettato individuando le esigenze di segnali lungo tutte le vie di accesso.</p>	Loc	M	tutti
14	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo sul SIC	PD	<p>L'azione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la stampa di un pieghevole informativo sul SIC; 2. la produzione di una piccola guida naturalistica del SIC contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di interesse comunitario del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere; 3. la produzione di una carta naturalistica e turistica del SIC contenente: <ul style="list-style-type: none"> - i confini del SIC; - la rete stradale locale; - la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri; - i punti panoramici; - le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri; - i geositi e le località di interesse geomorfologico; - le aree attrezzate per la sosta e lo svago; - le strutture didattico-educative disponibili; - le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.); - la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio. - informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico-culturali; - norme di comportamento da tenere per il rispetto di habitat e specie. 	Gen	M	tutti



15	Fruizione turistica sostenibile	Realizzazione di itinerari tematici nei diversi Comuni	PD	L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico per ciascun territorio comunale, dedicato agli habitat ed alle specie di interesse naturalistico e/o elementi di interesse storico / culturale. Potranno essere utilizzati solo percorsi già esistenti e/o storici, non è consentito aprire nuovi percorsi o riaprire percorsi non più accessibili. Sono comprese: sistemazione a mano del percorso con fondo naturale, riparazioni di murature a secco, realizzazione di tratti di nuova muratura a secco, realizzazione di staccionate in legno non trattato (solo trattamento a fuoco delle punte), realizzazione di gradini in pietra, tabellonistica didattica-educativa e realizzazione di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità (non è prevista la realizzazione di impianti di nessun tipo, in nessun caso potranno essere utilizzato cemento, ferro, vernici o altri materiali artificiali - eccezion fatta per i tabelloni). Nessuna parte del percorso deve essere illuminato. Nessuna parte del percorso potrà determinare rischi di interferenza o disturbo a specie e/o habitat.	Loc	B	tutti
16	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di attività educative per le scuole dei comuni del SIC e di quelli limitrofi	PD	L'azione prevede una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei Comuni interessati dal SIC, ma anche nei comuni limitrofi, che si articolerà nella progettazione e realizzazione di progetti scolastici di ricerca naturalistica di base applicata e realizzata sul campo nel territorio del SIC. Si prevede la produzione di due pacchetti didattici, tra loro correlati, di cui uno destinato agli insegnanti, contenente i materiali per condurre le attività didattiche con gli alunni, e un altro invece dedicato a questi ultimi, con i materiali didattici da utilizzare nelle attività naturalistiche in campo. Entrambi i pacchetti conterranno una pubblicazione didattica, contenente informazioni sulla Rete Natura 2000, sulla Rete Ecologica Regionale e sull'importanza della conservazione della biodiversità. Oltre ad un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario, la pubblicazione conterrà apposite schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti. Il pacchetto per gli insegnanti conterrà inoltre una breve guida all'uso con gli spunti per le attività didattiche da svolgere, per le quali verranno inseriti i materiali nei pacchetti per gli studenti. Questi materiali saranno quindi utilizzati per attività didattiche sul campo, includendo specifiche schede di osservazione e raccolta dati. Le uscite sul campo saranno almeno tre per classe e per annualità scolastica. Sono quindi previste attività presso i laboratori disponibili nelle scuole, concernente l'analisi e l'elaborazione, l'ordinamento e il confronto dei dati raccolti. Sono auspicati e preferiti progetti scolastici di diversi comuni su diversi SIC che prevedano fasi di confronto tra diversi istituti. Le scuole potranno organizzare dei convegni di fine attività, con la presentazione, anche al pubblico, dei progetti.	Loc	A	tutti



				Le spese delle uscite in campo potranno essere considerate finanziabili, ivi compresi gli oneri assicurativi. Sia per le attività in campo, sia per le attività in laboratorio è previsto il supporto esterno di esperti nella biologia delle specie e negli habitat presenti nel SIC. E' compreso l'acquisto di materiali di consumo e attrezzature per i laboratori scolastici da utilizzare per la raccolta, l'analisi e l'osservazione dei campioni biologici (è escluso il materiale informatico). Le attività saranno condotte evitando qualsiasi attività che possa produrre danni a specie o habitat.			
17	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC	PD	Costruzione di un sito WEB contenente le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 e al SIC, suddivise in sezioni dedicate a: <ul style="list-style-type: none"> - Descrizione del territorio del sito; - Habitat e specie di Interesse Comunitario; - Modalità di gestione del sito, norme comportamentali; - Accesso al sito (Come arrivare); - Itinerari/Sentieristica; - Servizi (ad es. Meteo in tempo reale) - Educazione ambientale; - Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni; - Area Download; - E-mail e contatti. Il sito WEB sarà accessibile da quelli dei Comuni interessati dal SIC e saranno previsti opportuni link con gli Enti locali	Gen	M	tutti
17-1	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.	Gen	M	tutti



**Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)**

Specie faunistiche – Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE

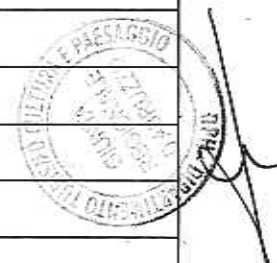
Cod. Specie	Nome scientifico	
A073	<i>Milvus migrans</i>	All. I
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	All. I

Specie faunistiche – Allegato II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
A	116 7	<i>Triturus cristatus</i>	x	x	
F	113 7	<i>Barbus haasi</i>	x		x

Specie faunistiche di cui agli Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I o art. 4 DU	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	All. I			
B	A074	<i>Milvus milvus</i>	All. I			
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>	All. I			
B	A060	<i>Aythya nyroca</i>	All. I			
M	1352	<i>Canis lupus</i>		x	x	
M	1355	<i>Lutra lutra</i>		x	x	

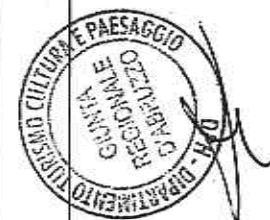


M	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>		x	x	
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>		x		
A		<i>Hyla intermedia</i>			x	
A		<i>Pelophylax kl. esculentus</i>				x
R		<i>Natrix tessellata</i>			x	
R		<i>Zamenis longissimus</i>			x	
R		<i>Hierophis carbonarius</i>			x	
R		<i>Lacerta bilineata</i>			x	
M		<i>Pipistrellus pipistrellus</i>			x	
M		<i>Pipistrellus kuhlii</i>			x	
M		<i>Hypsugo savii</i>			x	
M		<i>Tadarida teniotis</i>			x	



Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

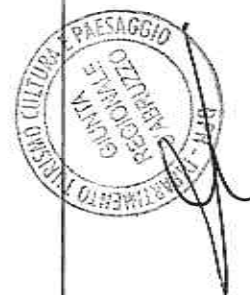
N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
18	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi di miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	<p>Per le aree forestali l'orientamento gestionale dovrà prevedere interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conversione a fustaia dei cedui idonei alla trasformazione; • eradicazione e/o controllo delle specie aliene invasive (<i>Ailanthus altissima</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i>) e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo mediante cercinatura; è escluso qualsiasi intervento che preveda l'utilizzo di prodotti di sintesi, o comunque aventi qualsiasi capacità tossica; <p>Epoca di taglio o altre lavorazioni in foresta saranno definite in sede di valutazione d'incidenza tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07).</p>	Gen	A	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Milvus migrans</i> <i>Chiropteri</i>
19	Miglioramento dello stato di conservazione	Ripristino di ambienti umidi e pozze d'acqua nella fascia golenale interna agli argini, ripristini sponde	IA	<p>Nuove strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> - localizzazione degli interventi in relazione agli habitat presenti e alla loro sensibilità e in relazione agli specifici habitat di specie dei taxa sopra citati; - progettazione degli interventi: comprendenti la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica e moderati interventi di scavo; - esecuzione degli interventi (acquittrini di estensione di ca. 500 mq, salvo la progettazione di interventi di estensione a 2500 mq per <i>Milvus migrans</i>). <p>Le azioni su corpi/corsi d'acqua esistenti sono eseguibili soltanto tra ottobre e gennaio. Per il SIC in esame gli interventi previsti saranno nel numero massimo di 2 interventi, di ca. 500 ed uno di ca. 2500.</p> <p>L'intervento può essere realizzato solo in superfici che abbiano già conseguito, a qualsiasi titolo, il divieto di caccia (il divieto deve interessare l'intera superficie di intervento, ivi comprese le sponde, fino ad almeno 100 m distanza).</p> <p>La realizzazione dei bacini deve essere garantita rispetto alla mancanza di interferenze sulla portata idrica del Fiume Sangro. Ogni autorizzazione di legge deve essere ottenuta. Le azioni devono essere progettate e realizzate con la partecipazione di un professionista esperto in zoologia. La progettazione dovrà essere correlata al monitoraggio dell'avifauna.</p>			<i>Ardea purpurea</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Triturus cristatus</i> , <i>Pelophylax kl. esculentus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Ittiofauna</i>




20	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di Bat Tower in legno	IA	<p>Le Bat Tower sono realizzate con legno durevole e ad alta resistenza all'acqua (robinia, ontano o equivalenti) non trattato con alcuna sostanza. Non è usato alcun materiale che non sia completamente biodegradabile. La base potrà essere in pietra locale a secco. Solo per la copertura superiore è ammesso l'uso di "tegole canadesi".</p> <p>Le strutture dovranno essere permanentemente inaccessibili all'uomo. In un raggio pari all'altezza della bat tower (massimo 4 m) sarà permanentemente vietato l'accesso. In corrispondenza della circonferenza che individua l'area di divieto di accesso sarà eseguita una barriera lignea (solo legno naturale non trattato, ammesso trattamento a fuoco delle punte, sono escluse reti metalliche o altro).</p> <p>Il progetto deve riportare la firma e il timbro di un professionista qualificato sulle specie biologiche oggetto di intervento. Il progetto dovrà fare riferimento alle migliori esperienze nella materia specifica. Il progetto deve dimostrare che l'ambiente ricreato nella Bat Tower sia potenzialmente idoneo alle specie presenti nel sito con riferimento ai taxa di Allegato II e IV. Il progetto include il monitoraggio/controllo delle strutture, nonché la manutenzione per almeno 3 anni. A titolo integrativo dell'intervento sono ammesse anche bat nursery boxes e bat boxes.</p>	Loc.	A	Chiroterofauna
21	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione attiva per la difesa dei coltivi dal Cinghiale	IA	<p>L'azione comprenderà la realizzazione d'interventi pilota per la difesa delle coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa. E' data priorità alle aree agricole che si riuniscono in consorzi per la gestione comune di una sola recinzione perimetrale.</p> <p>Al fine di contenere i danni alle colture agricole, nell'area del SIC, si attuano speciali attività di controllo della specie <i>Sus scrofa</i>, basati sull'impiego della tecnica della cattura in recinto mobile (anche noti come "chiusini"): le attività di cattura dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza e parere ISPRA. L'attività di controllo sarà svolta anche dalla Polizia Provinciale in base ai piani di controllo approvati dalla Regione Abruzzo. La Polizia Provinciale potrà avvalersi anche dei selecontrollori appositamente formati. Tutte le operazioni dovranno essere eseguite in accordo con l'Ente Gestore del sito.</p>	Loc	A	tutte

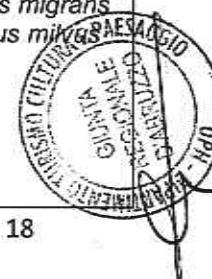


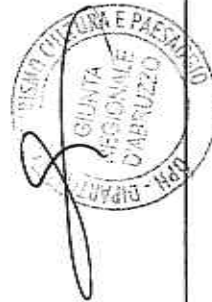
22	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione uso di biocidi in applicazione della Misura 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - novembre 2014"	RE	<p>Nel SIC è prevista l'applicazione delle Misure di cui all'art. 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/14 ai sensi dell'Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).</p> <p>I seguenti prodotti fitosanitari che riportano "frasi SPE" in etichetta sono vietati nel SIC: SPE1, SPE2, SPE3, SPE4, SPE5, SPE6, SPE7 ed SPE8.</p> <p>E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di aspersione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al SIC medesimo.</p>	Gen	A	<i>Triturus carnifex</i> <i>Barbus tyberinus</i>
23	Miglioramento dello stato di conservazione	Regolamentazione per la realizzazione di interventi spondali, taglio della vegetazione e utilizzazioni forestali	RE	<p>La vegetazione spondale, in coerenza con l'art. 11 comma 1 del D.Lgs 152/06, per una profondità di 10 m sarà destinata a vegetazione naturale e fasce tampone. Fermo restando la compatibilità con le dominanti esigenze di sicurezza, si definisce quanto segue.</p> <p>Periodo esecuzione lavori che interessino la vegetazione igrofila e/o spondale e/o le formazioni arboreo-arbustive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non si eseguono interventi (taglio, pulizia, trinciatura, etc.) sulla vegetazione arborea (tutte le specie), arbustive ed erbacea di tipo igrofilo o spondale nel periodo tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07). Tale divieto è esteso all'intera superficie del SIC ed include tutte le attività di gestione, di produzione o altro che interessino la vegetazione naturale o spontanea. <p>Consolidamento argini:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli interventi di consolidamento degli argini saranno realizzati esclusivamente con tecniche di ingegneria naturalistica, senza uso di cemento. - le talee, gli astoni e gli altri elementi vegetali sono raccolti solo nel bacino idrografico di pertinenza (previa autorizzazioni previste da normativa vigente), le aree di raccolta di tali materiali biologici sarà specificata nei progetti di sistemazione idraulica. <p>Divieti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è fatto divieto di tagliare, asportare o mutilare esemplari di Farnia (<i>Quercus robur</i>) di qualsiasi età o dimensione (ad eccezione del novellame di uno o due anni in aree agricole in attività di coltivazione); - è fatto divieto di eliminare, danneggiare o alterare formazioni di <i>Phragmites australis</i> anche se di limitata dimensione (nell'ambito di progetti specifici può essere eventualmente autorizzata la sottrazione di fragmiteti solo laddove sia prima eseguito il ripristino compensativo dello stesso tipo di habitat - ovvero formazione a <i>Phragmites australis</i> - all'interno dello stesso SIC e per una superficie doppia a quella sottratta); - è fatto specifico divieto di asportare, danneggiare, tagliare tutte le specie vegetali dei Generi <i>Carex</i>, <i>Iris</i>, <i>Lysimachia</i>, <i>Pyrus</i>, <i>Alnus</i> e <i>Typha</i> di cui alla 	Gen	A	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Aythya nyroca</i> <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Triturus carnifex</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Barbastella barbastellus</i>



				<p>tabella "altre specie" del presente PdG (sono ammissibili, per le azioni giudicate favorevolmente in sede di studio di incidenza, eventuali interventi che prevedano adeguate misure compensative specie-specifiche eseguite preventivamente entro i confini del SIC);</p> <ul style="list-style-type: none"> - è fatto divieto di eseguire tagli produttivi nelle aree golenali e comunque nelle superfici di proprietà pubblica. <p>Tagli boschivi in boschi di proprietà privata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il rilascio degli alberi, anche morti, che presentino evidenti nidi o cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio, tranne il caso che il rilascio comporti pericolo per la pubblica incolumità (il divieto di taglio di esemplari arborei con cavità vale per qualsiasi pianta con diametro superiore a 25 cm misurati all'altezza del petto, a prescindere dalla specie e in qualsiasi stato di salute - anche se trattasi di pianta secca). 			
24	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione di interventi connessi alla produzione e trasporto di energia ed all'illuminazione in ambiente esterno	RE	<p>Le linee elettriche a Media Tensione (MT) che attraversano il SIC dovranno essere progressivamente sostituite con impianto con terna avvolta a treccia e completamente isolate ("cavo ecologico"). Eventuali nuovi tracciati dovranno essere interrati o a cavo ecologico. Per gli impianti esistenti devono essere utilizzati altri idonei sistemi che rendano impossibile il fenomeno dell'elettrocuzione.</p> <p>Le linee AT non potranno prevedere percorsi che attraversino il SIC, a meno che sia chiaramente evidenziata l'assenza di alternative praticabili: in tal caso il percorso della linea interna al SIC e fino a 1 km dal confine sarà evidenziato con sfere e spirali fissate sul cavo di guardia.</p> <p>Nel SIC non si potranno realizzare nuovi impianti fotovoltaici a terra ed eolici, ad esclusione del "mini-eolico" e del fotovoltaico sui tetti e sulle coperture in genere.</p> <p>Gli impianti di illuminazione esterna presenti nel SIC dovranno essere realizzati evitando sempre l'illuminazione diretta di superfici non target, ovvero superfici che non siano di pertinenza catastale. Per le luci esterne si potranno usare solo lampade al vapore di sodio e/o LED a luce calda. Sono fatte salve le diverse esigenze afferente a finalità di sicurezza.</p>	Gen	A	<p><i>Ardea purpurea</i>, <i>Aythya nyroca</i>, <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Triturus cristatus</i>, <i>Milvus migrans</i> <i>Barbastella barbastellus</i></p> 
25	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione dell'attività venatoria	RE	<p>È fatto divieto di cacciare nel SIC utilizzando proiettili in piombo per armi a canna rigata caricate a palla. Il divieto si estende anche alle munizioni spezzate (pallini in piombo) nelle aree con presenza di specie necrofaghe.</p> <p>È fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento e di</p>	Gen	A	<p><i>Ardea purpurea</i>, <i>Aythya nyroca</i>, <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Nycticorax nycticorax</i>,</p>

				<p>allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, nonché le gare cinofile tra il 01 marzo e l'inizio dell'attività venatoria in base alle date stabilite ogni anno dal rispettivo calendario venatorio.</p> <p>Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuovi appostamenti fissi con o senza richiami vivi, fatta eccezione per gli appostamenti costruiti specificatamente per la caccia di selezione agli Ungulati concordati ed autorizzati dall'Ente Gestore del SIC, previa comunicazione dell'ubicazione, delle modalità e dei materiali costruttivi degli stessi. Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuove zone addestramento/allenamento cani con sparo o senza sparo, nuove Aree cinofile anche di carattere temporaneo, nuove Aziende Agri Turistico Venatorie.</p> <p>La caccia di selezione viene realizzata ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11- quaterdecies, c.5, della Legge 248/2005. Essa è attivata con le tecniche della postazione fissa o cerca. Gli obiettivi minimi, i periodi, la quantificazione e la ripartizione in sessi e classi di età del piano di prelievo, le aree di intervento, nonché gli abbattimenti pregressi realizzati (distinti nei sessi e nelle classi di età), devono essere trattati nel piano abbattimento annuale per la caccia di selezione elaborato dall' ATC in accordo con l'Ente gestore del sito. Tali piani devono essere assoggettati al parere vincolante dell'ISPRA.</p>			
26	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione attività alieutiche	RE	Nei corpi/corsi d'acqua del SIC vige il divieto permanente di pesca per le seguenti specie: <i>Barbus tyberinus</i> (inteso come <i>Barbus</i> sp.) e <i>Rutilus rubilio</i>	Gen	A	<i>Barbus tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i>
27	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna	RE	Negli ambienti naturali SIC, eccezione fatta per ciò che attiene alle attività agricole e le aree urbane/residenziali, è fatto divieto di immettere animali o vegetali appartenenti a specie o popolazioni non autoctone. Il divieto concerne anche gli ambienti dulciacquicoli. L'immissione di specie animali/vegetali provenienti da popolazioni autoctone è ammissibile previa VINCA favorevole.	Gen	A	tutte
28	Miglioramento dello stato di conservazione	Applicazione di buone pratiche nella gestione delle superfici agricole	IN	Quest'azione è volta a incentivare le attività agricole all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario. L'azione si esplica sulle superfici agricole. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari e la concessione dei contributi.	Gen	A	<i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i>



				<p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione laddove siano finalizzate all'aumento delle diversità delle superfici agricole, sono le seguenti (le indicazioni qualitative sotto riportate potranno essere modificate e/o integrate per adeguarsi ad eventuale Bando Regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incentivazione della pratica del maggese; • Incentivazione della pratica della concimazione organica; • incentivazione del mantenimento delle stoppie (alte almeno fino a 30 cm) fino al 31 Gennaio (superfici a seminativo interne al SIC); • promozione della produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) senza uso di diserbanti (tutte le superfici a seminativo interne al SIC); • incentivazione dell'uso di semi biologici o non concitati (tutte le superfici a seminativo interne al SIC); • mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari (fino a un massimo dello 10% della SAU aziendale interna al SIC); • Incentivazione dell'introduzione della barra d'involto da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica (per i mezzi di aziende agricole con almeno 0,5 ha di SAU a seminativo all'interno del SIC). 			
29	Miglioramento dello stato di conservazione	Applicazione di buone pratiche per le attività zootecniche e le aree a prato-pascolo	IN	<p>Quest'azione è volta a incentivare le attività agricole e di allevamento all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario.</p> <p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione laddove siano finalizzate all'aumento delle diversità delle superfici agricole, sono le seguenti (le indicazioni qualitative sotto riportate potranno essere modificate/integrate in sede di eventuale Bando Regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica della concimazione organica; <input type="checkbox"/> incentivazione del mantenimento della pressione di pascolo al di sotto dei 0,3 UBA a ha; <input type="checkbox"/> incentivazione dello sfalcio dei prati pascoli posticipato oltre la soglia temporale del 15 Giugno (sotto gli 800 m di quota) o dopo il 10 luglio (oltre gli 800 m di quota) fino al 100% dei prati falciabili presenti nel SIC; 	Gen	A	<p><i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i></p> 

				<input type="checkbox"/> incentivazione dell'utilizzo di prodotti sanitari zootecnici fitoterapici in alternativa ai medicinali di sintesi; <input type="checkbox"/> incentivazione dell'introduzione della barra d'involo da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica.			
30	Miglioramento dello stato di conservazione	Mantenimento e recupero dei fossi e delle sponde	IN/IA	<p>Mantenimento e il recupero dei fossi, degli alvei e delle linee di scolo e delle loro fasce ripariali in aree agricole. L'intervento si realizza su tre punti da attivare insieme o separatamente:</p> <p>(1) definizione di fasce di vegetazione naturale interposta tra corpo/corso d'acqua e coltivo di ampiezza minima di almeno 10 m, con messa a dimora di specie autoctone [salici (<i>Salix</i> sp.pl.), pioppi (<i>Populus</i> sp. pl.), ontani neri (<i>Alnus glutinosa</i>) e farnie (<i>Quercus robur</i>)] in forma di semine, talee o piantine tutti provenienti dal propaggini raccolti nel medesimo bacino idrografico;</p> <p>(2) rimozione rifiuti e consolidamenti spondali con esclusivo utilizzo di ingegneria naturalistica.</p>	Gen	A	<i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> ,
31	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di impianti di fitodepurazione	IN/IA	<p>Realizzazione di impianti di fitodepurazione (depurazione secondaria), anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti, con finalità di finitura (depurazione terziaria).</p> <p>Realizzati con sistemi a ridotta manutenzione. Evitando l'introduzione di specie vegetali non originarie dei luoghi.</p> <p>La calibrazione dimensionale viene stabilita in funzione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio di reflui e considerando la funzione già svolta dai sistemi di depurazione tradizionali esistenti.</p>	Loc.	A	<i>Triturus cristatus</i> <i>Barbus haasi</i> <i>Pelophylax kl. esculentus</i>
32	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli Uccelli di interesse comunitario	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche tratte dalla documentazione tecnica dell'ISPRA</p>	Gen	A	<i>Ardea purpurea</i> <i>Aythya nyroca</i> <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Alcedo atthis</i>



33	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario.	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Triturus carnifex</i> <i>Hyla intermedia</i> <i>Pelophylax kl esculentus</i> <i>Natrix tessellata</i> <i>Zamenis longissimus</i> <i>Hierophis carbonarius</i> <i>Lacerta bilineata</i>
34	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio dei pesci di interesse comunitario.	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Loc	A	<i>Barbus tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i>
35	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio dei mammiferi di interesse comunitario e conservazionistico.	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Canis lupus</i> <i>Lutra lutra</i> <i>Barbastella barbastellus</i> <i>Pipistrellus pipistrellus</i> <i>Pipistrellus kuhlii</i> <i>Hypsugo savii</i> <i>Tadarida teniotis</i>
36	Miglioramento dello stato di conservazione	Studio per la realizzazione dell'adeguamento perimetrale del SIC alla presenza di habitat di specie d'interesse comunitario in ambiti prossimali esterni all'attuale confine	MR	<p>L'azione prevede la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • studio e cartografia GIS habitat nelle aree esterne proposte per l'estensione; • studio e cartografia delle aree di rilievo per la fauna di interesse Comunitario (specie in formulario e eventuale presenza di altri taxa); • relazione che illustri le necessità di tutela di habitat e specie faunistiche di Allegato I e Allegato II della Direttiva Habitat e di Allegato I della Direttiva Uccelli, e motivazione della richiesta di adeguamento dei confini. • cartografia GIS nuovo perimetro proposto. <p>Costituisce elemento di particolare interesse il "Laghetto delle Morette", lago di cava posto a 30 m dal confine Est - importante per lo svernamento di Moretta tabaccata.</p>	Loc.	A	<i>Ardea purpurea</i> <i>Aythya nyroca</i> <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i>



37	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio e localizzazione delle minacce che determinano rischi di mortalità antropica aggiuntiva	MR	<p>Viene eseguito il monitoraggio delle infrastrutture antropiche che determinano rischi di mortalità per la fauna di interesse per le Direttive Uccelli e Habitat: tratti stradali a rischio; attività venatoria; attività di bracconaggio e/o persecuzione della fauna; linee a BT e MT con geometrie e materiali tali da determinare il rischio di elettrocuzione; linee AT a rischio di collisione; altre strutture o attività antropiche passibili di determinare rischi di mortalità aggiuntiva rispetto alle normali dinamiche naturali.</p> <p>Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio di ogni elemento strutturale, eventi di mortalità rilevati, definizione delle ulteriori esigenze, confronto con le situazioni precedenti, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.</p>	Gen.	A	tutte
38	Valutazione dello stato di conservazione	Mappatura dei punti di rilevante interesse faunistico	MR	<p>Mappatura delle localizzazioni di particolare interesse per le specie del SIC: aree nido; siti di riproduzione coloniali; dormitori; aree di sosta/svernamento; alberi con cavità nido/rifugio; tane; corpi d'acqua idonei all'anfibiofauna; ipogei; altre localizzazioni di rilievo strategico per la gestione conservativa della fauna.</p> <p>Ove si determinano condizioni di contiguità ed omogeneità faunistica con le aree esterne al SIC l'attività può essere estesa oltre il confine del Sito.</p> <p>Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio dell'habitat di specie, osservazioni sulle specie rilevate, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.</p>	Gen	A	tutte

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)

(Loc – Localizzata, Gen – Generale)

(P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)

